



# COMUNE DI SANTA TERESA DI RIVA

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

gemellato con Fuveau (Francia)



BANDIERA LILLA



## AREA INTERNA – SANTA TERESA DI RIVA delle Valli Joniche

### STRATEGIA TERRITORIALE DELL'AREA Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche.

*La valorizzazione del sistema delle risorse territoriali  
per l'attivazione di politiche di sviluppo locale:  
dall'Idea ai Fatti.*



Il Tecnico  
Dot. Marco GIACOPONELLO

Il Sindaco  
(Comune capofila)  
On.le Danilo LO GIUDICE



UNIONE EUROPEA



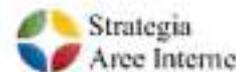
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



GOVERNAMENTO ITALIANO  
ITALIA 21-27  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

## SOMMARIO

### ❖ PARTE PRIMA

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica.....	4
1.1 I Comuni.....	5
1.2 Dinamica Demografica.....	6
1.3 Livello di Istruzione.....	7
1.4 Condizione Professionale.....	7
1.5 Il Pendolarismo.....	8
1.6 Vocazione Produttiva.....	8
1.7 I Livelli dei Servizi e i Fabbisogni dell'area.....	9
1.8 Tendenze evolutive senza intervento: Verso un declino che sembra inarrestabile.....	10
1.9 Overlook sui servizi essenziali.....	10
1.9.1 Overlook sullo sviluppo economico.....	10
1.9.2. Swot Analysis.....	11

### ❖ PARTE SECONDA

2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica.....	14
2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare. Obiettivo: Costruire insieme una prospettiva duratura di sviluppo.....	14
2.1.1. L'idea progetto capace di invertire le tendenze evolutive.....	15
2.1.2. Principali risultati attesi.....	16
2.1.3. Obiettivo Generale.....	16
2.1.4. Obiettivi Specifici.....	17
2.1.5. La Strategia d'area e gli attori coinvolti .....	18
2.1.6. I 6 pilastri fondamentali della strategia: Visione di insieme generale.....	18
1. <i>Salute</i> .....	19
2. <i>Istruzione e Formazione</i> .....	20
3. <i>Mobilità e Trasporti</i> .....	20
4. <i>Ambiente</i> .....	21
5. <i>Sviluppo Locale</i> .....	22
6. <i>Digital Divide</i> .....	23
2.1.7. Quadro logico 2.1 –sfide e obiettivi specifici della strategia territoriale.....	24
2.2. LE AZIONI STRATEGICHE DELL'AREA SANTA TERESA DI RIVA DELLE VALLI JONICHE: DALL'IDEA AI FATTI. Introduzione.....	26
1. <i>SALUTE</i> .....	28
2. <i>ISTRUZIONE E FORMAZIONE</i> .....	30
3. <i>MOBILITÀ E TRASPORTI</i> .....	33
4. <i>AMBIENTE</i> .....	39
5. <i>SVILUPPO LOCALE</i> .....	40
6. <i>DIGITAL DIVIDE</i> .....	52
2.2.3. Supporto e Monitoraggio: Assistenza Tecnica .....	53
2.2.4. Quadro logico 2.2. Obiettivi specifici, azioni della strategia territoriale e fonti di finanziamento per le A.I. ....	54



❖ PARTE TERZA

3. MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA PREPARAZIONE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA. ....57

Indicatore di output del coinvolgimento partenariale della Strategia Territoriale..... 58

❖ PARTE QUARTA

4. LE MISURE DI CONTESTO. ....59

Allegato 2: Elenco interventi in corso di attuazione per ogni Comune dell'Area.....63

❖ PARTE QUINTA

5. FORMA ASSOCIATIVA DELLE AUTORITÀ URBANE E DELLE AUTORITÀ TERRITORIALI.....83



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

## ❖ PARTE PRIMA

### I. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica

#### 1.1 I COMUNI

##### Introduzione

Le Aree interne rappresentano una delle strategie territoriali nazionali previste nella programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei già per il periodo 2014-2020, ma anche e soprattutto per il nuovo ciclo 2021-2027. Ogni Regione ha provveduto ad individuare una o più aree interne, tra le quali l'area in oggetto, dove poter sviluppare una progettazione territoriale sui temi dello sviluppo. Questo tenendo conto della necessità di affrontare i fattori di criticità per questi territori caratterizzati da perifericità e da distanza dai centri di offerta dei servizi di base, e individuando tra tali servizi i seguenti: Salute, Istruzione e Formazione, Mobilità e Trasporti, Ambiente, Sviluppo Locale, Digital Divide.

L'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche ha sviluppato una strategia denominata "**Santa Teresa di Riva Delle Valli Joniche: Dall'idea Ai Fatti**".

Colonna portante della strategia già nel periodo 2014-2020 e nella nuova programmazione 2021-2027, era, ed è, garantire parità di accesso ai cittadini dell'area ai servizi attinenti ai diritti di cittadinanza (salute, istruzione, mobilità e trasporti, sviluppo locale e digital divide) ed in particolare ai cittadini dei 10 comuni montani maggiormente soggetti a spopolamento, avvalendosi anche di potenziamento e condivisione dei servizi nei comuni appartenenti all'area. Obiettivo generale della SNAI è quello di investire in questi territori, caratterizzati da scarsa accessibilità ai servizi essenziali, potenzialità di sviluppo sotto-utilizzate e dinamiche demografiche negative, secondo una logica plurifondo e multilivello, al fine di invertire e migliorare le tendenze demografiche in atto e contrastare il fenomeno dello spopolamento.

In questo quadro, e secondo un approccio multilivello, si è pensato di elaborare una Strategia Territoriale in risposta all'Avviso contenuto nel D.D.G n. 1258 del 22-12-2022, attuando un approccio partecipativo e inclusivo, in grado di recepire i bisogni delle comunità e del tessuto economico e sociale, facilitare la collaborazione e il dialogo sul territorio tra le diverse amministrazioni coinvolte e gli attori locali, pubblici e privati, e innescare dinamiche di innovazione condivise, al fine di costruire Strategie Territoriali forti, che permettano un utilizzo efficace dei fondi in dotazione e allo stesso tempo orientino in maniera coerente altri investimenti e finanziamenti che saranno attivati tramite misure parallele e complementari, tra cui la Legge di Stabilità, il PNRR, il PSR 2021-2017, il PO FEASR, etc.

Con il seguente documento, pertanto, si intende:

- dare maggiore inquadramento al processo che dovrà portare alla definizione condivisa di una strategia territoriale preliminare per tutta l'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche; in particolare, il coinvolgimento degli attori e della comunità locale è promosso attraverso canali di ascolto strutturato degli stakeholder del territorio, ai quali è richiesto di fornire indicazioni e direttive alla parte pubblica sia rispetto a potenziali interventi da inserire all'interno della strategia, sia rispetto al disegno dei bandi futuri per il periodo di programmazione 2021 – 2027;
- stimolare l'emersione di una visione di indirizzo della strategia, a partire dalle opportunità di finanziamento e dall'approccio dato dalla SNAI;
- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile nell'Area.

Prima di procedere all'analisi delle azioni della Strategia, bisogna innanzitutto inquadrare l'Area dal punto di vista dei dati macroscopici di tipo statistico. Tale elaborazione sotto riportata, rappresenta una parte dei dati statistici elaborati da ISTAT- *Istituto Nazionale di Statistica, la Regione Siciliana - Dipartimento Programmazione e il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP)* nello specifico Dossier "*Politiche Territoriali Regione Siciliana 2021-2027, Caratteristiche, Fabbisogni e Identità delle Nuove Aree della Programmazione Territoriale 2021- 2027 in Sicilia. Supporto Alla Programmazione e Attuazione delle Politiche Territoriali in Sicilia. FOCUS: L'Area Interna di Santa Teresa di Riva, nell'ambito della programmazione e attuazione delle politiche territoriali della regione Sicilia per il ciclo di programmazione 2021-2027*".



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 21-27

SICILIA



Strategia  
Aree Interne

Esso deve essere considerato quale *Vademecum* a cui fare riferimento.  
Vediamo nel dettaglio, cosa è emerso:

## 1.1 I COMUNI

L'Area Interna di Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche è costituita da 15 Comuni, tutti della Città Metropolitana di Messina, geograficamente posizionati prevalentemente nel comprensorio storico-turistico-monumentale della Valle d'Agrò, Valle del Savoca, Valle del Dinarini e Valle del Nisi che distano mediamente da Taormina circa 20 km sul lato nord dello Ionio della Sicilia orientale.

L'Area, al 31 dicembre 2020, conta 30.138 abitanti, una superficie di circa 242 kmq e un territorio essenzialmente montuoso litoraneo.

La densità abitativa della coalizione è pari a 124 residenti per kmq, alquanto distante dal corrispettivo medio regionale (187,1 residenti per kmq), in presenza di un minimo dell'indicatore (19 abitanti per kmq) registrato ad Antillo, Comune di montagna interna, e di un massimo 1.142 abitanti per kmq a Santa Teresa di Riva, Comune del litorale ionico della provincia di Messina.

In termini di superficie occupata, i Comuni meno estesi sono Roccafiiorita (1,17 kmq), Comune più piccolo della Sicilia sia in termini di superficie territoriale e di popolazione, Sant'Alessio Siculo (6,17 kmq), Santa Teresa di Riva (8,12 kmq), Savoca (9,08 kmq) e Limina (9,99 kmq), mentre quelli più grandi sono Antillo (43,63 kmq), Fiumedinisi (36,69 kmq) e Casalvecchio Siculo (33,62 kmq).

Rispetto alla strategia nazionale delle Aree Interne 2021, i Comuni sono classificati in:

- *Intermedi;*
- *Periferici;*
- *Ultra periferici.*

In particolare:

- **5 Comuni sono intermedi** (Furci Siculo, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccalumera e Santa Teresa di Riva);
- **9 Comuni sono periferici** (Ali, Casalvecchio Siculo, Fiumedinisi, Forza d'Agrò, Limina, Mandanici, Roccafiiorita, Sant'Alessio Siculo e Savoca);
- **1 Comune** è classificato ultraperiferico, Antillo.

In termini di consistenza demografica, si rileva che dei 15 Comuni che compongono la coalizione 14 hanno una popolazione inferiore ai 5.000 residenti, mentre il restante Santa Teresa di Riva è compreso tra i 5 mila e i 9.999 abitanti iscritti in anagrafe.

Il livello di marginalità dei Comuni, intesa come distanza dai centri erogatori di servizi, è pari al 66,7% (rapporto tra Comuni periferici e ultraperiferici sul totale dei Comuni), mentre se consideriamo la popolazione residente nei Comuni più marginali questa si riduce al 30,2%.

Ciò deriva dalla presenza di 9 Comuni periferici, e un Comune ultraperiferico (Antillo) in cui risiedono rispettivamente 8.250 e 844 persone.



## 1.2 DINAMICA DEMOGRAFICA

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento del terzo Censimento permanente della popolazione, nell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche si contano 30.138 abitanti, 262 unità in meno rispetto al 2019. La tendenza decrescente ha inizio nel 1961 quando, alla data del Censimento, la popolazione ammontava a 36.405 residenti già in decremento di 1.700 persone rispetto al 1951.

Nel corso del 2020, l'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche registra una decrescita naturale pari al 5,8 ‰, sintesi di un tasso di natalità e di mortalità rispettivamente pari a 6,5 nati e 12,3 decessi ogni mille residenti nel territorio. Di segno diverso il movimento migratorio registrato presso le anagrafi che registra una dinamica positiva (+4,5 ‰), originato sia dagli spostamenti interni alla nazione (+2,8 ‰) sia dal saldo migratorio con l'estero (+1,7 ‰). In sintesi, il decremento della popolazione nel 2020 è ascrivibile al deficit di "sostituzione naturale" conseguente alla prevalenza di decessi sui nati e, non sufficientemente compensato, dal gap tra iscritti e cancellati in anagrafe per variazioni di residenza avvenute all'interno del territorio italiano e con l'estero.

I tassi di natalità più alti si registrano a Forza d'Agrò e Fiumedinisi, rispettivamente 11,4 e 9,1 ‰ residenti, mentre la mortalità più elevata si rileva a Casalvecchio Siculo e Fiumedinisi con circa 20 e 16 morti ogni mille abitanti. Il movimento migratorio interno mostra un eccesso di cancellati in anagrafe (verso altri Comuni) rispetto agli iscritti (da altri Comuni) nella maggioranza dei Comuni dell'Area. In particolare, nei Comuni di Roccafiorita (-21,7 ‰), Antillo (-14,1 ‰) e Ali (-10 ‰) si registrano i valori negativi più elevati, mentre nei Comuni di Santa Teresa di Riva (+10,1 ‰) e Sant'Alessio Siculo (+9,6 ‰) si registrano più entrate in anagrafe rispetto alle uscite.

Il movimento migratorio con l'estero, invece, presenta la maggioranza dei Comuni con un saldo tra iscritti e cancellati positivo, mentre quelli con un tasso negativo sono i Comuni di Nizza di Sicilia, Pagliara e Savoca. In tutti i Comuni, tranne ad Antillo e Casalvecchio Siculo, prevale la componente femminile su quella maschile, particolarmente significativa per i Comuni di Roccafiorita, Limina, e Santa Teresa di Riva che registrano valori superiori sia al valore dell'Area sia a quello medio della Regione.

Il rapporto di mascolinità nella regione è pari a 94,4%, mentre nell'Area di Santa Teresa di Riva si attesta a

93,8%. Il tasso più alto si registra nel Comune di Casalvecchio Siculo (114,6%), dove i maschi superano significativamente le femmine, seguito da Antillo (102,4%), mentre quello più basso è nel Comune di Roccaflorida (82%) seguito da Limina (89,4%).

La popolazione dell'Area è meno giovane rispetto al resto della Sicilia (46,4 anni contro 44,2 della Regione), e si contano circa 208 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani a fronte di 163,4 della Regione. Il Comune più giovane è Savoca, con un'età media di circa 44 anni e un indice di vecchiaia pari a 146 anziani ogni 100 giovani.

All'opposto, il Comune più vecchio è Limina con un'età media di circa 53 anni e un indice di vecchiaia significativamente più alto, circa 465 anziani ogni 100 giovani. Altri Comuni che presentano un indice di vecchiaia elevato sono Roccaflorida (353,8%), e Casalvecchio Siculo (315,9%).

### 1.3 LIVELLO DI ISTRUZIONE

L'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione nell'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche* risulta meno diffuso rispetto al contesto medio regionale (4,1% a fronte del 5,7%), così come la licenza elementare (14,5% a fronte del 16,6%). Anche il titolo di licenza media nella Coalizione registra una incidenza percentuale inferiore alla regione, rispettivamente 29,3% a fronte del 33,1%.

Emergono alcuni importanti divari anche nei titoli di studio più elevati: la quota di residenti di 9 anni e più, laureati e possessori di un titolo di Dottore di ricerca è maggiore nella macro-area rispetto alla regione (15,7% contro 12,8%); anche la quota di residenti con il diploma di scuola superiore di II grado si discosta positivamente dal dato regionale (36,5% contro il 31,8% della regione).

Nell'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche*, raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 residenti con titolo universitario, il 58,5% sono donne e rappresentano il 17,7% della popolazione femminile di 9 anni e più rispetto al 13,5% degli uomini. La componente femminile sale al 59,1% per la licenza elementare e al 59,4% tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, laddove le donne senza istruzione sono il 4,7% a fronte del 3,5% degli uomini. Il divario di genere registra la distanza minima in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado (48,9% per le donne e 51,1% per gli uomini).

### 1.4 CONDIZIONE PROFESSIONALE

Al 31 dicembre 2019, nella Coalizione di Santa Teresa di Riva le forze di lavoro sono circa 13 mila unità, in decremento rispetto a quelli del 2018 e al 2011. Il lieve decremento rispetto al 2018 è dovuto alle riduzioni delle persone in cerca di occupazione (-10,6%), mentre rispetto al 2011 sono gli occupati che si riducono del-6,4%. Tale riduzione interessa quasi parimenti sia gli uomini con il -6,7%, che le donne contribuiscono con -6,1% rispetto al 2011.

Tra le non forze di lavoro pari a 13.964 si contano 6.246 percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-13,9% rispetto al 2011), 2.747 persone dedite alla cura della casa (-1,2%), 2.225 studenti (-12,4% rispetto al 2011) e 2.751 persone in altra condizione (+16,9 rispetto al 2011).

Il numero di persone in cerca di occupazione e gli occupati permettono di registrare un certo gap degli indicatori del mercato del lavoro nell'Area rispetto alla media regionale. Il tasso di attività (rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro, occupati e disoccupati, nella classe di età 15-64 anni e la popolazione totale di quella stessa classe d'età) della Coalizione è pari al 47,8% nel 2019, superiore di circa un punto percentuale al corrispondente valore della Sicilia; gli occupati rappresentano il 37,4% della popolazione di 15 anni e più contro il 34,9% della media regionale. Più basso il tasso di disoccupazione dell'Area 21,9% a fronte del 25,7% della Sicilia.

Dal 2011 al 2019 il tasso di attività totale e di disoccupazione nella Coalizione cresce rispettivamente di 1,3 e di 4,2 punti percentuali. In decremento il tasso di occupazione complessiva trainato maggiormente da quello maschile (-1,6%) a fronte di un decremento più contenuto di quello femminile (-0,4%), quest'ultima dinamica è inferiore a quella regionale.

Le differenze dei tassi per genere sono particolarmente marcate: il tasso di occupazione femminile (30,8%) è circa quattordici punti percentuali più basso rispetto a quello maschile (44,5%) e il tasso di disoccupazione femminile (24,4%) supera di circa 4,5 punti percentuali il corrispondente valore maschile (19,9%).

## 1.5 IL PENDOLARISMO

Inteso come spostamento quotidiano di persone che si muovono dalla propria abitazione in direzione del luogo di studio o di lavoro e viceversa, il pendolarismo assume di diritto un ruolo di primo piano tra le tante variabili che descrivono un territorio, rappresentando e sintetizzando in larga misura aspetti di natura economica, demografica e sociale che lo caratterizzano. In tale contesto, nel corso del 2019 i residenti nell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche che giornalmente si spostano per recarsi presso il luogo di studio o di lavoro ammontano a 13.014 unità, corrispondenti al 43,2% della popolazione complessiva dell'Area e allo 0,6% dei pendolari totali nella regione. Di questi 5.425 pari al 41,7% dei movimenti complessivi della Coalizione, si muovono all'interno del Comune di residenza contro la maggioranza 7.589 (58,3%) che invece si spostano all'esterno dello stesso.

Le differenze tra i Comuni non appaiono sostanziali e risentono molto della struttura per età della popolazione residente. L'incidenza maggiore di pendolari per motivi di lavoro è registrata a Santa Teresa di Riva (30,2%), seguita da Furci Siculo (29,9%) e Sant'Alessio Siculo (29,3%), mentre la più bassa è registrata a Roccaflorita (18,2%) e Limina (19,4%).

Infine, considerando le aggregazioni per classi dimensionali di popolazione, si registra nei Comuni più piccoli un maggior peso degli spostamenti esterni rispetto al corrispettivo registrato nelle altre aree. Più in dettaglio, gli spostamenti rivolti all'esterno della municipalità di residenza sono pari al 62,7% nei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 residenti, che diminuisce al 49,5% per il solo Comune di Santa Teresa di Riva compreso tra i 5 mila e 9.999 residenti. La rilevante differenza tra tali valori rende manifesta l'esigenza vissuta dai residenti dei piccoli Comuni, di spostarsi all'esterno del proprio territorio per adempiere alle attività lavorative e di studio.

## 1.6 VOCAZIONE PRODUTTIVA

Nel 2019, l'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche, conta 1.935 unità locali di imprese in cui sono occupati 3.821 addetti, circa lo 0,5% degli addetti dell'intera regione. I Comuni di Santa Teresa di Riva e Roccalumera detengono il maggior numero di unità locali e di addetti di imprese essendo anche i due territori di maggiore dimensione demografica. Si tratta di unità produttive molto piccole la cui dimensione media dei Comuni della Coalizione è circa di 2 addetti per unità locale. A livello di singolo Comune non si registrano differenze significative, infatti, non si raggiunge la soglia di tre addetti per unità locali, molto vicina nei Comuni di Forza D'Agrò e Sant'Alessio Siculo.

La produttività media dell'Area, misurata in termini di valore aggiunto per addetto (circa 22 mila euro), è significativamente inferiore alla produttività media regionale, (circa 33,8 mila euro) Le unità a maggiore produttività sono a Fiumedinisi, Furci Siculo, Nizza di Sicilia, Santa Teresa di Riva e Savoca che superano quella media dell'Area, ma sono alquanto distanti da quella media regionale.

Le vocazioni produttive dell'Area, misurata dagli indici di specializzazione produttiva, evidenziano una specializzazione turistica (alloggi e ristorazione), nelle attività delle costruzioni, nel commercio e anche nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, mentre non si registra una sensibile vocazione agricola. Infatti, l'Area registra indici di specializzazioni per queste attività economiche superiori a quelli medi dell'Isola.

Le unità locali delle imprese e i relativi addetti sono principalmente concentrate in poche attività economiche. In particolare, il 30% delle unità locali e il 29,8% degli addetti sono classificati nelle attività di "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", valori degli addetti leggermente superiori a quelli della Sicilia nel suo complesso. Seguono le "attività delle costruzioni" con circa il 12,2% delle unità locali delle imprese e il 10,8% di addetti, quelle delle "attività professionali" (14,6% di unità locali e 8,3 per cento di addetti), e le attività di servizio di alloggio e ristorazione (10,2% di unità locali e 17,2% di addetti) che evidenzia una netta specializzazione dell'Area rispetto al complesso della Sicilia. Le restanti unità locali e i relativi addetti sono distribuite nelle altre attività economiche con dati meno significativi.

Le aziende agricole e zootecniche nell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche, nel 2010, ultimo anno disponibile dei dati a livello comunale, sono 1.885 unità e rappresentano appena l'1% delle aziende agricole siciliane e coprono una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 7 mila ettari e una superficie agricola totale (SAT) di circa 8,5 mila ettari. Tali dotazioni permettono di calcolare sia la densità colturale, rapporto tra la SAU e la SAT, sia la densità agricola, rapporto tra la SAT e la superficie territoriale dell'Area.

## 1.7 I LIVELLI DEI SERVIZI E I FABBISOGNI DELL'AREA

Il livello di fabbisogni dell'Area è stato valutato considerando una serie di indicatori relativi a quattro macro aree: Economia insediata, Ambiente e Territorio, Cultura e Territorio, Accesso ai servizi. Tali indicatori fanno riferimento alle priorità indicate nel Programma Operativo a valere del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE.

In termini di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, l'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche registra, in media, valori inferiori rispetto alla media regionale (1,3 rispetto a 2,9%). Solamente il Comune di Pagliara presenta valori più elevati della media regionale.

In riferimento allo sviluppo della digitalizzazione, è stato considerato l'indice di copertura della fibra ottica, in termini di progetti BUL (Banda Ultra Larga) terminati. L'Area, con un valore inferiore alla media della regione Sicilia, ha il 53,3% dei Comuni raggiunti dalla banda larga.

L'Area si contraddistingue per una densità delle UL inferiore rispetto alla media regionale (8,2 contro 11,2 UL per kmq). I Comuni con la maggiore densità sono Furci Siculo (11,9 UL per kmq), Sant'Alessio Siculo (19,6 UL per kmq) e in particolare Roccalumera (30,7 UL per kmq) e Santa Teresa di Riva (96 UL per kmq) che detengono anche l'indicatore più elevato della media regionale.

Il tasso di imprenditorialità dell'Area pari a circa 41 imprese ogni mille abitanti è inferiore a quello regionale (55,7). Tuttavia, i Comuni di Furci Siculo, Roccalumera, Sant'Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva registrano valori superiori alla media regionale.

Nell'ambito dell'efficienza energetica, l'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche registra valori discordanti rispetto alla media regionale. In particolare, la potenza nominale degli impianti energetici pro-capite è pari a 0,12 KW per abitante nell'Area e a 0,71 in Sicilia. Nello specifico nessun Comune della Coalizione registra valori superiori alla media regionale.

Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, l'Area presenta criticità. I Comuni si sono attivati per la redazione di progetti e l'esecuzione dei lavori. In più Comuni sono in corso interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico, ma ancora permangono aree critiche in tutti i Comuni.

La quota di raccolta differenziata dell'Area al 2021 è pari al 66,9% ed è ben superiore alla media regionale ferma al 46,9%. La quota di suolo consumato che si registra nell'Area è più bassa della media regionale (4,7% rispetto al 6,5%). Tuttavia, sei Comuni della Coalizione detengono valori più elevati della media regionale; e nello specifico i Comuni di Roccalumera, Sant'Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva detengono i valori più critici di suolo consumato. Considerando che sono incluse le sole riserve naturali definite dal DDG 945/2020 e i soli parchi regionali, nella Coalizione solamente il 20% dei Comuni registra la presenza di queste aree, a fronte del 40,5% dei Comuni della Sicilia. I veicoli inquinanti (Euro 0-3) risultano essere più impattanti nell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche, infatti il 50,2% del parco delle automobili è costituito da questa tipologia di veicoli. Tale quota si attesta in media regionale sul 44,7%.

I pendolari che si spostano fuori dal Comune di residenza sono in media il 58,3%, circa 31 punti percentuali in più rispetto alla media regionale (26,9%). Tutti i Comuni della Coalizione registrano una incidenza di pendolari superiore alla media regionale. Relativamente all'accesso ai servizi, i Comuni dell'Area presentano una variabilità nelle performance. Il rapporto tra il parco veicolare e la popolazione, presenta dei valori medi lievemente superiori alla media Sicilia (0,9). Tutti i Comuni presentano valori tra lo 0,9 e l'1,30.

In merito alla presenza delle scuole, l'Area dispone 1,9 edifici per 1.000 abitanti, valore più alto rispetto alla media regionale (1,3). Se invece consideriamo la raggiungibilità delle scuole in termini di scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano, trasporto ferroviario, trasporto per disabili, pista ciclabile e mezzi privati, in media, l'Area dispone di una quota superiore alla media regionale di edifici raggiungibili (94,9% contro 88,6%). Tuttavia, in cinque Comuni (Antillo, Casalvecchio Siculo, Fiumedinisi, Mandanici e Roccafiorita), si registra una evidente difficoltà a raggiungere gli edifici scolastici.

Per quanto riguarda la dotazione di posti letto in Istituti di cura, l'Area registra una assenza di tali dotazioni sanitarie.

L'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche, presenta un numero di biblioteche % abitanti pari a 0,5, leggermente superiori alla media regionale (0,3).

L'indice di densità ricettiva, con un valore di 9,4 per chilometro quadrato, evidenzia una disponibilità di posti letto in strutture turistiche dell'Area superiore alla media regionale (8,2).

L'Area considerata registra un numero piuttosto basso di visitatori medi su Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti (300 a fronte di 9.322 regionali).

Gli abitanti dei Comuni dell'Area impiegano tra i 28 e i 67 minuti per raggiungere il Polo urbano più vicino. Il Comune più distante, in termini di percorrenza, è Antillo (67 minuti).

### **1.8. TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO: Verso un declino che sembra inarrestabile.**

Le dinamiche della popolazione sopra riportate fotografano impietosamente i processi di spopolamento che hanno caratterizzato il territorio interno dell'area delle Valli Joniche in esame e che, purtroppo, non tendono ad arrestarsi.

L'incapacità del movimento migratorio di colmare la perdita di popolazione connessa al movimento naturale ha determinato la riduzione di residenti soprattutto nei piccoli borghi, dove le scarse opportunità di lavoro e l'attrazione esercitata dai territori costieri, in termini di occasioni lavorative e servizi alle persone (salute, istruzione, mobilità), hanno comportato una riduzione più evidente.

*Tutti i piccoli Borghi interni dell'Area Progetto, soprattutto quelli più periferici, hanno subito, e continuano a subire, processi di abbandono che sembrano essere irreversibili.*

Eventi legati al dissesto idrogeologico ed alle alluvionali, abbandono delle attività agricole, forestali e zootecniche, assenza di cura e manutenzione del territorio e della viabilità interna, distanze fisiche e temporali inaccettabili per l'accesso ai servizi di cittadinanza (istruzione, salute, mobilità), costituiscono le cause dell'abbandono che, in assenza di immediati interventi, porterà molti di questi piccoli borghi, sebbene ricchi di antiche tradizioni e patrimoni storici e culturali in termini di siti fisici, ad estinguersi socialmente ed economicamente.

*L'analisi dei dati relativi alla composizione della popolazione che emergono dai Censimenti generali della popolazione 1951-2011 e permanenti 2018- riportati all'interno del Dossier 21-27 A.I. Santa Teresa di Riva, dimostra che negli ultimi anni le fasce di popolazione più giovane hanno lasciato l'area, con un mancato rinnovamento della popolazione che inesorabilmente sta invecchiando insieme ai suoi borghi.*

Senza un intervento decisivo il sistema territoriale è destinato a subire un collasso demografico nel medio-lungo periodo o, comunque, a una riduzione della popolazione nelle classi di età lavorativa, con una conseguente forte riduzione o azzeramento delle capacità di sviluppo del territorio interno e dei suoi Comuni.

10

### **1.9. OVERLOOK SUI SERVIZI ESSENZIALI**

Le analisi e le riflessioni sullo stato dei servizi essenziali (istruzione, mobilità, salute) nell'Area Progetto evidenziano tutte le attuali criticità che minano alla base i diritti che la Costituzione Italiana garantisce a tutti i suoi cittadini, inclusi quelli dell'Area Progetto. In assenza di immediati ed efficaci interventi per migliorare in maniera stabile e ordinaria i suddetti servizi, gli scenari sono quelli del progressivo e totale abbandono da parte degli attuali residenti di molti comuni, a partire da quelli più periferici come Antillo, Limina, Roccafortita, Casalvecchio, Mandanici.

Non si può chiedere ai cittadini di vivere in contesti in cui i ragazzi debbano formarsi in classi composte da pochissimi studenti o in pluriclassi, in cui è difficile poter raggiungere con i mezzi pubblici ed in tempi accettabili i luoghi di studio e di lavoro, in cui il diritto alla salute è spesso calpestato a causa di un sistema di servizi sanitari e socio-sanitari inefficiente, di bassa qualità e che, soprattutto, non accompagna i cittadini nei necessari percorsi di prevenzione e cura. Le cause di questa situazione da ascrivere principalmente alla non adeguata collaborazione ed integrazione tra le Istituzioni preposte e all'assenza totale di visione, programmazione e innovazione nella progettazione ed erogazione dei servizi.

### **1.10. OVERLOOK SULLO SVILUPPO ECONOMICO**

I dati relativi al tasso di occupazione per settori di attività confermano la presenza di unità produttive molto piccole e di propensione ad attività legate, ai servizi, al commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività professionali, scientifiche e tecniche, con poca importanza del settore agricolo nell'economia dell'Area Progetto.

Analizzando i dati relativi alla struttura del settore agricolo, nonostante il territorio sia ricco di potenzialità in termini di prodotti tipici ed enogastronomici locali, emergono criticità rilevanti connesse soprattutto alla limitata dimensione della SAU delle aziende e alla quasi totale assenza di cooperazione operativa degli agricoltori.

Un altro limite strutturale è relativo alla non adeguata dotazione di infrastrutture rurali, quali strade



rurali per accedere alle aziende agricole, acquedotti ed elettrificazioni per portare l'acqua e l'energia elettrica nelle aree ancora non servite. L'assenza di queste infrastrutture e servizi rende molto oneroso l'esercizio delle attività agricole.

Un'ulteriore criticità, strettamente connessa alle precedenti, è relativa all'**incapacità di chiudere le filiere agroalimentari dentro l'Area Progetto**, con la conseguenza di perdere buona parte del valore aggiunto che potrebbe derivare dalla vendita diretta dei prodotti trasformati **in un'ottica di sviluppo di local farmers market e di turismo slow e green, oggi molto apprezzato dai turisti 2.0.**

Le filiere agroalimentari, inoltre, nell'Area Progetto sono oggi poco competitive in quanto non sono connesse, a monte, con il mondo della ricerca e dell'innovazione, e a valle, direttamente con il mercato.

**Tutti questi elementi portano ad un lento ma progressivo abbandono delle attività agricole, ma soprattutto non attraggono le nuove generazioni a sostituirsi nelle attività dei genitori nella gestione delle aziende, anche a fronte di buone potenzialità e prospettive di lavoro e di mercato.**

I servizi turistici, sebbene caratterizzati da un indice di densità ricettiva e disponibilità di posti letto in strutture turistiche dell'Area superiore alla media regionale, ruotano attorno a strutture e servizi extralberghieri (B&B, casa vacanze, seconde case), tranne qualche piccola eccezione, sebbene l'area sia scenario di Comuni detentori di Bandiera Blu, elemento che potrebbe rappresentare un effetto volano sul territorio tutto

In assenza di un **intervento immediato, organico e strategico nel settore agricolo, dei servizi turistici, culturali e della transizione green, il rischio reale è di perdere importanti opportunità di mercato e di crescita delle aziende localizzate nel territorio ma soprattutto di non avere più nuovi giovani imprenditori per gli anni futuri.**

E' necessaria, in questo momento, un'azione decisa che acceleri il processo di cambiamento sia dei comportamenti imprenditoriali che della capacità di coordinamento e che sia in grado di indirizzare l'area verso uno **sviluppo integrato facendo leva sulla forte identità territoriale (brand identity)** ed il senso di appartenenza della popolazione, percorrendo sentieri di sviluppo sostenibile autonomo e ad elevata integrazione economica.

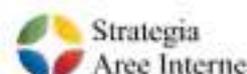
**Al fine, tuttavia, di comprendere meglio le potenzialità dell'area e quindi i suoi punti di forza, nonché le sue debolezze, le minacce e le opportunità, si è sviluppata di seguito una matrice nella forma della cosiddetta ANALISI SWOT del territorio in esame che meglio ci aiuterà a comprenderne le dinamiche evolutive verso una più completa Strategia d'Area.**

### 1.11. SWOT ANALYSIS

Alla luce di una lettura complessiva dell'Area, al fine di una migliore comprensione delle priorità in termini di azioni e interventi nel lungo-medio periodo, si riportano, nella tabella seguente, punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce.

#### FORZA/OPPORTUNITÀ

TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
Presenza diffusa di un ricco patrimonio ambientale e culturale (Riserva Naturale Orientata Fiumedinisi e Monte Seuderi, aree SIC Tratto montano del Bacino della fiumara d'Agrò, Limina, Gole Aranciara, Monte Kalfa o anche detto Belvedere)	Incentivare la crescita del settore turistico creando un'offerta turistica innovativa ed integrata tra imprese delle filiere culturali, turistiche e dei prodotti tradizionali "tipici"	Integrazione sinergica tra tutti i principali attori del territorio con condivisione dell'intera programmazione territoriale
Borghi storici in buono stato e spesso certificati (Borghi più belli d'Italia)	Aumento della redditività del comparto agricolo e degli addetti (piccola trasformazione, attività di filiera, servizi connessi sociale o al turismo)	Miglioramento della qualità della vita tramite l'incremento dei servizi essenziali
Grande valore paesaggistico dell'area per un turismo alternativo	Nuove prospettive di mercato generate dall'innovazione dei prodotti/servizi, qualificazione dell'offerta e creazione	Implementazione di una rete stabile di servizi di prossimità



	di reti	
Diffuso patrimonio storico culturale architettonico e risorse archeologiche di grande pregio (possibili contenitori culturali - musei)	Riutilizzo e riqualificazione dei beni pubblici inutilizzati a fini turistici e per forme di ricettività non convenzionale	Percorsi formativi innovativi per creare opportunità di occupazione in rete con le realtà dell'economia dell'area (collaborazione tra imprese turistiche e aziende agro- alimentare e turistiche)
Presenza di sentieri e cammini (Anello del Nisi, percorsi basiliani, Forza d'Agro – Monte Recavallo, Gole Aranciara, Piano Margi, ...) per turismo outdoor	Possibilità di sviluppare turismo verde e outdoor in tutta l'area	Integrazione delle politiche pubbliche attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne
Presenza di una forte identità legata alla storia e ai costumi (culturali, linguistici, religiosi).	Riutilizzo e riqualificazione delle strutture pubbliche inutilizzate o poco utilizzate a fini socio assistenziali	
Eventi popolari di arte e intrattenimento maturi	Implementare i Comuni Bandiera Blu o Bandiera Lilla (spiagge accessibili ai diversamente abili)	
Patrimonio religioso estremamente ricco	Sviluppare una certificazione green dei Borghi e dell'offerta turistica dell'entroterra	

### DEBOLEZZA/CRITICITÀ

TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
Territorio esteso, collinare, con strade dissestate	Bassi Livelli occupazionali	Rischio spopolamento per calo natalità
Scarso trasporto pubblico, specie interurbano	Risorse naturalistiche non utilizzato a fini economici	Vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio, specie giovanile
Rischio abbandono centri storici	Aziende agricole di piccola dimensione, non consorziate e che generano poco reddito	Perdita di capitale sociale (giovani che lasciano il territorio), perdita dei saperi (se non vi è passaggio intergenerazionale)
Rischio abbandono aree boschive e presidi agricoli	Bassa propensione alla creazione di reti	Aumento delle famiglie mononucleo: persone anziane, sole e scarsamente autonome
Scarsa e compromessa accessibilità viaria alle aree interne	Agricultori in età avanzata e poco propensi alle innovazioni;	Isolamento sociale dovuto alla periferizzazione e marginalizzazione
Distanza dai principali Presidi Ospedalieri	Poca diffusione delle attività artigianali e perdita degli antichi mestieri artigianali	Ridimensionamento nell'offerta dei servizi dicittadinanza
Aree interne soggette a dissesto idrogeologico	Pochi addetti nel comparto agricolo e turistico	Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai bisogni del territorio e delle imprese
Aree costiere soggette a rischio erosione coste e spiagge	Trasporto pubblico insufficiente; Strade dissestate; Assenza di piste ciclabili.	Insufficiente rispondenza dell'offerta sanitaria, welfare e servizi sociali essenziali per la popolazione.

### OPPORTUNITÀ

TERRITORIO	ECONOMIA	SOCIETÀ
Favorire l'utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile;	Adeguare l'offerta dei servizi per i turisti, la valorizzazione delle principali mete di visita attraverso azioni di coordinamento e messa in rete e l'attivazione di funzioni di comunicazione concepite e gestite con un approccio di sistema locale integrato	Potenziare i servizi di prossimità, mediante l'integrazione dei servizi sanitari e sociosanitari;



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

Migliorare la razionalizzazione e l'organizzazione delle strutture ricettive anche con il recupero di strutture sottoutilizzate.	Rete museale e dei beni culturali e naturali	Migliorare globalmente le condizioni degli abitanti dell'area.
Rafforzare e riqualificare il sistema di offerta turistica e dell'accoglienza	Sostegno alla nascita e al consolidamento delle imprese e delle reti di impresa	Migliorare la gestione attiva del patrimonio forestale (anche attraverso iniziative di economia sociale)
Tendenze della domanda turistica: turismo distribuito tutto l'anno, turismo attivo (sport, gravity, ecc.) & eventi, nuovi bacini di turismo	Rafforzare le filiere produttive tipiche di qualità	
Focus group con gli operatori locali per la creazione di un know-how comune sul territorio e sulle strategie da intraprendere	Strategia UE 2021 - 2027 e fondi comunitari 2021-2027 Strategia Aree Interne e Innovazione informatica	
Creazione di un network di stakeholder locali e realizzazione di un brand identificativo del territorio	pacchetti turistici in grado di integrare gli stakeholder locali	
Realizzazione di un percorso ciclabile e miglioramento segnaletica turistica		
Intensificazione della rete dei trasporti locali		

### MINACCE/CRITICITÀ

• TERRITORIO	• ECONOMIA	• SOCIETÀ
Crescente fragilità idrogeologica e ambientale	Insicurezza sul futuro dell'economia	Invecchiamento della popolazione
Degrado delle risorse ambientali e naturalistiche	Riduzione risorse pubbliche Prodotti turistici frammentati	"Fuga" di forza lavoro giovane
Diffuso fenomeno degli incendi	Limitatezza di aree distrette con produzioni specialistiche	Abbandono degli antichi mestieri
Carenza di reti infrastrutturali	Visione competitiva limitatamente locale	Insufficiente presa in carico di over 65 in assistenza domiciliare
Collegamenti inadeguati con la rete Autostradale, Ferroviaria e Aeroportuale	Tipologia conduttiva delle unità produttive a carattere familiare	Carenze infrastrutturali nelle scuole (banda larga, laboratori)
Insufficienza funzionale dei collegamenti tra la rete primaria e quella principale/secondaria	Attività produttive incentrate su beni e servizi a basso valore aggiunto e di prima trasformazione	debolezza istituzionale del sistema di istruzione: dipendenza di plessi interni da istituzioni scolastiche esterne, con effetti di frammentazione e tendenze centrifughe;
nella fascia altimetrica superiore, aumento delle superfici forestali non gestite	Divaricazione tra i comuni a più netta vocazione turistica e gli altri (in maggioranza) rimasti sinora sotto dotati e meno attrezzati di strutture e competenze di ospitalità	Digital divide associato sia a carenze infrastrutturali sia all'insufficienza di capacità e competenze nell'uso delle ICT
Per l'accentuato policentrismo interno (nuclei, frazioni, borghi, castelli), difficoltà a mantenere in modo adeguato il patrimonio edile e la viabilità minore, e ad assicurare una mobilità sostenibile alternativa all'uso dell'auto	Scarso coordinamento tra i comuni nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente sottoutilizzo delle risorse naturali e culturali	Difficoltà ad assicurare adeguati livelli di cura e assistenza ad anziani e disabili;
Spopolamento dei borghi	Destinazioni turistiche nelle vicinanze più sviluppate che fanno concorrenza	
saturazione nei periodi di alta stagione e nel weekend	Scarse ricadute economiche sul territorio nei periodi di bassa stagione	
Assenza di un piano di sviluppo turistico sostenibile	Turismo da escursionismo occasionale	
Scarsa presenza di parcheggi	Scarsi fondi locali destinati al turismo	



## ❖ PARTE SECONDA

### 2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica

#### 2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.

**Obiettivo: Costruire insieme una prospettiva duratura di sviluppo.**

La costruzione della strategia prende avvio dalla presa di coscienza dello spiccato dualismo esistente all'interno del territorio dell'area delle vallate interne, ad elevato valore turistico-naturalistico ma penalizzata dal punto strutturale e dei servizi e per questo segnata da meccanismi di spopolamento e abbandono fortemente accentuati, e la fascia costiera, che, come sopra visto, vede concentrarsi al suo interno servizi e attività produttive e pertanto registra dinamiche demografiche e di sviluppo più favorevoli.

La conformazione orografica e infrastrutturale, la localizzazione dei servizi a valle, in particolare per quanto riguarda sanità e istruzione di secondo grado, e la concentrazione delle attività produttive, e dunque delle occasioni di lavoro, nella zona costiera, sono tutti fattori che portano naturalmente i Comuni dell'area montana a "gravitare" verso quelli di area strategica: in assenza di una presa di coscienza e di un governo adeguato, tale forza gravitazionale potrebbe però tradursi in vera e propria dipendenza funzionale e strutturale, che finirebbe per acuire le dinamiche negative di sviluppo delle terre alte e lo squilibrio interno del territorio interessato dalla strategia.

Il cambio di rotta parte allora dalla considerazione che i Comuni delle due aree, pur mantenendo distinte identità, sono legati da relazioni istituzionali particolarmente rilevanti e risalenti nel tempo che vanno dall'esperienza di Politiche di Sviluppo Locale attuate tramite i Progetti Integrati Territoriali come il **P.I.T. n.13** dal titolo "*Dal turismo tradizionale ad un sistema turistico integrato*", oppure attraverso il **P.I.S.T. n.17**, dal titolo "*Peloritani Terre dei miti e della bellezza area ionico Alcantara*", il **G.A.L. Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza** o il **Consorzio di promozione turistica Val d'Agrò** o gli interventi promossi dall'**Unione dei Comuni delle Valli Joniche e dei Peloritani** come quella del *Contratto di Costa e di Fiume dell'Area*.

L'Area Interna considerata, quindi, nel suo complesso rivela così una consolidata capacità di progettazione e lavoro comune che potrà essere sfruttata nell'ottica strategica per garantire lo sviluppo armonico del territorio. Attraverso le azioni della strategia si intende quindi mettere a sistema e a servizio dell'area progettuale la maggior forza e capacità innovativa, in termini produttivi e di servizi, espressa dall'area strategica, così da ingenerare un meccanismo di sviluppo equilibrato di tutto il territorio, in controtendenza a quanto invece avverrebbe senza un intervento. L'ottica strategica sceglie così di non tracciare un confine netto tra area progetto e area strategica, in quanto ciò rischierebbe di mettere in discussione l'equilibrio interno di un'area che invece deve continuare a lavorare insieme, ma di perseguire l'armonizzazione territoriale, graduando gli interventi sulla base degli effetti positivi attesi sull'area progetto.

L'idea guida della strategia si costruisce quindi basandosi su un approccio ai problemi e alle potenzialità di sviluppo del territorio che, facendo tesoro della dinamicità e vivacità imprenditoriali e della capacità innovativa che caratterizzano la zona sia basata sul concetto chiave di "innovazione", in una sorta di *contaminazione di comunità* che coinvolga tutti i settori interessati dalla strategia, dal turismo, alle attività produttive - centrate sulle tre filiere che costituiscono l'*unicum dell'Area*, ovvero mare-montagna-turismo green sostenibile, cultura e accoglienza dei piccoli borghi e produzione agricola locale di qualità (settore agroalimentare) - e fino ai servizi.

Abbiamo visto come, l'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche* è caratterizzata da:

- rilevanti fenomeni di spopolamento che, senza interventi che interrompano tale dinamica, porterebbero ad un complessivo abbandono di importanti porzioni di territorio, con la contestuale contrazione delle attività economiche e delle occasioni di lavoro.
- processo di progressiva erosione dei servizi alla popolazione e un aumento dei costi sociali determinati da un minore presidio del territorio,
- dissesto idro-geologico
- degrado del patrimonio culturale e paesaggistico.
- Accessibilità alle aree interne e mobilità;

In un contesto di razionalizzazione e progressiva riduzione della spesa pubblica nei piccoli Comuni di



montagna si manifesta un'erosione di beni pubblici materiali ed immateriali che è al contempo causa ed effetto di fenomeni di spopolamento.

Il venir meno di tutta una serie di strutture intermedie, coinvolte dal declino del sistema nazionale di protezione sociale, ha scaricato sui Sindaci una serie di incombenze relative alle diverse forme di disagio: lavoro, immigrazione, anziani, giovani, servizi sociali, problematiche di assetto del territorio e aggregazione, anche culturale, sono gli aspetti più visibili di questa domanda sociale.

I piccoli Comuni di quest'area sono i soggetti che più di altri vivono le difficoltà di stare contemporaneamente dentro i processi di buona amministrazione e dentro i processi più ampi di programmazione e governo dello sviluppo.

Negli ultimi anni i diversi enti locali e i loro territori hanno attivato processi di sviluppo (G.A.L., Contratto di Fiume e di Costa, Unione dei Comuni, etc.) investendo sulla valorizzazione delle identità locali, sull'attenzione per l'ambiente e per il patrimonio culturale e umano, rendendo evidente la propria componente estetica e relazionale.

**Territorio e identità** permettono di creare nuove reti di relazione che vanno oltre i luoghi, verso modelli di sviluppo locale e anche turistici che hanno bisogno di coesione sociale e autenticità ma che promuovono sviluppo e competitività.

Tali fattori sono gli elementi costitutivi di una nuova politica di sviluppo sostenibile a favore del turismo dei territori c.d. "minori" o più precisamente, "lenti". Questi territori considerati marginali rispetto ai tradizionali flussi turistici ed economici riescono spesso ad individuare nel territorio e nella sua peculiarità storica, antropologica e culturale, un fattore competitivo importante in cui si rafforzano interessi e identità collettive ed in cui la coesione sociale rappresenta un valore aggiunto, capace di promuovere politiche di sviluppo locale di qualità.

### 2.1.1. L'IDEA PROGETTO CAPACE DI INVERTIRE LE TENDENZE EVOLUTIVE

La strategia prevede la realizzazione di pochi interventi catalizzatori capaci di traghettare l'area verso la nascita di una nuova fase di sviluppo. Alla luce di quanto esposto nell'analisi introduttiva e considerando le difficoltà che la popolazione anziana e fragile dell'area manifesta, la strategia investe in maniera forte su interventi di tipo sanitario e assistenziale a supporto di anziani e fragili, con riferimento ai bambini e gli adolescenti le misure puntano, sul potenziamento della didattica attraverso la creazione di spazi di apprendimento smart e l'utilizzo di pratiche didattiche innovative che vedono il coinvolgimento di tutti i protagonisti della scuola: i docenti, i genitori e gli studenti proprio in un'ottica di rafforzamento delle competenze di base ma anche delle relazioni sociali all'interno della comunità. Per i ragazzi, fuori per età dalla scuola dell'obbligo, il progetto investe invece nella **formazione on the job**, attraverso l'implementazione di corsi, progetti innovativi e tirocini capaci di favorire la creazione di nuovi professionisti capaci di rispondere alle esigenze del complesso mondo del lavoro e di interagire con i mercati direttamente collegati con la realtà di area attraverso la realizzazione di veri **hub della creatività** e di **spazi di coworking**.

Il territorio è costituito da comuni caratterizzati da un patrimonio architettonico, culturale, e naturalistico molto importante, attualmente poco valorizzato; la strategia punta sull'attuazione di misure trasversali, a vantaggio dell'intera area, capaci di favorire lo **sviluppo di un sistema turistico locale, che integri tutti i settori in un'unica filiera territoriale in chiave di turismo slow e green verso pratiche turistiche sostenibili che creino sistemi integrati dell'accoglienza**. In tema di **mobilità e trasporti**, l'accessibilità molto spesso a queste aree è **difficile e caratterizzata da percorsi stradali non sempre all'altezza degli standard di sicurezza richiesti**. A tal fine si punta alla **messa in sicurezza** degli stessi, alla **creazione di circuiti e sentieri in rete tra i le comunità per renderli i luoghi più accessibili e sostenibili** attraverso il ricorso a **mezzi di trasporto green elettrici per supportare il TPL** e sistemi di **biciclette e-bike con pedalata assistita** per consentire anche la **fruizione turistica** dell'area attraverso un **sistema intermodale di connessione costa-valle** anche attraverso la creazione di **piste ciclo-pedonali** che sfruttino la **sentieristica esistente**.

In sintesi, il progetto vuole supportare la nascita di nuove connessioni, intervenendo sulle singole sinergie da attuare al fine di integrare le risorse sociali con quelle naturalistiche, le potenzialità turistiche con le realtà locali imprenditoriali e artigiane, al fine di garantire la sopravvivenza ma soprattutto lo sviluppo di una nuova realtà di area.

### 2.1.2. PRINCIPALI RISULTATI ATTESI

Il principale risultato atteso dall'attuazione della strategia è rappresentato dalla realizzazione di una filiera produttiva, sostenuta da conoscenze tecniche e specialistiche importanti, supportata da giovani capaci di valorizzare il patrimonio paesaggistico e ambientale, arricchita dalla presenza di un settore turistico non marginale da specializzare, capace di conservare e valorizzare i settori dell'agro alimentare e dell'artigianato locale. Una filiera capace di coinvolgere l'intera comunità, e di migliorare il tenore di vita della stessa attraverso la realizzazione di interventi funzionali prima alla popolazione e successivamente anche ai turisti. Il turismo rappresenta l'identità di sviluppo che deve garantire nel tempo il sostentamento delle piccole realtà, funzionando come guida per il miglioramento della qualità sociale dell'area, intesa come processi di rivitalizzazione che influiscono positivamente sulle comunità locali e devono essere tra loro connesse attraverso sistemi di strade sicure, circuiti e reti sentieristiche accessibili utilizzando un sistema di trasporto green ed elettrico.

Con maggiore dettaglio l'attuazione della strategia mira a:

- 1) potenziare i servizi di prossimità, mediante l'integrazione dei servizi sanitari e sociosanitari;
- 2) favorire l'utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile;
- 3) adeguare l'offerta dei servizi per i turisti, la valorizzazione delle principali mete di visita attraverso azioni di coordinamento e messa in rete e l'attivazione di funzioni di comunicazione concepite e gestite con un approccio di sistema locale integrato e smart;
- 4) migliorare la razionalizzazione e l'organizzazione delle strutture ricettive anche con il recupero di strutture sottoutilizzate;
- 5) migliorare globalmente le condizioni degli abitanti dell'area;
- 6) attivare sistemi di efficientemente energetico che porti anche verso la nascita di comunità energetiche che permettano l'autosostentamento delle comunità locali.

### 2.1.3. OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale è quello di costruire una strategia in grado di invertire la rotta del sottosviluppo attraverso una nuova visione fondata sull'identità e l'autenticità locale, e sul protagonismo delle comunità. Una strategia che in ragione delle vocazioni e delle peculiarità rurali, naturalistiche, paesaggistiche, storiche e culturali del territorio, emerse dall'analisi di contesto, veda come idea guida un approccio allo sviluppo territoriale multidisciplinare e collettivo che esca da logiche di campanilismo locale e punti alla creazione di un comprensorio basato sulla sostenibilità ambientale, economica ed istituzionale, sulla qualità delle produzioni, sulla qualità dell'accoglienza e sulla qualità della vita per le comunità locali.

Un progetto strategico capace di migliorare la governance e potenziare le politiche di coesione e di integrazione sociale per contrastare la "desertificazione demografica" delle aree interne garantendo la qualità dei servizi ed il mantenimento delle comunità e dei suoi abitanti sul territorio. Una priorità essenziale dello scenario è il rafforzamento della vita di comunità e la qualificazione dei servizi socio sanitari educativi e territoriali.

Si vuole costruire un percorso di sviluppo originale e autocentrato, un modello che non inseguire la città ma si fa attrattivo per le sue proprie peculiarità ed unicità: essere periferici e rurali non significa stare indietro. Significa avere problemi e opportunità diverse rispetto ad altri luoghi.

La *vision* che si intende rilanciare con la Strategia dell'Area Interna di Santa Teresa delle Valli Joniche si riassume nell'Idea guida di un "Modello d'intervento territoriale di Comunità diffusa e sostenibile", ossia la creazione di un territorio che persegue uno sviluppo fortemente connotato dall'ecosostenibilità e dove gli elementi di qualità della vita che lo caratterizzano, come l'elevata qualità ambientale e la sua salubrità, la ricca presenza di risorse naturali e culturali, il buon cibo e il patrimonio storico e architettonico ed il saper fare locale, diventano volani per lo sviluppo di nuova imprenditorialità locale chiamata a valorizzazione in modo integrato e sostenibile le risorse peculiari di questo territorio che è collinare, montano, rurale e costiero allo stesso tempo in un unicum che lo rende di per sé attrattore naturale.

Diventa indispensabile, quindi, lo sviluppo di integrazioni e sinergie tra settori produttivi diversi in una logica multisettoriale comunitaria, con l'avvio di processi di diversificazione dell'attività produttiva che esaltino il ruolo di multifunzionalità dell'economia locale.

Oggi le possibilità di sviluppo per l'Area Progetto, così come per le altre aree interne del Paese, sono legate alla tendenza al ritorno alle produzioni incardinate nei luoghi, ossia alle risorse identitarie, alle conoscenze, ai valori e ai saperi contestualizzati degli abitanti dei luoghi, degli artigiani, dei cittadini culturali, dei nuovi

lavoratori della conoscenza, degli operatori della scuola e dei servizi sociali.

Partendo dal riconoscimento della diversità delle aree interne, la presente strategia intende perseguire un intervento di policy caratterizzato da una doppia dimensione, ovvero:

- impegnare la Regione, i Comuni in forma associata e più in generale tutti gli stakeholder soggetti protagonisti a livello territoriale per costruire un sistema integrato di comunità territoriale diffusa e sostenibile;
- costruire una rete di Progetti/interventi sul territorio facendo leva su alcuni ambiti prioritari di intervento e sulla costruzione di meccanismi di collegamento con la politica ordinaria già messa in atto dalle comunità locali.

Tali ambiti privilegiano l'attenzione al miglioramento delle condizioni di cittadinanza degli abitanti e l'affiancamento – accanto ai progetti d'Area della Strategia – di una serie di interventi e impegni sul piano dell'offerta dei servizi di base alla persona ovvero Salute, Istruzione e Formazione, Mobilità e Trasporti, Ambiente, Sviluppo Locale, Digital Divide.

#### 2.1.4. OBIETTIVI SPECIFICI

La rigenerazione degli spazi di vita quotidiana dei comuni dell'area può avvenire solo grazie all'impegno diretto, concreto, continuo e costante degli abitanti, veri custodi e innovatori del proprio territorio, che si prendono cura (*take care*), dei luoghi di vita del quotidiano e sperimentano una nuova formula di abitare i borghi, fondata sui valori dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale, della qualità della vita, della bellezza del paesaggio.

La comunità locale dovrà affrontare la SNAI condividendo processi di innovazione istituzionale e di *governance intercomunale*, promuovendo nuove reti di partenariato finalizzate a rafforzare le capacità di resilienza e di sviluppo del sistema territoriale. Con un approccio olistico, integrato e circolare dovranno attivarsi nuovi modelli di rigenerazione del territorio che contribuiscono a invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento.

La comunità dovrà mettere al centro dell'azione locale la cura delle persone e del paesaggio recuperando i saperi territoriali senza dimenticare le connessioni tra lavoro e reddito degli agricoltori, alimenti sani per i consumatori, bellezza del paesaggio per i turisti, luoghi aggregativi e di svago per gli abitanti, servizi eco sistemici per tutta la collettività.

L'idea guida, dunque, è quella di valorizzare il territorio e di favorire un turismo consapevole al di fuori dei soliti circuiti, cercando allo stesso tempo di impedire l'abbandono e lo spopolamento dei borghi, promuovendo la creazione di strutture ricettive e di accoglienza all'interno del patrimonio edilizio sottoutilizzato e/o abbandonato. Ciò può avvenire attraverso forme consolidate di "housing sociale", configurando alcuni immobili pubblici come luoghi di "coworking sociale" ovvero luoghi di aggregazione, di occupazione e di svolgimento di funzioni imprenditoriali aggregate e socio-assistenziali per l'intera comunità locale, incrementando la dotazione di servizi e valorizzando al contempo le pratiche costruttive locali sull'autosufficienza energetica da fonti rinnovabili degli immobili da riutilizzare e incentivando l'utilizzo di sistemi di mobilità e trasporto green ed elettrici.

Tali obiettivi specifici, assieme ad altri che sono in fase di realizzazione, prefigurano possibili policy per incrementare nel futuro il capitale infrastrutturale, sociale ed economico delle aree interne del Paese in generale e dell'Area Interna di Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche nello specifico, invertendo il processo di decadimento del territorio e attivando un progetto di rinascita e di sviluppo.

Diventa fondamentale attivare opportunità di sviluppo dell'Area legate alla convenienza di vivere in questi territori, in modo permanente o per una parte della propria vita, in modo da assicurare manutenzione e promozione della diversità. Per sviluppo deve intendersi sia crescita, sia inclusione sociale (ossia accesso del maggior numero di persone a livelli socialmente accettabili di servizio e di opportunità di vita). Una valorizzazione adeguata delle aree interne, dei loro boschi, valli, fiumi, cime, borghi e centri minori, può consentire nuove, significative opportunità di produzione e di lavoro nei comparti del turismo, dei servizi sociali, dell'agricoltura (dove l'idealità ecologica può divenire politica agricola positiva), della rivitalizzazione e valorizzazione degli antichi mestieri, dove possono combinarsi saperi stratificati e innovazione.

L'obiettivo della strategia, dunque, è di invertire la tendenza allo spopolamento, quindi, con un deciso orientamento verso quei servizi essenziali di salute, istruzione, mobilità, ambiente, sviluppo locale e superamento del digital divide in grado di migliorare la qualità della vita delle Comunità locali e restituire "senso" ai diritti costituzionali di uguaglianza e coesione europea.



UNIONE EUROPEA



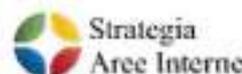
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

Si intende contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento, assicurare servizi essenziali fruibili alle comunità locali su appena menzionati quale pre-condizione per realizzare programmi di sviluppo integrato e sostenibile in grado di valorizzare le risorse naturali paesaggistiche e produttive del Territorio.

Uno sforzo altrettanto impegnativo e visionario devono compierlo gli amministratori locali che devono essere i primi innovatori sociali in grado di aprire la strada alla stagione del cambiamento ed alla rottura con il passato e la rassegnazione avviando forme di *governance territoriale*.

Tale **governance territoriale** unitaria dovrà ricostituire una identità d'area e definire strategie e obiettivi da seguire nel lungo periodo, necessariamente basati su un approccio di tipo sistemico, olistico ed eco-sistemico affinché le risorse siano utilizzate nel rispetto dei principi della sostenibilità, ma allo stesso tempo cercando di massimizzare la loro capacità di fornire beni e servizi soprattutto per la comunità locale.

**La costruzione del nuovo modello di sviluppo deve stare sotto l'egida di un governo e di un'amministrazione sovracomunale che sia in grado di trasformare le identità dei singoli presidi in energia per lo sviluppo dell'intero territorio.** Non è più sostenibile, secondo la percezione comune, immaginare spinte localistiche e di "campanile" come guida a processi di sviluppo locale, sia per la debolezza demografica ed economica di tutti i comuni dell'area, sia per l'incapacità manifestata negli ultimi anni a determinare occasioni di lavoro e di nuova residenza attraverso programmi attuati dai singoli comuni. Bisogna trasformare politiche comunali di sviluppo in politiche di sviluppo locale attraverso coesione e collaborazione istituzionale, attraverso l'accrescimento di una nuova appartenenza più ampia di tipo territoriale che sia sommatoria delle eccezionali specificità locali. **Il processo di rafforzamento delle competenze della governance costituisce un punto di volta strategico per il successo della Strategia:** diventa fondamentale capitalizzare e mettere a sistema le esperienze mediante la definizione modelli di *governance e government* che riguardino l'ambito territoriale nel suo insieme e che comportino sistemi di interazione stabili (sia con riferimento alla gestione associata dei servizi sia in relazione al coordinamento dei processi partecipativi per la definizione e l'implementazione delle strategie di sviluppo). In particolare il processo di "*capacity building*" può costituire il fattore di accelerazione della capacità di fare sistema (ad es. attraverso l'esercizio associato delle funzioni per la PA o la creazione di reti per le imprese) nell'ottica di un rafforzamento del sistema delle competenze necessarie alla creazione di un sistema di governo della comunità autonomo e capace di indirizzare e guidare le scelte negli ambiti individuati dalla Strategia.

### 2.1.5. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

L'idea di strategia di area, rappresentata per grandi linee nei precedenti paragrafi, viene descritta nel dettaglio illustrando i singoli interventi previsti nei pilastri fondamentali del progetto.

Per coerenza di trattazione, in relazione a ciascun pilastro, nel paragrafo seguente di tipo introduttivo si rappresentano e si integrano i dati statistici elaborati da ISTAT- *Istituto Nazionale di Statistica, la Regione Siciliana - Dipartimento Programmazione e il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP)* nello specifico Dossier "*Politiche Territoriali Regione Siciliana 2021-2027, Caratteristiche, Fabbisogni e Identità delle Nuove Aree della Programmazione Territoriale 2021-2027 in Sicilia. Supporto Alla Programmazione e Attuazione delle Politiche Territoriali in Sicilia. FOCUS: L'Area Interna di Santa Teresa Di Riva, nell'ambito della programmazione e attuazione delle politiche territoriali della regione Sicilia per il ciclo di programmazione 2021-2027*" - propedeutici per supportare le nuove Aree Territoriali Siciliane nelle scelte progettuali effettuate, e delle quali, successivamente, si illustrano i singoli interventi decisi dall'Autorità Politica dell'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche* per singoli pilastri.

### 2.1.6. I 6 PILASTRI FONDAMENTALI DELLA STRATEGIA: Visione di insieme generale.

1. **SALUTE.**
2. **ISTRUZIONE E FORMAZIONE.**
3. **MOBILITÀ E TRASPORTI.**
4. **AMBIENTE.**
5. **SVILUPPO LOCALE.**
6. **DIGITAL DIVIDE.**



## 1. SALUTE

Il tema della salute nell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche può essere declinato oltre che in termini sanitari anche in termini socioassistenziali e di qualità della vita al fine di costruire i percorsi operativi all'interno della Strategia.

Salute e cura dei residenti dell'Area Interna in un regime di scarsità di risorse, sono tra le priorità dei Comuni di piccole dimensioni in cui si assiste ad un calo demografico progressivo e alla crescita degli indici di invecchiamento, a fronte di presidi di cura tradizionali e reti sanitarie con minore dotazione di strutture e posti ospedalieri.

L'Area Interna è compresa dell'ambito territoriale dell'*Azienda Sanitaria Provinciale di Messina* che ha organizzato e articolato i servizi territoriali negli otto Distretti Sanitari. Ogni ambito territoriale garantisce ai Comuni di pertinenza l'assistenza sanitaria territoriale. I Distretti Sanitari del territorio a cui i Comuni dell'Area appartengono sono il Distretto Socio Sanitario D32 Taormina e il Distretto Socio Sanitario D26 Messina. **Nel territorio dell'Area si contano 17 Farmacie, 7 Parafarmacie.**

Per i servizi di specialistica il territorio deve fare riferimento alla Città di Messina, dove si trovano *i Presidi Ospedalieri che si trovano situati nella Città di Messina, quindi fuori Area.*

Tali Presidi, se pur strutturati in maniera tale da soddisfare la maggior parte dei bisogni di salute della popolazione, si trovano a distanze considerevoli dai Comuni più interni e disagiati.

Basti pensare, ad esempio, che *la distanza da Antillo, o Limina o Roccaforte al Presidio Ospedaliero del "Policlinico Piemonte-Papardo" è di 53/55 km e di circa 1h e 10 minuti di tempo di percorrenza tra strade comunali, provinciali e autostrada:* distanze considerevoli dai Comuni più interni e disagiati per una popolazione composta da un'elevata percentuale di popolazione composta da anziani ancor più considerando le strutturali carenze del sistema di TPL e delle vie di comunicazione.

Per quanto riguarda le prestazioni erogate in area progetto, che si circoscrivono all'assistenza domiciliare, infermieristica e riabilitativa, e alla medicina generale, queste scontano una grave carenza di personale sanitario che rende non sempre adeguata la copertura territoriale: medici di medicina generale si trovano spesso a esercitare su più Comuni e pertanto possono garantire una presenza discontinua a discapito della popolazione anziana e fragile. La scarsa disponibilità di mezzi pubblici, acuita dalla bassa o bassissima densità abitativa caratterizzante l'area, pregiudica inoltre la possibilità di raggiungere i centri sanitari di riferimento (Messina, anzitutto), rendendo nel complesso l'accessibilità ai servizi sanitari nell'area alquanto limitata.

L'assenza/inadeguatezza dei servizi è un problema particolarmente sentito per le **giovani famiglie** che ancora resistono nell'area: queste si trovano infatti ad affrontare l'esperienza genitoriale, che già costituisce una fase delicata e fragile, confrontandosi con la carenza di servizi di ostetricia e pediatria sopra visti, che possono portare alla fuga delle giovani famiglie verso territori in cui possano vedere più adeguatamente soddisfatti i propri bisogni. Per quelle che rimangono, i rischi da affrontare senza un appoggio comunitario strutturato e adeguati supporti alla genitorialità, sono di veder innescate situazioni di vulnerabilità familiare con conseguenze a catena sui figli e quindi sul tessuto sociale: a fronte di genitori poco capaci di assumere un ruolo autorevole e di stare in relazione significativa con i propri figli, sono infatti in aumento i minori con comportamenti oppositivi, che possono manifestare problemi di autoregolazione, ridotte competenze sociali e scarsa autonomia sul fronte personale.

Le situazioni di disagio giovanile che possono così venirsi a creare non possono del resto trovare sempre facile e pronta risposta in un sistema scolastico afflitto a sua volta da ben note problematiche strutturali (pluriclassi, turn over e scarsità dei docenti).

In assenza di un intervento, i costi di lungo periodo sull'area risulterebbero gravissimi: i giovani di oggi potrebbero diventare una popolazione adulta con problemi di salute psicofisica e relazione causati da comportamenti e stili di vita inadeguati radicati nell'adolescenza, e per ciò più difficili da estirpare.

Il territorio coinvolto nella Strategia Area Interna è caratterizzato da:

- carenze che comportano la necessità di avviare nuovi modelli organizzativi di Servizi alla Persona;
- promuovere forme alternative al ricovero ospedaliero in grado di assicurare nuove forme di assistenza socio-sanitaria;
- progressivo aumento del numero di anziani ultrasessantacinquenni ed ultrasettantacinquenni con tutte le patologie correlate a queste fasce di età.

### Occorre:

- sviluppare un sistema innovativo dell'assistenza in un perfetto connubio tra cure primarie, cure secondarie



ed emergenza-urgenza, riducendone il peso sull'individuo, sulla sua famiglia e sul contesto sociale;

- migliorare la qualità di vita degli anziani e dei fragili;
- avviare attività a supporto del sostegno alla genitorialità per le coppie giovani;
- rendere più efficaci ed efficienti i Servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai Cittadini.

## 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La situazione, come in tutte le aree interne, è caratterizzata da bassa popolazione scolastica a causa del continuo spopolamento e dalla carenza di infrastrutture. La fragilità del sistema è dovuta essenzialmente alla dislocazione sull'intero territorio di istituti scolastici distaccati che spesso dipendono da sedi scolastiche esterne all'area, alle continue riduzioni di offerta formativa, all'assenza di un'offerta legata alle vocazioni del territorio, capace di creare legami tra ricerca scientifica, istituzioni scolastiche, formazione professionale e imprese. La mancanza di dialogo soprattutto fra il mondo della scuola e quello dell'imprenditoria locale, che possa concretizzarsi con lo scambio e il confronto di esperienze e il trasferimento delle conoscenze, genera vere e proprie barriere allo sviluppo.

Il sistema scolastico mostra disomogeneità dell'offerta didattica, della localizzazione e adeguatezza delle strutture, dell'efficacia della programmazione.

In particolare, l'ascolto del territorio ha evidenziato: prevalenza di atteggiamenti conservatori e scarsa propensione all'innovazione e alla sperimentazione didattica da parte di dirigenti e docenti; mancanza di interazione tra sistema scuola e territorio con un conseguente scollamento tra il sistema scolastico e le reali esigenze e potenzialità di sviluppo economico del territorio (agricoltura, artigianato, turismo) legate alle risorse endogene; ambiente scolastico poco accogliente e inclusivo, mancanza di strutture di supporto ed accoglienza per i disabili, carenza di politiche sociali comuni, a fronte di una crescente presenza di immigrati; carenza nei programmi di insegnamento di messaggi culturali forti ed attuali, orientati alle sfide del futuro, come l'educazione al consumo critico, all'inclusione sociale, alla sostenibilità.

## 3. MOBILITÀ E TRASPORTI

In tema di accessibilità dell'area è necessario considerare due fattori, già emergenti dall'analisi territoriale e demografica, che condizionano negativamente la mobilità interna ed esterna con servizi TPL: l'elevata dispersione demografica, particolarmente evidente negli 8 Comuni interni, e la composizione della popolazione, con una quota di soggetti attivi e potenzialmente "mobili" bassa rispetto alla media regionale.

Entrambi i fattori caratterizzano, infatti, questi territori come a domanda debole-debolissima, come emerge infatti dallo studio del *Dossier sull'Area Interna Santa Teresa delle Valli Joniche* in cui si evidenzia che la popolazione dell'Area è meno giovane rispetto al resto della Sicilia (46,4 anni contro 44,2 della regione), e si contano circa 208 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani a fronte di 163,4 della regione.

A ciò si aggiunga che la stessa conformazione orografica rende strutturalmente difficoltoso lo spostamento interno. **Dal punto di vista infrastrutturale, poi, pesa l'assenza della rete autostradale a servizio dell'intero territorio: molti comuni dell'area (Limina, Roccaflorita, Antillo, Casalvecchio Siculo, Mandanici, Savoca, Forza D'Agro, Ali) si trovano infatti a oltre 30 minuti dal casello autostradale più vicino (Casello di Taormina e di Roccalumera, A19), mentre altri a distanza di 15/20 minuti.**

Anche la rete TPL regionale e locale di collegamento appare insufficiente per l'adeguata mobilità dei residenti, non solo tra le vallate e la costa, ma anche tra queste e i piccoli centri vicini, specie considerate le ampie distanze tra i centri abitati e le peculiarità del territorio montano (particolarmente esposto agli eventi climatici e al rischio idrogeologico).

A fronte di questi dati risulta comunque elevata l'esigenza di spostamento della popolazione residente, in quanto gran parte delle funzioni produttive ed educative, in grado di fornire opportunità occupazionali e formative, si concentrano al di fuori dei comuni più interni. L'ubicazione delle aree produttive e dei centri di erogazione dei servizi scolastici e sanitari, sopra vista, permette di individuare i poli attrattori di mobilità nei comuni di Santa Teresa di Riva, Roccalumera, Nizza di Sicilia.

L'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche vive, quindi, in maniera preoccupante le problematiche connesse alla mobilità ed ai trasporti. La forte carenza di una rete infrastrutturale adeguata contribuisce sicuramente al continuo spopolamento della popolazione e costituisce un forte fattore di marginalizzazione del territorio.

La problematica è sensibilmente rilevante per due categorie di persone, i bambini-studenti e gli anziani. L'accessibilità dell'area attraverso il Trasporto Pubblico Locale, il trasporto interurbano e i collegamenti ferroviari è decisamente carente, condizione che non agevola gli spostamenti verso i più grandi centri urbani esterni all'area (Messina, Taormina, Giarre, Catania), dove sono erogati la maggior parte dei servizi (scuola, sanità).

Sono sporadici i collegamenti interni fra i Comuni, mentre quelli verso Messina, Taormina, Giarre, Catania, presentano criticità legate alla mancanza di coincidenze e di integrazione delle diverse tipologie di trasporto e alla limitatezza delle corse e degli orari.

Le criticità evidenziate hanno ripercussioni negative anche sullo sviluppo economico locale, soprattutto nell'ambito del turismo, poiché l'assenza di servizi di trasporto turistico-culturale e ricreativo dalle aree turistiche più sviluppate verso l'Area Interna.

La rete viaria non rappresenta un'alternativa valida al trasporto pubblico, poiché le strade necessitano di manutenzione e ammodernamento, che da decenni non viene fatto.

A tal proposito, la domanda di mobilità in area è soddisfatta prevalentemente attraverso il trasporto pubblico su gomma, che sconta, tuttavia, alcune note criticità. La storica rigidità degli orari, il non sempre adeguato allineamento rispetto alle esigenze scolastiche e lavorative, la tendenziale incapacità di adattarsi in tempi brevi alle fluttuazioni dei bisogni dell'utenza (il sistema della programmazione delle corse di linea, infatti, è per sua stessa natura rigido), la scarsità delle corse dai Comuni interni alla costa ed alle Città, determinano un sistema segnato da una non equa distribuzione dei servizi e in definitiva non adeguato. Ciò, inevitabilmente, si ripercuote in senso negativo prima che sulle possibilità di sviluppo del territorio, sulle condizioni di vita dei residenti e quindi sulla stessa capacità di tenuta demografica dell'area.

*Oltre che funzionale a dare adeguata risposta alle esigenze dei residenti, un ripensamento del sistema di accessibilità e mobilità territoriale risulta necessario anche per non disperdere alcune occasioni ed opportunità di sviluppo dell'area in chiave turistica e di miglioramento della vivibilità delle fasce deboli.*

In area è presente la linea ferroviaria Messina-Catania, con in cantiere la realizzazione della nuova tratta a doppio binario Giampileri – Fiumefreddo ed un ripensamento in termini di infrastrutture e nuovo assetto del territorio a Valle dell'Area Interna.

In tale ottica, se da una parte la realizzazione della nuova linea a doppio binario avvicinerrebbe l'Area a più elevati standard europei in termini di trasporti e movimentazione di persone e cose, e quindi anche in termini di aumento della frequenza del numero di convogli e quindi della potenziale presenza di nuovi flussi turistici nell'Area, dall'altra parte sarebbe un grave errore la dismissione della vecchia Linea storica. Quest'ultima, infatti, potrebbe benissimo rappresentare un'importante opportunità di rilancio in chiave eco-sostenibile del territorio e della mobilità dolce sia per lo spostamento dei pendolari per motivi di lavoro che, soprattutto in un'ottica di rilancio turistico, attraverso il collegamento con la fitta rete di percorsi e sentieri esistenti sul territorio anche in una visione di realizzazione di una ciclovìa lunga la linea costa-montagna.

La realizzazione di un capillare sistema ciclabile sarebbe fondamentale per attrarre i fruitori di un modello di turismo soft e sportivo-naturalistico, ma per far ciò necessita di un adeguato collegamento con gli snodi viari e i sistemi di trasporto pubblico d'area. A ciò si aggiunga, anche, la possibilità di mettere in atto un sistema di trasporto "di comunità" a supporto non solo dei possibili avventori ma anche della popolazione anziana e fragile.

#### 4. AMBIENTE

L'area territoriale della costituenda A.I. Santa Teresa di Riva e delle Valli Joniche, trova la sua collocazione ideale all'interno di un armonioso contesto territoriale che si sviluppa in un ambiente naturalmente vocato ad una valorizzazione di un sistema economico, sociale e culturale che tra la sua forza da un sistema geomorfologicamente suddiviso in una serie di strette valli fluviali che dalla montagna giungono alla costa, un tempo crocevia dei principali collegamenti tra il mare e l'entroterra. Lungo tali direttrici in passato è nata e si sviluppata la società rurale locale, con le sue peculiarità storiche, di cultura, tradizioni, pratiche agricole, ecc. Le valli, dunque, come trait d'union tra questi due poli: da un lato la costa, più ricca e turisticamente evoluta, luogo di approdo di genti e commerci sin dall'antichità e caratterizzata da piccoli centri marinari (originariamente porti e villaggi di pescatori); dall'altro l'entroterra dei borghi rurali, un tempo caposaldi di feudi e grandi estensioni terriere, con siti di grande interesse storico che spesso risalgono all'epoca classica e che nel Medioevo vissero il loro periodo di massimo splendore. Si tratta di due anime molto diverse, ma

compresenti all'interno del comprensorio territoriale oggetto del presente Contratto e tenute insieme appunto dai percorsi delle Valli fluviali, veri e propri itinerari turistico-rurali "disegnati" direttamente dalla natura e dalla storia: un prodotto turistico-rurale "spontaneo", in grado d'integrare il grande patrimonio delle risorse locali costituito dal paesaggio agrario e dai suoi prodotti di qualità, dalla cultura e dalle tradizioni. Nel territorio metropolitano, in generale, ed in quello dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, si trovano aree appartenenti alla Rete Ecologica Siciliana e i Siti della Rete Natura 2000. Nel territorio metropolitano si individuano numerose zone di grande e fondamentale interesse naturalistico, che concorrono a formare il sistema ecologico regionale "Rete Natura 2000 Sicilia" e con esso nella Rete Ecologica Siciliana (RES) che prevede la messa in rete oltre ai siti Natura 2000, di tutte le Aree Protette, le Riserve naturali terrestri e marine, i Parchi.

Il clima dell'area, tipicamente mediterraneo, si presenta più mite e piovoso rispetto ad altre aree della regione con configurazione orografica simile. La temperatura media annua è di circa 18°C; la media del mese più freddo si assesta attorno ai 10°C; quella del mese più caldo raramente supera i 35-38°C. Nei comuni costieri le medie annue subiscono variazioni per effetto delle correnti marine. I venti più freschi che lambiscono la zona sono la tramontana, che porta precipitazioni sul versante tirrenico, e la leggera brezza del grecale; quelli più caldi, che spirano prevalentemente sulle coste orientali, sono il libeccio e lo scirocco che accentua il tasso di umidità assoluta e la precipitazione. L'inverno si presenta più rigoroso nei comuni interni, specie quelli della zona nebroidea dove le temperature medie annue oscillano tra i 10 ed i 12°C e dove insistono, per lungo tempo, precipitazioni a carattere nevoso. La piovosità, connessa all'altitudine e all'esposizione dei versanti, varia dai 600 mm (costa ionica) ai 1400 mm annui (costa tirrenica e zone interne), con picchi tra novembre e febbraio e piogge quasi nulle tra giugno e agosto. Il regime pluviometrico è influenzato in aumento anche dalla presenza della copertura vegetale. Il territorio è strutturato da un ricco sistema idrografico costituito prevalentemente da torrenti e fiumare, che presentano una singolare morfologia, per l'insistente azione di modellamento esercitata dalle acque, che confluiscono negli alvei scavati sui fianchi dei monti Peloritani. Nella stagione invernale, durante i periodi di piena lo scorrere vorticoso delle acque porta alla formazione d'estesi alvei, che nei tratti pianeggianti, in vicinanza dello sbocco a mare, interessano vaste superfici, con consistenti ed estese golene. Si pensi, ad esempio, alle zone limitrofe ai Comuni di Sant'Alessio, Santa Teresa, Furci Siculo, Roccalumera. I reticoli idrografici principali sono quelli dei fiumi perenni: Alcantara, che segna il confine con la provincia di Catania e Simeto. Ad essi si aggiungono i rispettivi affluenti. Il regime di detti corsi d'acqua, come accade per la maggior parte dei fiumi del sud, è di tipo torrentizio caratterizzato cioè da piene invernali e primaverili (epoca in cui non sono rare le esondazioni) e magre estive che lasciano scoperti larghi alvei ghiaioso-fangosi. Questi habitat umidi presentano elevata biodiversità. Le fiumare ed i torrenti, nel loro tragitto verso il Mare Ionio, incidono i rilievi sagomando il profilo litoraneo longitudinale in una serie abbastanza regolare di contrafforti trasversali rappresentati dai sistemi torrente-valle. Agli incroci tra questi due assi e lungo i crinali meno acclivi, si percepisce una intensificazione degli elementi agrari ed urbani del territorio.

## 5. SVILUPPO LOCALE

Nell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche le peculiarità del territorio e l'elevata naturale vocazione turistica, il settore terziario è poco sviluppato; il turismo presente è giornaliero quindi la permanenza media degli ospiti è davvero molto bassa.

Il ricco patrimonio naturalistico-ambientale e monumentale dell'Area Interna costituisce, una grande risorsa potenziale per lo sviluppo e può far da leva per innescare un circolo virtuoso che avrebbe certamente ricadute positive anche sugli altri settori economici, ed innescare una crescita economica dell'intero territorio delle Valli Joniche.

Il potenziale di sviluppo del settore è notevole ma è mancata finora l'integrazione e la programmazione strategica tra le istituzioni, incluse quelle scolastiche e formative, e le filiere dei prodotti tradizionali, tipici e quelle culturali, ambientali, turistiche, ricreative e dello spettacolo, che hanno represso i processi di sviluppo economico, attivando invece il fenomeno contrario dell'abbandono. Il conseguente spopolamento ha causato la mancanza di servizi primari e secondari e ha determinato la chiusura di molte attività commerciali e artigianali, tesoro dell'identità culturale dei luoghi.

Nonostante la ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche, enogastronomiche e culturali il territorio in esame può essere ancora considerato un'area a turismo inespresso, anche se va evidenziato che in anni recenti il comparto del turismo è stato l'unico che realmente è andato incontro a uno sviluppo sia quantitativo, sia



qualitativo. In particolare, è stata costante l'apertura di nuovi agriturismi e B&B che, di fatto, stanno sostituendo le tradizionali strutture ricettive e di ristorazione. Più modesta la capacità ricettività nei comuni collinari, sostanzialmente costituita da alloggi agrituristici e B&B.

Il territorio delle Valli Joniche messinesi (*Valle d'Agrò, Valle di Savoca, Valle del Dinarini, Valle del Nisi*) potenzialmente può offrire al viaggiatore un'esperienza ricca e varia che ruota attorno alla presenza di alcuni attrattori principali e ad una presenza diffusa di luoghi e di esperienze che ne narrano l'unicità. I luoghi, le esperienze e gli attori territoriali, tuttavia, sono spesso stati tra loro poco connessi e il territorio ha avuto quindi difficoltà a raccontarsi ed offrirsi in modo unitario, nonostante la crescente consapevolezza identitaria degli abitanti. Il forte senso identitario che si manifesta anche attraverso il permanere di antiche tradizioni, è il punto di forza attorno a cui costruire rete dei luoghi, delle esperienze e degli attori locali che andranno a costituire la trama della destinazione turistica delle Valli Joniche.

## 6. DIGITAL DIVIDE

Tale funzione, può essere immaginata come una "macro - funzione" trasversale in quanto afferente a più servizi relativi a più di una funzione fondamentale, è elemento fondamentale sulla quale si intende far viaggiare la Strategia d'Area. È apparso chiaro come il cosiddetto "digital divide", fosse elemento di oggettiva difficoltà e di potente ostacolo allo sviluppo dell'Area.

In tale ottica, si è ritenuto che *rendere avanzate le amministrazioni comunali, giungendo all'esecuzione in forma associata dei servizi inerenti l'impiego delle tecnologie di comunicazione ed informazione, in coerenza con gli obiettivi di Agenda Digitale Italiana*, debba obiettivo prioritario per la concreta realizzazione della Strategia d'Area, soprattutto in considerazione dei benefici attesi dalla diffusione della banda larga e della banda ultralarga.

La trasversalità della macro-funzione ICT si riflette anche nella sua coerenza con le azioni delineate dalla Strategia d'Area. Infatti, tale attività è alla base di qualsivoglia progettualità di sviluppo, attesa l'arretratezza della rete telematica esistente. Ma è soprattutto nello snellimento delle procedure, che inevitabilmente si produrrà, che va individuato quell'elemento innovativo e migliorativo per la comunità dell'Area, senza tacere che, giunti a regime sarà possibile presso questi uffici anche istituzionalizzare strumenti telematici per lo sviluppo e la promozione del territorio.

Nel Rapporto "I processi di digitalizzazione nelle aree interne", l'analisi prende in esame 25 aree interne la gestione dei servizi legati alla trasmissione, ricezione ed elaborazione di dati e informazioni in forma associata può rappresentare il fattore decisivo per superare le difficoltà legate alla marginalità territoriale" nelle aree interne. L'Area Interna non è necessariamente un'area debole; infatti, la strategia identifica nella "lontananza" dai servizi essenziali la sua principale caratteristica.

La presenza di una connessione internet è il presupposto per la transizione verso il **DIGITAL FARMING**, ma nel processo di adozione influiscono anche alcuni fattori sociali.

I piccoli Comuni possono tornare a essere spazi generativi di nuove socialità e nuove cittadinanze. Bisogna lavorare per l'attivazione di percorsi di protagonismo, attraverso i quali puntare a renderli luoghi che indicano la strada per vincere la sfida climatica e di sostenibilità sociale e ambientale.

L'applicazione delle tecnologie digitali ha le potenzialità per rendere l'agricoltura molto più produttiva e sostenibile.

Ne è convinta l'Unione Europea che ha inserito proprio il digital farming tra gli strumenti che dovrebbero consentire al settore primario di raggiungere gli **obiettivi del Green Deal e della strategia From Farm to Fork**, ovvero *la strategia europea per guidare la transizione ecologica verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente proponendo misure e obiettivi che coinvolgono l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, passando naturalmente per la distribuzione.*

### Quali i risultati che si punta a raggiungere con questa politica del digital farming?

- *Garantire una produzione alimentare sostenibile;*
- *Garantire la sicurezza alimentare;*
- *Favorire una filiera alimentare sostenibile dall'inizio alla fine: dalla lavorazione alla vendita (sia all'ingrosso sia al dettaglio), e anche i servizi accessori, come l'ospitalità e la ristorazione;*
- *Promuovere il consumo di cibi sostenibili e sostenere la transizione verso abitudini alimentari sane;*
- *Ridurre gli sprechi alimentari attraverso forme di economia circolare e solidale.*



In tale ottica, si potrebbe pensare a puntare all'implementazione del **digital farming** ovvero l'utilizzo di pratiche in agricoltura che vanno dal monitoraggio in remoto dei campi, attraverso sensori e droni, fino alla realizzazione di mappe di prescrizione per la gestione a rateo variabile dei campi.

Il digital farming, come elemento portante dell'agricoltura 4.0, permette di razionalizzare l'uso di input produttivi, garantendo una maggiore sostenibilità al settore. Ma è in grado anche di far risparmiare tempo all'agricoltore, di sostenere un aumento di produttività e di qualità delle derrate. Nonché di ottimizzare i processi di filiera. Lungo il percorso che dovrebbe portare le aziende agricole verso la digitalizzazione c'è però un ostacolo importante: il digital divide. Con questo termine si intende il gap fisico, la mancanza cioè di connettività, ma anche di conoscenze, che bloccano la rivoluzione digitale.

I provider hanno portato la fibra o l'Adsl nelle città, paesini compresi, ma non hanno raggiunto le abitazioni degli agricoltori. Le cose dovrebbero migliorare con il proseguire dell'attività di Open Fiber, il soggetto pubblico privato che si sta occupando di portare la fibra nelle aree a fallimento di mercato (come quelle agricole) e che si avvantaggerà dei fondi del **Pnrr**.

Mentre per quanto riguarda il 5G le speranze sono vane, visto che questa tecnologia, almeno per il momento, sarà ad esclusivo appannaggio di chi oggi vive nei centri urbani.

### **In conclusione:**

Senza l'intervento di una programmazione strategica l'area rischia un progressivo abbandono da parte delle nuove generazioni con conseguenze irrimediabili sotto l'aspetto economico e culturale, per il continuo degrado del patrimonio ambientale e architettonico, ma soprattutto sociale per il progressivo invecchiamento della popolazione che resterà priva dei servizi essenziali e privata della vera ricchezza di ogni popolo, la sua memoria storica, le tradizioni e la sua cultura.

Per porre un freno ai fenomeni in atto, è dunque essenziale fare leva sugli elementi di forza dall'area, valorizzare le potenziali opportunità di sviluppo, per dare vita al cambiamento e creare un processo di filiera che possa invertire le tendenze in atto.

## **2.1.7. QUADRO LOGICO 2.1 –SFIDE E OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA TERRITORIALE**

<b>QUADRO LOGICO 2.1 –SFIDE E OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA TERRITORIALE</b>		
<b>SFIDA</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO "sintetico"</b>
<b>SVILUPPO LOCALE</b>	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI delle AI	Promozione e rigenerazione del patrimonio identitario e rafforzamento della competitività delle PMI delle AI in termini di inclusività, sostenibilità e innovazione
	Potenziare i beni pubblici a servizio del tessuto socioeconomico delle AI	
	Interventi per: i) la riqualificazione e il potenziamento di spazi o strutture pubblici a servizio del tessuto produttivo locale; ii) la qualificazione, valorizzazione e rigenerazione del patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo dei sistemi territoriali, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso interventi per la riqualificazione degli spazi aperti (es: piazze, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive	- Interventi per la valorizzazione dei territori e dei suoi attrattori in termini di beni sia materiali che immateriali - Realizzazione di spazi ai aggregazione sociale, di imprese, di cultura e arte locale
	Interventi per: i) il rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale); ii) il potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e degli itinerari, percorsi tematici, strade, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri	Interventi la realizzazione della messa in rete di sistemi di mobilità lenta e dolce attraverso il completamento, la messa in sicurezza, la riqualificazione di sistemi d'accesso alle comunità locali quali ad esempio, sentieri.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 21-27  
SOLIA



Strategia  
Aree Interne

	abitati dei sistemi territoriali secondo logiche di sostenibilità e di innovazione	strade rurali, cammini tematici, segnaletica, etc.
	Interventi per la salvaguardia, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva e in cui è carente la vitalità culturale, favorendo la partecipazione delle comunità residenti (in sinergia e complementarità con l'OS 4.6 del PN Cultura e in demarcazione territoriale con l'OS 4.6 del PR)	Interventi per la valorizzazione dei territori e dei suoi attrattori in termini di beni sia materiali che immateriali al fine di incentivare lo sviluppo di comunità culturali resilienti ed un'offerta turistica ispirata alla cultura ed alle tradizioni dei <i>saperi e dei sapori</i> .
<b>SERVIZI ECOSITEMICI</b>	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi nelle AI	- Rafforzare la protezione e la preservazione dell'ambiente delle AI secondo approcci ecosistemici.
	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra della AI	- Incentivare l'avvio di politiche green legate alle tematiche delle Green Community.
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	- Puntare ad una certificazione degli immobili pubblici ed al ricorso a sistemi di efficientamento energetico.
	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile nella AI	- Incentivare il ricorso a sistemi di raccolta delle acque piovane a fini agricoli.
<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	- Sviluppo e rafforzamento dei servizi essenziali delle AI.
	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione	- Realizzare sistemi di interscambio gomma/ferro
	Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari della AI	- Incentivare l'uso ed il ricorso di mezzi TPL green
	Permettere ai cittadini ed alle imprese delle AI di cogliere i vantaggi della digitalizzazione della PA	- Aumentare il ricorso a sistemi di assistenza domiciliare integrata.
	Promuovere l'inclusione sociale della AI	- Avviare percorsi di formazione ispirati ai principi del learning by doing. - Incentivare la creazione di spazi di coworking ed hub d'impresa.

## 2.2. LE AZIONI STRATEGICHE DELL'AREA SANTA TERESA DI RIVA DELLE VALLI JONICHE: DALL'IDEA AI FATTI.

### Introduzione.

Alla luce dei suggerimenti emersi dall'Analisi dei dati statistici territoriali elaborati da ISTAT- *Istituto Nazionale di Statistica, la Regione Siciliana - Dipartimento Programmazione e il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP)* nello specifico Dossier *“Politiche Territoriali Regione Siciliana 2021-2027, Caratteristiche, Fabbisogni e Identità delle Nuove Aree della Programmazione Territoriale 2021- 2027 in Sicilia. Supporto Alla Programmazione e Attuazione delle Politiche Territoriali in Sicilia. FOCUS: L'Area Interna di Santa Teresa di Riva, nell'ambito della programmazione e attuazione delle politiche territoriali della regione Sicilia per il ciclo di programmazione 2021-2027”*, sopra trattati per motivi tecnici, ovviamente in via generale, ma che per una lettura e comprensione più approfondita alla base delle scelte tematiche della presente Strategia, si suggerisce di visionare, emergono di seguito e si illustrano i singoli interventi *decisi dall'Autorità Politica dell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche e dagli stakeholder locali a seguito i concertazione e di processi partecipativi bottom-up* declinati per i 6 Pilastri che si ritiene utili avviare e/o pianificare al fine di garantire uno sviluppo integrato, omogeneo, attrattivo e sostenibile dell'intera Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche.

La Strategia Nazionale per le Aree Interne costringe a pensare in maniera integrata e intersettoriale gli interventi di sviluppo socioeconomico, ma anche – con riferimento alla disponibilità di fonti di finanziamento a diversa finalità, definita a una scala territoriale più grande di quella delle singole aree progetto – a collegare gli interventi locali alle direttrici di sviluppo definite a livelli regionali, nazionali ed europei.

Al fine di modificare lo scenario descritto ed invertire le tendenze in atto per garantire uno sviluppo di medio-lungo periodo, si ritiene indispensabile intervenire con una strategia che possa innescare un processo di innovazione, innanzitutto culturale, che partendo dalle opportunità che il territorio offre, possa produrre effetti che migliorino la qualità di vita della popolazione locale, con una visione del territorio maggiormente attrattiva e produttiva al fine di rivitalizzare il tessuto socio-economico locale.

Nella Strategia dell'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche*, la visione si riferisce a uno scenario desiderato, inteso come risultato atteso nel medio-lungo periodo (5-10 anni), in cui il settore turistico esercita un impatto fortemente positivo sull'economia locale grazie all'aumento e alla qualificazione dei flussi turistici. In particolare, in questo nuovo scenario, il settore turistico locale punta a:

- evolvere dal mono-prodotto balneare;
- implementare fortemente le ricadute positive in termini di redditività e occupazione;
- attrarre nuovi segmenti turistici, caratterizzati da una maggiore capacità di spesa e provenienti da diverse nazionalità;
- distribuire maggiormente i flussi turistici sul territorio e nei diversi periodi dell'anno.

In questa visione, il turismo è al centro del sistema di sviluppo sostenibile dell'Area ed è in grado di produrre benessere economico e sociale nei territori, gestendo le risorse naturali e culturali in maniera durevole nel tempo. L'Area Interna, intende quindi accrescere la sua attrattività e affermare la propria posizione nel mercato turistico globale non più soltanto come destinazione balneare-tradizionale ma come territorio che, con il suo patrimonio ricco, articolato e valorizzato in ottica di integrazione e sostenibilità, offre esperienze diversificate e in grado di soddisfare le esigenze di ogni tipologia di turista.

L'Area Interna può a tutti gli effetti presentarsi come un territorio da scoprire, intercettando l'interesse delle fasce crescenti e più evolute di turisti che vanno alla ricerca di mete “fuori dai sentieri battuti”. Proprio il fatto di proporre “dietro l'angolo” ciò che nessuno sospettava ci fosse, può suscitare quell'alone di meraviglia alla cui ricerca si mettono molti tra i viaggiatori-turisti contemporanei.

Come già accennato, gli elementi portanti della visione fanno riferimento a macro-ambiti d'intervento che rappresentano le colonne portanti dell'impianto strategico della Strategia per il raggiungimento dello scenario desiderato, ovvero:

- 1) *Territorio, sviluppo turistico e patrimonio;*
2. *Competitività e lavoro;*
3. *Immagine e promozione;*
4. *Governance.*

Tre sono i principi trasversali che fanno da collante per l'intera struttura strategica della presente proposta:

1. *sostenibilità;*
2. *innovazione;*
3. *accessibilità.*

Essi legano lo scenario desiderato ai macro-ambiti e agiscono in maniera trasversale su tutti gli obiettivi e gli interventi del Piano e ne caratterizzano e qualificano i contenuti.

È proprio nel rispetto del ruolo cardine di questi principi trasversali che da un lato si è disegnato il sistema di strategie e obiettivi e dall'altro si misura l'efficacia degli interventi da implementare.

Infatti, i metodi e gli interventi della Strategia devono necessariamente contribuire a incrementare il livello di:

*A. Sostenibilità del turismo, intesa nelle sue diverse dimensioni (ambientale, sociale, economica), ovvero una strategia di sviluppo, di medio-lungo periodo, che ha come obiettivo quello di migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone attraverso la valorizzazione del capitale umano, delle eccellenze e delle risorse culturali e naturali del territorio.*

*B. Innovazione del settore turistico, ovvero innovazione dei prodotti, dei processi, delle competenze, dell'organizzazione, delle tecnologie, delle modalità di fruizione e più in generale del mercato turistico.*

*C. Accessibilità fisica e culturale dei luoghi e dei territori aperti alla valorizzazione turistica. Quindi accessibilità intesa sia come fruizione "fisica" dei luoghi per tutti (a prescindere dalle condizioni di salute o di età, anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile), sia come patrimonio culturale del quale, tutti i visitatori, siano in grado di comprenderne e interpretarne la storia, la complessità e la varietà dei luoghi e dei territori visitati.*

In sintesi, dal suddetto lavoro di comparazione e di confronto, sono emersi i seguenti elementi:

- L'economia è prevalentemente legata a piccole attività commerciali, di somministrazione, artigianali, agricole, di edilizia.
- Il sistema dei servizi appare ancora legato ad attività di piccola dimensione;
- Il turismo appare essere ancora poco sviluppato, specialmente quello interno legato ai piccoli borghi ed ai comuni più interni, e seppur debole, non fa sistema con l'area costiera;
- Costante diminuzione delle attività imprenditoriali sul territorio;
- Tendenza all'isolamento e alla scarsa propensione all'innovazione;
- Alto potenziale legato alla fruizione del patrimonio naturalistico;
- Importante presenza di aree protette di grande pregio e opportunità di sviluppo legate al turismo con attività outdoor e di turismo green e lento;
- Possibilità di avviare percorsi di mobilità dolce, lenta e sostenibile in un'ottica di fruizione del territorio *green oriented*.

Le azioni da intraprendere per innescare un processo di crescita sono state individuate attraverso tavoli di lavoro organizzati dai sindaci dell'area in collaborazione con gli attori rilevanti del territorio (associazioni di categoria, volontariato civile e sociale) e con il *GAL Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza*.

Coniugando gli obiettivi emersi dall'analisi di contesto con quelli della Strategia Nazionale Aree Interne sono stati identificati e meglio definiti gli interventi da realizzare. La Strategia s'aggiunge in modo sinergico al Piano di Azione locale del *GAL Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza*, nell'ottica di fruire a 360 gradi di tutte le opportunità offerte dai fondi Comunitari/Nazionali/Regionali.

I bisogni espressi richiedono interventi urgenti che pongano freno alla fuga di capitale umano, innescando un processo d'inversione delle tendenze in atto. Tali cambiamenti potranno avvenire, innanzitutto, innescando politiche di coesione istituzionale per favorire i processi di gestione associata e migliorare la qualità dei servizi essenziali.

Alla luce di ciò, le azioni messe in campo attraverso la Strategia Aree interne dell'area sono parte di una visione organica dello sviluppo locale, improntata ad una sostanziale sussidiarietà delle politiche territoriali.

Ciò ha portato a delineare un complesso di interventi che nella loro attuazione vengono rafforzate e in alcuni casi completate attraverso le misure di contesto in essere o in corso di attuazione.

**Nello specifico si citano di seguito alcuni interventi a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area livello locale.**



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



SICILIA



Strategia  
Aree Interne

## 1. SALUTE

La *costruzione di un nuovo sistema "sistema salute"* dell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche, inteso come sistema in cui è garantito il benessere, allo stesso tempo fisico e relazionale, dei suoi abitanti parte dalla consapevolezza che la soluzione ai classici problemi dell'area sopra evidenziati (inadeguata accessibilità alle cure, invecchiamento della popolazione, cattivi stili di vita, scarsa propensione e attenzione per la propria salute) deve fondarsi su una netta inversione di rotta. Le azioni strategiche individuate dagli operatori direttamente coinvolti sono accomunate dall'idea di trasformare le fragilità in occasioni e opportunità, giocando su concetti chiave comuni anche alle altre aree di intervento della Strategia, in particolare quella dell'innovazione tecnologica, per avvicinare i servizi al cittadino, azione di rete e di sistema, per amplificare gli effetti dei singoli interventi, e responsabilizzazione dei cittadini, in un'ottica di *welfare generativo e di comunità*. Per migliorare la qualità della vita nei Comuni interessati è necessario intervenire anche sui servizi essenziali che influenzano la permanenza ed il benessere della popolazione sul territorio. Per le difficoltà relative alla mobilità sia interna al territorio, sia verso l'esterno, è necessario porre rimedio anche alle carenze del sistema sanitario, sopperendo alla necessità di avviare nuovi modelli organizzativi di Servizi alla Persona con forme alternative al ricovero ospedaliero e in grado di assicurare nuove modalità di assistenza socio-sanitaria. Il Servizio Socio Assistenziale è rivolto a tutti i cittadini in condizioni di difficoltà per problemi familiari, economici, sociali, relazionali ed educativi. Tali problemi possono derivare da situazioni di emergenza familiare, carenza ambientale, devianza, salute precaria in età avanzata, handicap psicofisico. Nel DPCM LEA (DPCM 12 gennaio 2017) vengono indicate non solo le categorie di cittadini a cui è garantita l'assistenza sociosanitaria ma vengono descritti anche gli ambiti di attività e i regimi assistenziali (domicilio, residenza, centro diurno) nei quali sono erogate le prestazioni sanitarie (mediche, infermieristiche, psicologiche, riabilitative, etc.), integrate con le prestazioni sociali.

*L'azione strategica mira a migliorare i servizi di assistenza domiciliare e il livello di accesso alle cure qualificando i servizi sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziando la rete infrastrutturale e l'offerta di servizi sanitari e sociosanitari.*

Nell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche esistono tante realtà che effettuano servizi socio-assistenziali e spesso si sostituiscono alle famiglie ed alle istituzioni nel portare conforto a chi soffre ed ha bisogno di cure.

L'area ha così immaginato una serie di interventi in ambito socioassistenziale e sanitario che chiamano in causa, accanto alle istituzioni, gli stessi cittadini e le organizzazioni della società civile, nella costruzione di un sistema integrato di azioni a favore della salute e del benessere.

Le parole d'ordine diventano così "prevenzione" ed "avvicinamento":

- prevenire l'intervento terapeutico e l'accesso improprio dei servizi sanitari;
- adeguare i servizi sanitari alla situazione territoriale, avvicinando il presidio sanitario alla popolazione e alle sue esigenze.

In linea generale, e particolarmente per gli aspetti socio-assistenziali, l'area è chiamata a giocare d'anticipo, prevenendo l'insorgenza stessa dei problemi: la comunità è chiamata a farsi parte attiva nella costruzione del proprio benessere attraverso stili di vita sani e collaborativi, relazioni sociali estese e solidarietà comunitaria. Le azioni prevedono sempre l'attivazione di una componente "volontaristica" in grado di costruire e animare reti e relazionali sociali di sostegno alla popolazione.

Più nello specifico, con riferimento ai target di fragilità sopra individuati (anziani, giovani famiglie e giovani) lo scenario atteso è il seguente:

**ANZIANI:** l'obiettivo è quello di fornire alla popolazione anziana la possibilità di vivere nella propria casa in condizioni adeguate sia dal punto di vista sanitario che socio-relazionale. Per questo si aumenteranno i servizi di cura socio-assistenziale in un'ottica diversa rispetto al passato: l'anziano non deve essere più visto come un "problema di cura", ma come risorsa preziosa, da riattivare perché con il suo bagaglio di esperienze possa fornire un apporto positivo alla vita familiare e sociale.

**GIOVANI FAMIGLIE:** l'obiettivo è quello di avvicinare il sistema alle famiglie, facendo sentire il supporto della comunità per fronteggiare le situazioni che la genitorialità presenta nel primo periodo di vita dei figli, prevenendo il rischio di situazioni di marginalizzazione che rischiano di causare, come sopra visto, o l'allontanamento delle famiglie dal territorio, o l'innescare di situazioni di disagio.



**GIOVANI:** la strategia si pone come occasione per proporre ai giovani una visione del futuro nell'area, creando occasioni di socializzazione e crescita dei residenti.

Sotto il profilo sanitario, si vogliono garantire adeguati standard sanitari, con particolare riguardo alle fasce più deboli della società (anziani, bambini e relative famiglie, persone affette da malattie croniche).

L'obiettivo complessivo delle azioni in tema di sanità è quello di attivare le risorse della comunità locale che deve diventare protagonista nella costruzione del proprio benessere e nel rafforzamento della coesione sociale. Il diretto coinvolgimento e la responsabilizzazione dei cittadini nella costruzione di una progettualità di sistema possono, in un'ottica di medio-lungo periodo, non solo garantire il miglioramento delle condizioni di vita di chi abita nelle aree, ma anche rafforzare la coesione e il senso di appartenenza al territorio.

In questo specifico pilastro e in una programmazione di servizi alla persona strutturati con piani individualizzati in base alle esigenze specifiche, risulta fondamentale inserire percorsi di inclusione socio lavorativa per soggetti con disabilità.

Si pensa ad una serie di immobili di proprietà dei Comuni e dislocati sulla riviera jonica ristrutturati, arredati ed utilizzati per favorire percorsi di autonomia ed inclusione sociale e quindi nell'ottica del *co-housing* e politiche del *dopo di noi* attraverso la creazione di spazi di condivisione e di comunità. Infatti si punta alla creazione di gruppi appartamenti con 4/6 utenti per ogni unità immobiliare. Gli appartamenti potrebbero avere una duplice funzione: realtà che favorirebbero la convivenza di ragazzi con disabilità e raggiungimento dell'autonomia ed il vivere la comunità sperimentando un'inclusione lavorativa di gestione dell'immobile, favorire prezzi di soggiorno solidali per turisti con disponibilità economica minore o che vogliono sostenere il sociale ma anche per persone con disabilità progettandoli senza barriere architettoniche e quindi utili a diversi pilastri della misura in questione. Al fine di poter attivare il servizio socio-assistenziale e mettere in rete ed esercizio le strutture esistenti dei Comuni di Casalvecchio Siculo, Nizza di Sicilia, Limina, Sant'Alessio Siculo e Roccaflorida, si propone il completamento e le riqualificazioni di detti immobili e la loro messa in funzione al fine di rendere un servizio socio assistenziale per le fasce deboli del comprensorio.

Ed ancora,

- Realizzazione di *Stazioni di Posta* quali luoghi in cui i pazienti dimessi possono continuare la fase di recupero LINEE PNRR – MISURA 1.2)
- *Nuovi modelli di governance tra medici, specialisti ambulatoriali e ospedalieri, infermieri* in modo da garantire l'integrazione e l'incremento delle prestazioni specialistiche (incremento specialistica ambulatoriale);
- *Innovazione tecnologica (telemedicina, teleassistenza, telemonitoraggio)*, che consente di evitare ospedalizzazioni improprie e viene concepita come strumento per facilitare la presa in carico domiciliare e la continuità assistenziale ospedale-territorio (diminuzione del tasso di ospedalizzazione evitabile e incremento ADI – Assistenza Domiciliare Integrata).
- *Riorganizzazione e creazioni di nuovi Punti di Presidi Territoriali di Assistenza*, dove saranno erogate forme sempre più aggregate ed integrate di prestazioni sanitarie che consentiranno di dare risposta ai bisogni di salute dei cittadini nei centri presenti nell'area, ridimensionando così l'accesso improprio al Pronto Soccorso e riducendone i tempi di attesa (diminuzione del tasso di ospedalizzazione evitabile e incremento ADI).
- *Interventi strutturali di efficientamento degli edifici socio-sanitari*, per generare risparmi gestionali e funzionali a incrementare, nel tempo, l'offerta di servizi e migliorare le dotazioni tecnologiche.
- *Infermiere di Famiglia e di Comunità*: L'infermiere di famiglia e di comunità è una figura con competenze specialistiche nelle cure primarie e in sanità pubblica e si occuperà di aiutare il paziente a gestire una malattia o una disabilità cronica in stretta sinergia con il medico e con gli operatori della rete ospedaliera e territoriale. Soprattutto a domicilio, nell'ambiente familiare del paziente, dove dovrà monitorare i parametri vitali e le condizioni di salute, controllare che i farmaci siano presi agli orari giusti e in modo corretto, senza dimenticare l'importanza di seguire un'alimentazione equilibrata, aiutando il paziente ad alimentarsi, idratarsi e a fare attività fisica in modo corretto, ecc.

Ad integrazione degli interventi già programmati tra l'Asl di Messina, Distretto Socio Sanitario D32 Taormina e Distretto Socio Sanitario D26 Messina e Ambiti Sociali, la Strategia proporrà di valorizzare le reti di supporto alle persone anziane migliorando l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari con gestioni "innovative" di "comunità".

- **Trasporto a Domanda (TAD) rivolto alla popolazione anziana, fragile e disabile.**



Si potrebbe pensare ad incentivare la sperimentazione del nuovo sistema di trasporto a domanda (TAD), la rete del trasporto collettivo su gomma basata sia su servizi di linea ad orario che su servizi flessibili, ovvero prevedere la riorganizzazione delle linee del trasporto pubblico locale al fine di inserire, oltre alle relazioni casa-scuola su cui si struttura l'attuale sistema di offerta, anche le necessità di collegamento dei poli sanitari. Si agirà da un lato sull'ottimizzazione delle percorrenze attuali e, dall'altro, in prospettiva delle gare per l'affidamento dei servizi, sulla stabilizzazione delle percorrenze aggiuntive che andranno a strutturare la "rete di secondo livello", organizzata prevalentemente su orari fissi e veicoli di maggiore capacità (minibus elettrici da 20 posti).

#### ➤ Servizio FlexiTAD

Basato su veicoli di minore capacità (minibus da 9-16 posti) e organizzato mediante servizio porta a porta e prenotazione tramite app e call center, consentirà di raggiungere i servizi sanitari anche da parte di persone con mobilità ridotta e anziani in completa autonomia.

Tutti i veicoli e le fermate del sistema TAD saranno accessibili e dotate di sistemi di infomobilità.

## 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'attuale offerta formativa regionale in ambito turistico offre diversi strumenti di accrescimento delle conoscenze e delle competenze: l'istruzione secondaria superiore a indirizzo turistico, gli strumenti di alternanza scuola-lavoro, i percorsi di istruzione-formazione professionale di competenza della Regione (corsi IeFP, corsi ITS, IFTS), i corsi universitari e post-universitari, l'apprendistato, la formazione continua e di riqualificazione professionale, la formazione permanente.

Lo sviluppo evolutivo di tali strumenti deve avvenire in un'ottica integrata e sistemica, a servizio del tessuto imprenditoriale del territorio locale dell'Area Interna e dell'occupabilità, in adattamento alle caratteristiche del capitale umano locale. Nell'area di riferimento le scuole sono caratterizzate da una ridotta dimensione numerica degli studenti, dall'isolamento, dalla difficoltà di accesso ai servizi essenziali e dal progressivo spopolamento dei contesti in cui sorgono. In aggiunta, gli istituti superiori e le università non sono adeguatamente coordinati con le aziende del sistema produttivo dell'area.

Diventa, dunque, fondamentale pensare ad un modello educativo diverso per gli abitanti di queste realtà, che metta al centro la possibilità di:

- **Realizzare ambienti di apprendimento qualitativamente adeguati allo sviluppo di obiettivi pedagogici e didattici inclusivi;**
- **Prevedere l'attivazione di forme di flessibilità utili a garantire l'efficacia educativa e l'efficienza,**

Tale evoluzione dovrà consentire:

- la valorizzazione del forte legame che unisce il capitale umano al territorio e alla cultura locale, espressione completa e vero punto di forza dell'offerta turistica e territoriale di una destinazione che intende riscoprire l'autenticità dei suoi valori e della sua cultura dell'ospitalità;
- l'avvicinamento della scuola e dell'università al mercato del lavoro, tra i fabbisogni di competenze espressi dalle imprese e le competenze acquisite dai giovani durante il percorso formativo, coniugando le finalità educative alle esigenze del mercato;
- la riduzione della dispersione scolastica;
- la specifica formazione sulla tematica della digitalizzazione del settore, colmando il digital divide;
- lo sviluppo di competenze utili a sviluppare una nuova mentalità imprenditoriale, oltre a sostenere e stimolare i privati a creare servizi complementari a elevato valore aggiunto;
- il rafforzamento della cultura dell'apprendimento nel luogo di lavoro, anche in un'ottica intergenerazionale, nonché dell'alta formazione professionalizzante attraverso il raccordo costante con il sistema universitario e con la ricerca pubblica e privata;
- la costruzione e promozione di modelli educativi innovativi, capaci di valorizzare mestieri tipici di settori artigianali di eccellenza del territorio (es. Laboratori territoriali per l'occupabilità, Bottega scuola, Scuola impresa, Botteghe di Mestiere e dell'Innovazione, etc.);
- Hub di Impresa e spazi di coworking.

È fondamentale inoltre innovare e potenziare il capitale sociale con interventi nel settore della formazione e dell'istruzione per creare nuove opportunità di sviluppo economico, mirando all'ammodernamento del tessuto produttivo esistente sia in l'agricoltura e sia nell'agroalimentare, ma anche puntando sulle nuove forme di turismo esperienziale che valorizzi e metta in rete le risorse naturali, paesaggistiche e culturali del territorio.

A tal fine si prevede un'azione a sostegno dell'istruzione e della formazione con interventi destinati ad



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 21-27  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

ammodernare e adeguare i percorsi formativi dell'Istruzione, soprattutto della Scuola Secondaria Superiore, e della Formazione Professionale relativi ai due settori economici prevalenti, quello turistico-ricettivo e quello agroalimentare. Tali percorsi, da un lato contribuiscono alla professionalizzazione di un target giovanile che intende acquisire specifiche competenze in riferimento a figure o aree professionali specializzate, dall'altro riescono a recuperare all'apprendimento quei giovani che necessitano di percorsi centrati sull'esperienza e finalizzati, attraverso la pratica, a comprendere l'utilità delle conoscenze teoriche al fine di dare ai giovani le competenze necessarie per meglio conoscere il territorio e le sue opportunità di sviluppo.

Con la finalità di potenziare l'offerta formativa e di istruzione per i giovani dell'area, proprio nell'ottica di rendere moderne e *smart* anche le sedi deputate all'erogazione dei servizi scolastici e culturali dei cittadini del futuro, è in via di conclusione la realizzazione della nuova sede scolastica del Polo Formativo del Liceo Scientifico "C. Caminiti" a Santa Teresa di Riva, comune che raccoglie studenti provenienti da tutte le Vallate nonché dai Comuni montanti e rivieraschi vicini a partire da Giardini Naxos e Taormina.

Il nuovo plesso scolastico sarà una struttura completamente adeguata alla normativa sulla sicurezza e sul risparmio energetico ed ambientale con soluzioni per il miglioramento della funzionalità del fabbricato, soprattutto in tema di risparmio energetico, con l'obiettivo di porre in essere uno sviluppo sostenibile dell'immobile ad elevata efficienza e riduzione del suo fabbisogno energetico. A ciò si aggiunge anche la costruzione di una palestra in cemento armato e copertura in legno, con impianto quadrato di superficie pari a 1.743 metri quadrati, la realizzazione di un piazzale di accesso, la sistemazione e l'organizzazione dell'area e degli accessi, percorsi carrabili e pedonali, marciapiedi e aiuole, parcheggi per auto e moto e strutture in legno (recinzioni e pergolati). L'idea di base è quella di rendere la scuola e la palestra non solo luogo di formazione scolastica ma anche spazio sociale di aggregazione per i giovani del comprensorio quale location aperte anche ad un utilizzo extra-scolastico, sia per attività formative, laboratori studio che per aggregazione di attività sportive e associazionismo grazie anche alla capienza di 160 posti a sedere che renderanno i nuovi locali idonei allo svolgimento di attività agonistica a carattere locale e comprensoriale.

L'obiettivo auspicato è l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione, la qualificazione dell'offerta e una formazione tecnica e professionale specializzata per consentire l'acquisizione di competenze necessarie alla crescita individuale delle nuove generazioni e alla partecipazione attiva allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, nonché la creazione di sinergie fra Scuola e Territorio in modo tale da soddisfare i bisogni dell'area ed essere elemento propulsore dell'innovazione e del rinnovamento del capitale sociale.

Gli interventi che si prevedono sono la formazione dei docenti per la scuola del primo e del secondo ciclo, il potenziamento dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare per le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione. L'obiettivo dell'intervento è formare nuove risorse professionali per avviare nel territorio dei Comuni coinvolti un'**INNOVAZIONE SOSTENIBILE**, a supporto di un'imprenditorialità diffusa, capace di posizionarsi "sul mercato" tenendo insieme valore economico, costruzione comunitaria e vocazione del territorio.

Più nello specifico, lo scenario a cui si aspira, è il seguente:

**INNOVAZIONI TECNOLOGICHE:** l'implementazione di soluzioni tecnologiche adeguate alle diverse realtà scolastiche permetterà di superare la ristrettezza dell'ambiente sociale dell'area che limita le possibilità di confronto e tende a ridurre gli stimoli e le opportunità.

**APPRENDIMENTO A VOCAZIONE TERRITORIALE:** gli interventi previsti nel campo dell'istruzione e della formazione faranno perno sulle peculiarità e le risorse del territorio. Le scuole dell'area tradizionalmente rinsaldano e conservano i propri tratti distintivi culturali e storici e, il loro rapporto con l'ambiente naturale, sociale e culturale, può rappresentare una risorsa dalle forti potenzialità innovative nel momento in cui lega l'apprendimento alla realtà valorizzandola nel rispetto delle vocazioni territoriali.

Si pensa alla realizzazione di:

- interventi finalizzati a rafforzare la comunità locale attraverso esperienze e percorsi di cultura e apprendimento basati sulla relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini interpretando la scuola come "centro civico" capace di interpretare bisogni economici e produttivi di un'area e di utilizzare spazi e risorse (presenti dentro e fuori la scuola) per tradurli in progettualità pedagogiche e in opportunità di sviluppo."
- ampliamento dell'offerta didattica formativa complessiva nonché l'integrazione e il travaso nella didattica



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



SICILIA



tradizionale di esperienze laboratoriali acquisite, di attività extracurricolari, di metodologie sperimentali ed innovative, di percorsi di orientamento, continuità e sostegno

**FLESSIBILITÀ E INNOVAZIONI DIDATTICHE:** il numero ridotto degli studenti presenti in queste aree rappresenta un elemento di “vantaggio” per l’avvio di innovazioni curriculari che permettano un’organizzazione più flessibile dei percorsi di apprendimento. La strategia, infatti, prevede il potenziamento del tempo scuola affiancando alle normali attività scolastiche ulteriori attività extracurricolari che rivestono valore qualificante (es. letture in inglese, musica, etc.) e la realizzazione di attività di informazione e comunicazione per i genitori per far emergere la portata innovativa di qualità del sistema sperimentale.

Nello specifico, sul piano progettuale si punta all’implementazione di:

- Azioni di formazione e motivazione dei docenti, attraverso la proposizione di contenuti didattici innovativi e/o nuovi metodi di trasferimento degli stessi attraverso Percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti;
- Interventi volti all’ampliamento delle possibilità di attività extra curriculari per la scuola del primo e del secondo ciclo);
- Attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro che prevedono il coinvolgimento di istituti tecnici, licei, istituti professionali, in stretto collegamento con le vocazioni del tessuto produttivo locale.

**REALIZZAZIONE DI SPAZI DI CO-WORKING** quali Incubatori di Imprese Smart per giovani nei servizi turistici, culturali, della comunicazione, dei servizi extra-alberghieri, etc., luoghi in cui i giovani possano scambiarsi idee creative ed avviare veri e propri laboratori di idee e avviare attività imprenditoriali in forma autonoma, in società o cooperativa. L’obiettivo principale è quello di promuovere e dotare l’area di spazi innovativi aperti al cloud e l’utilizzo costante delle tecnologie per favorire nuove modalità di inserimento nel mondo del lavoro che consentano di acquisire, accrescere e condividere competenze professionali adeguate alle occupazioni del futuro.

Il *coworking* è una modalità sempre più diffusa di organizzazione del lavoro che, superando la concezione dei tradizionali uffici o studi professionali, mira alla creazione di una comunità di lavoratori autonomi e “interdipendenti”, attraverso la condivisione di spazi fisici e strumenti di lavoro, l’instaurazione di proficue relazioni professionali, lo scambio reciproco di esperienze, conoscenze e competenze differenziate anche al fine di ottimizzare l’uso di risorse comuni (in termini di risparmio di spesa sui costi) e di creare percorsi professionali o la realizzazione di progetti imprenditoriali nonché di creare laboratori di animazione sociale e culturale rivolti alle comunità e aperti al contributo di tutti gli interessati, in grado di creare, in tal modo, reti e relazioni capaci di generare ricadute molto positive sul territorio.

Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso:

- un costante aggiornamento dei piani formativi alla base dei percorsi di istruzione e formazione professionale, tenendo conto delle vocazioni produttive del contesto territoriale;
- sviluppo di competenze tecniche e professionalizzanti;
- specializzazioni per l’uso di tecnologie e applicazioni digitali che favoriscano, ad esempio, approcci basati su meccanismi percettivi multisensoriali, sull’interattività e sul coinvolgimento attivo dell’utenza in generale (anche in coerenza con Formazione 4.0 e Piano Industria 4.0);
- nonché competenze trasversali e legate alla cultura dell’accoglienza e dell’ospitalità, ed infine la formazione pratica in imprese del settore.

Il punto di partenza è costituito dal rafforzamento e la promozione di quegli strumenti che appaiono come maggiormente strategici per il settore attraverso l’avvio di *politiche di learning on the job*:

- i percorsi di alternanza scuola-lavoro, strumento necessario per applicare le conoscenze apprese a scuola in un’esperienza concreta, richiedendo una co-progettazione dei percorsi formativi che impegnano congiuntamente scuola e mondo delle imprese, su cui sensibilizzare maggiormente queste ultime;
- i corsi leFP, percorsi di istruzione e formazione professionale utili a formare i ragazzi direttamente sul campo rispetto ad uno specifico mestiere, inserendoli nel mondo del lavoro grazie alla formazione pratica conseguita tramite le molte ore di stage, tirocini e attività di laboratorio;
- gli strumenti di agevolazione della transizione scuola-lavoro (attraverso ad esempio i Programmi Erasmus +, Garanzia Giovani, etc.);
- i programmi di apprendimento lungo tutto l’arco della vita (o apprendimento permanente) finalizzati al



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



SICILIA



Strategia  
Aree Interne

conseguimento di due obiettivi essenziali: la promozione di una cittadinanza attiva e il sostegno all'occupabilità;

- iniziative di alta formazione specialistica nell'ambito della tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali e del turismo (anche in raccordo con iniziative a livello nazionali quali ad esempio il progetto di Formazione di Eccellenza previsto dal Programma Attuativo Annuale del PST Nazionale);

- la formazione continua e lo sviluppo delle cosiddette "soft skills" attraverso un maggiore investimento da parte delle imprese nell'erogazione di formazione specialistica rivolta ai dipendenti e nella partecipazione più attiva agli strumenti di alternanza scuola lavoro attualmente in vigore.

A tal fine si è pensato di intervenire attraverso la creazione di 2 Misure a Sostegno dello start-up d'impresa e delle politiche per l'occupabilità e lavoro a favore dei giovani:

### 1. PREMIO START-UP PER GIOVANI IMPRESE.

Sarà una competizione gratuita aperta a:

- persone fisiche,
- team di progetto,
- startup e imprese già costituite,

ricadenti all'interno dei 15 Comuni dell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche che abbiano una nuova idea imprenditoriale, in grado di generare una ricaduta economica e un impatto sociale positivo principalmente sul territorio dell'Area, con sede e base di sviluppo nel proprio Comune o all'interno dell'Hub Impresa che si andrà a costituire. Suddiviso in bandi, permetterà attraverso un'unica domanda di concorrere contemporaneamente a più percorsi all'interno dei 6 Pilastri della Strategia (Sanità, Mobilità&Trasporti, Istruzione&Formazione, Ambiente, Sviluppo Locale, Digital Divide).

In palio un premio in denaro che aiuterà i giovani imprenditori a sostenere le spese legate all'Avvio delle attività di Business.

### 2. CONTRIBUTI IN DENARO ALLE PMI LOCALI CHE ASSUMONO GIOVANI DEL TERRITORIO

I datori di lavoro che assumeranno giovani e/o donne del territorio dell'Area Interna, a seguito di specifico bando e avviso, potranno beneficiare di una serie di sgravi contributivi delle imposte locali previsti per le assunzioni di giovani lavoratori e di una borsa lavoro da erogare ai giovani impiegati nelle attività di *learning on the job* svolte direttamente nelle imprese del territorio. A ciò si aggiungerà anche un benefit/contributo forfettario a favore dei datori di lavoro da erogare direttamente alle imprese che assumeranno i giovani tirocinanti con contratti di lavoro stabili.

Per incentivare inoltre politiche ed interventi formativi in ambito culturale, si interverrà per la *creazione di una RETE MUSEALE di ARTI, MESTIERI E TRADIZIONI LOCALI*, dove concorrono i musei già esistenti, da migliorare e/o realizzare, quale impulso positivo al mondo scolastico, in quanto visitare un museo è il modo migliore per conoscere le proprie origini e le origini dei luoghi, le storie dei nonni, l'arte, la cultura, la tradizione locale e non solo. Al fine di poter mettere in esercizio la rete museale delle Valli Joniche (Valle d'Agrò, Valle di Savoca, Valle del Dinarini, Valle del Nisi), si propone il completamento e la riqualificazione dei musei esistenti proprio per creare una forte interazione con le scuole, il mondo della cultura, le associazioni presenti sul territorio.

I risultati attesi delle azioni previste in tema di istruzione sono quelli di ridurre il fallimento formativo precoce la dispersione scolastica, migliorare e innalzare le competenze chiave degli allievi e qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Per ottenere questi risultati si prevede di investire in nuove tecnologie di facile utilizzo e in processi logistico-organizzativi e didattici innovativi e flessibili che promuovono la collaborazione, l'inclusione e la valorizzazione di percorsi legati al territorio.

### 3. MOBILITÀ E TRASPORTI

Questo risultato atteso rappresenta il rovescio della medaglia rispetto ad un altro tema chiave per l'attuazione della strategia: l'aumento del livello di integrazione dell'Area. Il miglioramento dell'accesso alle reti infrastrutturale e telematica costituiscono i due risvolti del miglioramento della connettività (reale e virtuale)



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

necessaria all'implementazione del processo di integrazione all'interno dell'area.

Una comunità che non risponde alle esigenze delle fasce più fragili è una comunità non inclusiva; le azioni che la strategia di area si propone relativamente a questa misura puntano alla realizzazione di un'area smart dove ci si muova facilmente anche senza auto. Diversi sono gli studi che hanno dimostrato che più basso è il livello di mobilità della persona, minori sono le attività che può svolgere e maggiore è il rischio di esclusione sociale, quindi soddisfare la crescente domanda di mobilità rappresenta un passo importante per migliorare la vivibilità dell'area e accrescerne l'attrattività.

Le criticità evidenziate hanno ripercussioni negative anche sullo sviluppo economico locale, soprattutto nell'ambito del turismo, poiché l'assenza di servizi di trasporto turistico-culturale e ricreativo dalle aree turistiche più sviluppate verso l'Area Interna. La rete viaria non rappresenta un'alternativa valida al trasporto pubblico, poiché le strade necessitano di manutenzione e ammodernamento, che da decenni non viene fatto.

#### **Intervento: OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO.**

La difficile accessibilità ai Comuni interni all'Area per chi viene dall'esterno è ben dimostrata dalle basse percentuali di turismo incoming estero o da regioni non confinanti, e si può considerare uno dei più significativi freni allo sviluppo economico che la presente Strategia mira a rimuovere, coerentemente con le indicazioni europee, laddove lo sviluppo delle infrastrutture e i servizi per la mobilità nell'Area ed in Sicilia risultino sinergiche con la crescita delle reti europee Core e Comprehensive, mirate ad accrescere l'accessibilità dei territori più periferici dell'Unione. Medesima coerenza della Strategia si ravvisa anche con le misure che, a livello nazionale, sono state adottate grazie al processo di pianificazione avviato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) con Connettere l'Italia e con l'allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza (DEF) del 2016 e del 2017: i documenti programmatici confluiti nel Piano Straordinario della Mobilità Turistica (PSMT). Nella visione nazionale, le numerose mete turistiche sono messe a sistema mediante servizi integrati di mobilità - fisica e digitale - supportate da un'adeguata dotazione infrastrutturale, tale da consentire al viaggiatore/turista di poter fruire del patrimonio turistico nazionale, in ogni fase del viaggio. Per conseguire tale fluidità negli spostamenti e una migliore penetrazione nei nuovi mercati del turismo internazionale, nonché scelte strategiche che contemplino interventi trasversali a più settori, sono necessari un maggiore coordinamento tra politiche turistiche e politiche industriali a livello territoriale ed un continuo e costruttivo dialogo tra i diversi assessorati coinvolti nei temi della mobilità. Come delineato a grandi linee nella premessa, gli investimenti nelle infrastrutture dei trasporti sono il primo passo di un lungo sentiero che potrebbe portare all'accessibilità di tutti i territori ed i Comuni dell'Area Interna dall'esterno e la priorità degli interventi si incentra innanzitutto sul potenziamento delle porte di accesso alle comunità locali, ovvero strade e sentieri.

In linea con il target nazionale 2022 del PSMT che si prefigge di garantire un tempo di percorrenza di massimo 1 ora per raggiungere i siti di interesse turistico dalle porte di accesso di livello regionale, il risultato di una Area Interna maggiormente raggiungibile dall'esterno si può conseguire con efficacia non solo potenziando il TPL ma anche facendo assumere al trasporto su gomma una "faccia" più green e sostenibile realizzando per quanto possibile ed in linea con il Programma Nazionale «Connettere l'Italia» di potenziare l'intermodalità e le differenti combinazioni di mobilità dei turisti - stranieri e italiani - che si muovono - individualmente o in gruppo - sia nelle forme tradizionali (auto, voli di linea/low cost/charter, fly & drive, tour con pullman, treni, navi...) che innovative (la mobilità dolce/lenta delle reti delle ciclovie, ferrovie dismesse, cammini, strade storiche...) sia nelle forme innovative della mobilità condivisa (car sharing/car pooling).

Investendo in forme di mobilità dolce o lenta, l'Area Interna Santa Tersa di Riva delle Valli Joniche diverrebbe una location dove pianificare una vacanza di medio-lungo termine in grado di intercettare quei target anche stranieri che ricercano luoghi ed esperienze fuori dalla rotte del cosiddetto *overtourism* e che cercano invece "pacchetti turistici" ed esperienze *tailor made*. Per superare i limiti attuali imposti ai turisti che visitano il territorio occorre garantire non solo l'accessibilità esterna, ma anche quella interna affinché, una volta raggiunta l'Area, sia possibile spostarsi agevolmente lungo itinerari o circuiti turistici. A tale fine è necessario implementare sistemi di mobilità differenti dalle tradizionali strade asfaltate, le sole oggi a permettere la raggiungibilità di mete remote presenti nel patrimonio naturale e culturale delle Valli Peloritane. La Strategia ambisce a porre in essere interventi d'area che, integrati con azioni progettuali a valere su altri Fondi, possano prevedere misure per l'adeguamento e l'ammodernamento di tratti di strade; lo a messa in sicurezza degli attuali tracciati nei punti di maggiore pericolosità o la realizzazione di nuovi tratti.

Si tratta di misure tese a contrastare lo spopolamento di molte aree interne e favorire il rilancio di piccoli centri



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

rendendoli più raggiungibili per i viaggiatori. Si tratta di interventi fondamentali che devono essere integrate da una capillare messa a sistema delle diverse aree, a partire da azioni di controllo e di indirizzo che sostengano un processo corretto di aggregazione e coesione dei territori, migliorando infrastrutture e servizi.

I collegamenti con le aree naturali, le aree marine, i siti e le aree archeologiche presenti nell'Area oggetto vanno ad esempio considerati prioritari per creare un unico sistema di offerta naturalistica, culturale e architettonica che presenta straordinarie potenzialità turistiche. Anche in tale ambito, il potenziamento dell'attuale linea ferroviaria con il raddoppio del binario nella tratta Giampileri – Fiumefreddo, sebbene porterà stravolgimenti nell'area a valle, è da considerare necessario e imprescindibile per facilitare la fruibilità delle aree interne e della costa jonica che sono attualmente insufficientemente collegate alle principali porte di accesso della regione, ovvero Messina e Catania. Sarebbe opportuno inoltre definire misure complementari al potenziamento ferroviario per rendere raggiungibili persino le mete più remote del territorio e a questo scopo si intende favorire la produzione di accordi tra enti locali e vettori anche privati per incrementare i servizi di navette turistiche (mare/entroterra/montagna) e una maggiore offerta della mobilità a chiamata con mezzi elettrici in uso all'Area Interna. Con specifico riferimento alla Strategia dell'Area Interna di Santa Teresa delle Valli Joniche, il presente lavoro richiama gli stessi obiettivi delineati dalla Strategia per le Aree Interne a livello nazionale per il 2022, punta a:

- *Migliorare l'accessibilità interna all'Area: i siti turistici devono essere raggiungibili in massimo un'ora dalle porte di accesso al territorio;*
- *Gli spostamenti per turismo in auto sono ridotti del 60% rispetto al totale della quota modale;*
- *i servizi di trasporto pubblico per fini turistici devono essere incrementati;*
- *Almeno un servizio di sharing mobility (car sharing, bike sharing, etc.) deve essere introdotto nei comuni minori, ma anche in tutti il resto dei Comuni, interessati da siti/poli turistici;*
- *Per ogni sito turistico di interesse devono essere reperibili informazioni relative ai servizi di mobilità utili a raggiungerlo su piattaforme web consultabili sia da potenziali visitatori esteri che nazionali.*

Come anticipato nei paragrafi precedenti il tema dell'Accessibilità e quindi quello della Mobilità e del Sistema dei Trasporti, sia pubblici che privati, rappresenta per gli stakeholder dell'Area in oggetto una questione di assoluta priorità per lo sviluppo del territorio oltre che essere un tema chiave della Strategia Nazionale Aree Interne la quale identifica appunto le Aree interne a partire dalla classificazione dei comuni, fondata sulla distanza dai centri di offerta di servizi. Pertanto, idealmente, la SNAI intende agire sull'accessibilità dei territori in senso ampio, non solo migliorando la mobilità di persone e merci, ma anche potenziando la dotazione di servizi e di opportunità in loco, riducendo quindi la necessità di spostarsi o perlomeno poter raggiungere i centri dotati dei servizi essenziali nel minor tempo possibile. In tale ottica, il termine accessibilità non è, come spesso accade, assimilato alla mobilità, ma è inteso in relazione alla possibilità di accesso ai servizi essenziali di cittadinanza, tra cui la stessa mobilità. La scarsa accessibilità ai servizi di cittadinanza, tipica delle aree interne, implica forti disparità, limitando il campo di scelta e di opportunità e quindi il benessere di chi in queste aree ci risiede. Ed è in tale ottica che si inserisce, dopo vari anni di "battaglia" da parte delle amministrazioni locali coinvolte, l'approvazione del Progetto esecutivo da parte del CAS (Consorzio Autostrade Siciliane) per la **Realizzazione del nuovo svincolo autostradale di Santa Teresa Val d'Agrò dell'Autostrada A18 Messina-Catania e corrispondenti collegamenti alla viabilità ordinaria** che insieme al progetto per la **Realizzazione del nuovo Svincolo autostradale di Ali Terme Valle del Nisi dell'Autostrada A18 Messina-Catania e corrispondenti collegamenti alla viabilità ordinaria**, per il quale è in fase di approvazione il progetto di fattibilità tecnica ed economica e le cui procedure per le gare dei lavori sono già state avviate ed hanno già visto la pubblicazione della pre-informazione sulla Gazzetta Europea, **rappresenteranno un intervento strategico in termini di asset viario territoriale e d'area vasta**. Tali interventi, come ben comprensibile, sono di importanza prioritaria per l'intero comprensorio, sia per l'attuale congestione del traffico, ancor più aumentata a seguito dei lavori per la realizzazione del doppio binario nella tratta Giampileri- Fiumefreddo che vede un aumento esponenziale nelle strade dei comuni dell'Area del movimento di mezzi soprattutto pesanti per raggiungere i cantieri di lavoro o per trasportare merci e/o persone sia in considerazione dei disagi connessi alle sempre più frequenti avverse condizioni meteorologiche che, negli anni recenti, hanno comportato l'isolamento di una parte del territorio, soprattutto i piccoli Borghi collinari dell'entroterra dell'Area in oggetto a causa degli eventi franosi verificatisi lungo le strade comunali, regionali e provinciali. Gli interventi, con quello di **Santa Teresa Val d'Agrò dell'Autostrada A18 Messina-**

*Catania già in fase avanzata*, quindi, hanno la duplice finalità di decongestionare le viabilità comunali, provinciale e la S.S. 114 sia dal traffico veicolare che dal traffico pesante, e dotare la valle d'Agrò di un'ideale via di fuga in caso di eventi calamitosi. Lo svincolo autostradale Val d'Agrò e quello della Valle del Nisi, potrebbero, quindi, scongiurare gran parte dei disagi a cui vanno incontro quotidianamente gli abitanti della vallata. In particolare, lo svincolo di Santa Teresa, posizionato tra gli svincoli di Roccalumera e Taormina (km 5 circa da Roccalumera e km 10 circa da Taormina) in raccordo con l'autostrada A18, sorgerà ubicato in prossimità del polo artigianale, permettendo così al traffico veicolare pesante di non riversarsi sulla viabilità comunale, provinciale e statale. Nell'ottica, quindi, di avviare interventi infrastrutturali a supporto non di un solo Ente locale ma di un'intera Area territoriale, la realizzazione dello svincolo autostradale "Santa Teresa - Val D'Agrò", così come quello di "Ali Terme Valle del Nisi" si propone il prioritario obiettivo di dotare il comprensorio della Val d'Agrò ma anche della Valle di Savoca, della Valle del Nisi, della Valle del Dinarini, di un'ideale via di fuga in caso di eventi calamitosi, ricoprendo un ruolo di primaria importanza per la pubblica incolumità. L'opera, migliorerebbe inoltre il funzionamento del sistema infrastrutturale favorendo più celeri collegamenti locali con i comuni delle 4 Vallate decongestionando il traffico connesso con l'attraversamento dei comuni limitrofi con importanti ripercussioni sull'economia dell'intero comprensorio delle 4 Valli e dell'intera Area Interna, notevoli benefici per il settore turistico-commerciale, per l'occupazione, garantirebbe collegamenti rapidi con l'aeroporto internazionale Fontanarossa, favorirebbe l'implementazione del trasporto merci e passeggeri, con una migliore intercettazione dei flussi turistici.

In conclusione, l'intervento rappresenterà un'infrastruttura di comunità ampia che inserendosi perfettamente nelle politiche di sviluppo sostenibile dell'Area interna e nella pianificazione della Strategia dell'Area, permetterà di:

- *alleggerire il traffico veicolare sulla S.S. 114 e sulle infrastrutture provinciali e comunali;*
- *garantire più rapidi collegamenti locali e di medio raggio, a servizio dell'intera Val d'Agrò;*
- *decongestionare i centri abitati interessati regolarmente dal traffico dei mezzi pesanti;*
- *assicurare una valida via di fuga in caso di calamità naturali;*
- *assicurare notevoli benefici ambientali, sgravando i centri abitati dal traffico di attraversamento, e spostando le "sorgenti" di inquinamento sia acustico che ambientale lontane dai "ricettori" più sensibili.*

36

Tenuto conto, dunque, della forte correlazione tra il **miglioramento del trasporto pubblico locale**, l'**adeguamento delle infrastrutture viarie (e telematiche)** e il raggiungimento di altri importanti obiettivi di miglioramento del livello dei **servizi sul fronte della scuola, della sanità**, di alcune componenti specifiche del **turismo**, e più in generale del **sistema produttivo locale**, la Strategia ha ritenuto di dover prevedere una Pianificazione unitaria del trasporto pubblico locale, che consideri la complessità territoriale e l'insieme dei fabbisogni della domanda di mobilità.

Da tale Pianificazione è auspicabile che debbano discendere le ipotesi di:

**1) Riorganizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale attraverso un vero e proprio Piano di gestione del trasporto pubblico locale d'Area;**

**2) Adeguamento della rete stradale e Manutenzione della maggior parte possibile delle principali vie di accesso ai centri interno in chiave di potenziamento dell'accessibilità ai luoghi da parte degli abitanti e dei fruitori dell'area;**

**3) Creazione di percorsi/itinerari legati alla mobilità lenta.**

**4) Acquisto di Mezzi di trasporto elettrici (Minibus da 9/16 posti) per creare un sistema di TPL locale tra i Comuni dell'Area Interna in modalità green e sostenibile che integri il Trasporto pubblico già in essere a supporto degli spostamenti della popolazione interna per raggiungere scuole, ospedali, posti di lavoro, luoghi di scambio gomma/ferro (stazioni) o terminal Bus nell'ottica di incentivare processi di integrazione dei vettori bus-ferro con una pianificazione concertata degli orari dei servizi di trasporto di interesse per il pendolarismo giornaliero di chi deve raggiungere il luogo di lavoro, la scuola o gli ospedali e per i turisti, anche attraverso la realizzazione di un sistema intermodale di "interscambio" nelle aree di sosta a Valle dei Borghi più interni, esistenti o da realizzare, anche in vista del raddoppio del binario ferroviario sulla tratta in prossimità della costa.**

Questa soluzione potrebbe contribuire all'ottimizzazione degli attuali servizi di trasporto scolastico e/o alla rimodulazione di una parte dei servizi di autolinea che oggi attraversano i Comuni dell'Area, spesso con una



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

sovrapposizione di tratte e di fasce orarie concentrate sui tempi scolastici che vedono flussi di viaggiatori in alcuni orari sovrapporsi a discapito della sicurezza e della organizzazione casa/lavoro. In questa ipotesi di razionalizzazione dei servizi di mobilità potrebbe maturare l'idea che i processi di interscambio dei vettori gomma-ferro vengano sostenuti attraverso un coordinamento degli orari dei servizi su gomma con le corse su ferro. Tale intervento di rifunzionalizzazione consentirebbe anche forti risparmi in termini economici sia della spesa pubblica regionale e locale sia in termini di liberazione di risorse finanziarie che potrebbero essere destinate all'implementazione di un nuovo sistema di TPL in grado di erogare anche servizi di tipo leisure.

*5) Acquisto di e-bike con pedalata assistita per incentivare la fruizione dei luoghi/sentieri/punti panoramici attraverso l'uso di mezzi non inquinanti in chiave di turismo slow e green ma anche per incentivare da parte della popolazione locale l'uso di mezzi ecologici anche per muoversi all'interno delle singole comunità.*

Il Punto 1 è funzionale alla determinazione della domanda e dell'offerta di trasporto in un'area subprovinciale che finora non era mai stata oggetto di analisi specifica. Questo permetterà di individuare le criticità esistenti e di immaginare dei servizi di trasporto anche di tipo non convenzionale (*trasporto a chiamata*).

Allo stesso tempo il piano permetterà di esaminare l'estesa rete stradale delle Valli Joniche e dei suoi comuni e le specifiche necessità di manutenzione.

Il Punto 2, può trovare applicazione finanziaria nel fondo FSC trasporti tramite i Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), con cui si avvia il processo di "miglioramento e adeguamento" che sarà attuato attraverso interventi puntuali successivi secondo il quadro di priorità emergente dalle ricognizioni a base della Pianificazione unitaria dell'Area.

Il Punto 3/4/5 si lega al concetto di sviluppo sostenibile e di transizione green delle Comunità montane e delle Green Communities.

Al fine di migliorare gli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale provinciale delle Valli Joniche (Valle d'Agrò, Valle di Savoca, Valle del Dinarini, Valle del Nisi) si prevedono interventi di ammodernamento alla viabilità provinciale con l'obiettivo finale di realizzare un **Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.**

#### ➤ TRASPORTO DI PROSSIMITÀ

Come già esposto nella parte relativa all'analisi statistica dell'Area all'interno del Dossier dell'Area, in riferimento all'indagine ed ai dati in possesso risalenti al 2019 (dati ISTAT), i residenti che ricadono nei comuni dell'Area e che giornalmente si spostano per recarsi presso il luogo di studio o di lavoro ammontano a 12.203 unità, corrispondenti al 43,4% della popolazione complessiva dell'Area al 2019 e allo 0,6% dei pendolari totali nella regione. Di questi 4.972 pari al 40,7 per cento dei movimenti complessivi della Coalizione, si muovono all'interno del comune di residenza contro la maggioranza 7.231 (59,3%) che invece si spostano all'esterno dello stesso. Le differenze tra i comuni non appaiono sostanziali e risentono molto della struttura per età della popolazione residente. L'incidenza maggiore di pendolari per motivi di lavoro è registrata a Santa Teresa di Riva (30,2%), seguita da Furci Siculo (29,9%) e Sant'Alessio Siculo (29,3%), mentre la più bassa è registrata a Roccaffiorita (18,2%) e Limina (19,4%); mentre quella per motivi di studio è Savoca (16,5%).

In conclusione, considerando le aggregazioni per classi dimensionali di popolazione, si registra nei comuni più piccoli un maggior peso degli spostamenti esterni rispetto al corrispettivo registrato nelle altre aree. Più in dettaglio, gli spostamenti rivolti all'esterno della municipalità di residenza sono pari al 64,6% nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 residenti, che diminuisce al 49,5% per il solo comune di Santa Teresa di Riva compreso tra i 5 mila e 9.999 residenti. La rilevante differenza tra tali valori rende manifesta l'esigenza vissuta dai residenti dei piccoli comuni, di spostarsi all'esterno del proprio territorio per adempiere alle attività lavorative e di studio. Alla luce, quindi, di quanto sopra riportato andrebbe di certo immaginato un ripensamento dei TPL attraverso azioni di riorganizzazione di tali sistemi classici di trasporto su gomma che, tenendo conto delle esigenze della popolazione locale, soprattutto delle categorie fragili, ovvero anziani ma anche studenti e lavoratori che si spostano giornalmente per raggiungere il luogo di lavoro o di studio, possa da un lato rappresentare un sistema di economia circolare e di fonte di economia locale (basti pensare, statisticamente al numero TOTALE dei pendolari quotidiani dell'area che giornalmente si muovo - circa 12.000 unità - ed alla possibilità di realizzare un sistema di scambio auto/mezzo green o di TAD ad un costo di ticket irrisorio 2/3€ con un potenziale ROI enorme,) ma anche rappresentare un comprensorio idoneo ad esempio ad un utilizzo di mezzi di trasporto elettrici o ibridi proprio per ridurre l'impatto inquinante sul

territorio dell'intera Area. Alla luce di ciò, sarebbe auspicabile, pensare a sistemi di mobilità sostenibili nel territorio in un'ottica di fruizione green dello stesso e di avvicinamento ai valori del Green Deal europeo e della Transizione Verde, ed avviare un sistema di PROMOZIONE, FRUIZIONE E MOBILITÀ LENTA E SOSTENIBILE che valorizzi in senso turistico il patrimonio paesaggistico, naturale, agricolo, enogastronomico, archeologico, storico-architettonico del territorio dell'Area Interna tutta.

Con riferimento al problema della mobilità all'interno dell'area, la misura servizio di trasporto di prossimità va ad incidere:

- i) sul diritto di partecipazione alla vita di comunità da parte degli anziani, per le attività di interesse culturale, sociale ed educativo;
- ii) sul diritto di partecipazione a manifestazioni culturali, attività di formazione, motorie e di svago per i bambini-studenti;
- iii) sul diritto alla salute e alle cure di tutte le persone fragili. In particolare, il servizio sarà a beneficio dei bambini, degli studenti, delle persone sole, degli anziani e dei disabili.

L'intervento è volto ad aiutare ed integrare il servizio pubblico locale attraverso un servizio di trasporto, in grado di connettere i vari paesi e soprattutto le piccole frazioni con i centri urbani (pensiamo alle persone anziane o a coloro che non hanno un proprio mezzo che devono recarsi nei centri urbani per servizi di varia natura: sanità, uffici, pratiche, etc.). La linea individuata per l'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche pone attenzione sulle persone fragili che popolano l'area, proponendo una politica di inclusione attraverso l'introduzione di servizi capaci di connettere il territorio nell'interno e verso i centri più grandi. Ciò che ci si attende è dunque un'area più viva, più unita, più solidale e più partecipata. Ripercussioni positive sono attese sui bambini, che attualmente mostrano segnali visibili di diverse forme di disagio, ma anche sugli anziani soggetti per i quali si cerca di aumentare lo stato di benessere mentale e anche fisico. Si ritiene inoltre che l'idea di attuare misure per favorire la mobilità della popolazione possa essere una giusta politica per combattere il fenomeno dello spopolamento e favorire lo sviluppo del settore turistico.

In tale ottica, il ripensamento del sistema della mobilità dell'area deve indirizzarsi lungo due traiettorie, coerenti con la complessiva visione strategica che l'area ha immaginato:

**1) miglioramento delle condizioni di vita dei residenti:** l'obiettivo, in coerenza con le politiche regionali, deve essere quello di garantire il diritto fondamentale dei cittadini alla mobilità, assicurando un sistema integrato che realizzi il collegamento ottimale di tutte le parti del territorio, per soddisfare le esigenze occupazionali, ricreative, sanitarie e formative della popolazione (a partire dalle scuole primarie fino all'istruzione superiore).

**2) contribuire al rilancio turistico dell'area, attraverso lo sviluppo di un sistema di mobilità intermodale, dalla caratterizzazione "green" e sostenibile che dovrà consentire un più facile accesso dei turisti alle aree interne e alle bellezze naturalistiche ivi presenti.**

La strategia si pone così come obiettivo quello di migliorare la mobilità da, per ed entro l'area, costruendo un sistema di trasporto pubblico che chiami in causa tutti gli attori istituzionali operanti sul territorio, che, ciascuno per la propria parte, dovranno assicurare la massima mobilità delle persone (residenti e turisti) nel quadro di una integrazione dei diversi mezzi di trasporto, possibilmente elettrici, ibridi o a metano. Operando sia a livello di programmazione sia Regionale che d'Area che a livello di programmazione più vicina al cittadino (locale/comunale), il ripensamento del sistema dovrà giocare intorno ai concetti di integrazione tra le diverse forme di trasporto possibile (ferro-gomma-bici; mezzi individuali-mezi pubblici) e collaborazione tra gli attori istituzionali coinvolti (Regione – Area Interna Santa Teresa delle Valli Joniche – Unione dei Comuni - Contratto di Fiume e di Costa - Comuni).

Particolare attenzione viene posta alla Linea Ferroviaria Storica il cui tracciato corre in maniera trasversale a tutti i Comuni della linea costiera ed i cui piazzali delle Stazioni diventano quindi il luogo con più vocazione per creare l'interscambio fra "ferro" e "gomma", nonché i punti di partenza per i collegamenti verso le valli interne.

*Si prevede di dotare tutti i piazzali delle Stazioni sulla linea costiera con delle e-bike e delle stazioni di ricarica per biciclette e automezzi e bike sharing, mentre all'interno delle valli di posizionare, nelle piazze principali, colonnine di ricarica e cercare così di convogliare flussi turistici verso le Valli avviando percorsi di mobilità dolce e lenta in chiave green e slow.*

Il miglioramento della mobilità a favore dei residenti sarà realizzato sia attivando delle nuove convenzioni con il gestore dei servizi di trasporto locale sia *dotando l'Area di mezzi di trasporto/mini-van elettrici.*

Tali intervento si lega all'idea di sviluppare un sistema turistico locale integrato a politiche c.d. della "Clean mobility". L'obiettivo della Clean Mobility si riferisce alla necessità di sostenere l'attrattività territoriale attraverso la razionalizzazione ed il miglioramento dell'offerta di servizi di mobilità, fornendo ai territori strumenti avanzati di simulazione e ottimizzazione per supportare modelli di trasporto e di gestione della flotta (da intendersi in questo caso come l'insieme delle attività relative all'organizzazione dei mezzi di trasporto, classici e alternativi, sul territorio). Lo sviluppo di tali strumenti è mirato a creare un sistema di mobilità eco-sostenibile, sicuro e a basso costo.

Il sistema fa leva su modi di trasporto di nuova generazione e sui relativi modi di fruizione.

Tra gli strumenti, i metodi e le strategie che si intendono integrare nel progetto di ricerca ci sono:

- modelli e metodi di simulazione/ottimizzazione per problemi di vehicle routing & dispatching (gestione logistica di veicoli),
- trasporto multimodale,
- trasporto a chiamata,
- real time fleet management (gestione in tempo reale delle flotte di veicoli),
- applicazioni utili ad aumentare la sicurezza stradale e facilitare la gestione del traffico in condizioni critiche.

**Un ruolo importante nell'ambito della Clean Mobility è rivestito dallo studio teorico e poi dall'applicazione alle aree interne oggetto della ricerca delle tecniche progettuali di percorsi ciclo-pedonali e ippovie.**

Uno degli obiettivi è quello di migliorare l'accessibilità delle aree interne ai servizi primari, cercando di ridurla ai 30 minuti, un lasso temporale confrontabile con i tempi di accesso in area urbana.

#### ➤ **AREA INTERNA SANTA TERESA DI RIVA DELLE VALLI JONICHE: PROGETTO E-BIKE**

L'intervento prevede, quindi, la realizzazione di un percorso ciclabile capace di favorire la connessione interna tra i Comuni dell'area attraverso l'uso di biciclette con pedalata assistita.

Il tracciato è realizzato interamente attraverso il recupero e utilizzo di sentieristica esistente, attualmente poco impiegata.

L'intervento, oltre ad aumentare la connessione interna, facilita gli spostamenti dei più giovani (ragazzi senza patente di guida) e promuove politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

La realizzazione della misura avviene attraverso le seguenti azioni:

- Individuazione di dettaglio del tracciato;
- Definizione dei punti di ricarica;
- Posizionamento segnaletica e cartellonistica;
- Definizione dei tratti che necessitano di opere di rifacimento del sottofondo e sistemazione dei versanti;
- Pulitura dei tracciati;
- Installazione di stazioni per le biciclette;
- Piano di manutenzione e gestione congiunta per il mantenimento dell'opera.

- **MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ DEI CENTRI URBANI E DI ACCESSIBILITÀ AL TRASPORTO "INTERMODALE":** attraverso l'utilizzo di mezzi (minibus 9/16/20 posti elettrici o a motori ibridi) e la ristrutturazione infrastrutturale delle strade di accesso ai borghi storici, alle stazioni delle Ferrovie e alle nuove fermate del trasporto collettivo flessibile a domanda (TAD), rivalutando le potenzialità del reticolo delle correlazioni urbane, delle aree delle stazioni, dei luoghi di interscambio, in diretta connessione con la creazione di zone pedonali e percorsi ciclabili (MARE/MONTAGNA/VALLI/FIUMI) secondo un modello d'intervento territoriale di "comunità diffusa".

➤ **REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE DI ESERCIZIO DEL SISTEMA TAD:** attrezzata con apparecchiature necessarie (computer, arredi, Software e attrezzature necessari all'implementazione (sistemi di bordo per i veicoli, paline intelligenti).



➤ **ISTITUZIONE DI UN UFFICIO COMUNE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE CON COMPITI DI PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO SIA DEL SISTEMA TAD CHE DEGLI ALTRI SERVIZI DI TRASPORTO COLLETTIVO PRESENTI NELL'AREA (RETE DEL TPL E SERVIZI SCUOLABUS).**

L'Ufficio Comune, che si configurerà quindi come vera e propria agenzia della mobilità dell'area da costituirsi attraverso le modalità previste dall'articolo 30 del Testo unico degli enti locali (TUEL) (D.lgs. 18 agosto 2000, n.267) e ss.mm.ii. sarà nel caso coordinato da un Mobility Manager d'Area in possesso di idonee competenze e sarà composto anche da figure tecniche (personale da individuare all'interno dell'attuale pianta organica dei comuni dell'area a cui verranno trasferite le competenze in termini di gestione e mobility management in modo da garantire continuità al funzionamento dello stesso anche dopo le attività previste nell'ambito della SNAI). Contemporaneamente sarà realizzata un'attività di promozione ed informazione relativa al servizio oggetto della sperimentazione.

#### 4. AMBIENTE

L'Area si caratterizza per avere una tendenza alla **rinaturalizzazione** del territorio, in conseguenza della riduzione e scarsa presenza di attività agricole nel territorio (appena l'1% delle aziende agricole siciliane e coprono una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 7 mila ettari e una superficie agricola totale (SAT) di circa 8,5 mila ettari a dimostrazione di una bassa vocazione agricola dell'area e di piccole aziende agricole non paragonabili, in termini di estensione, a quelle medie regionali). Tale fenomeno è già evidente in questi anni nel comprensorio: **questa tendenza, se da un punto di vista ambientale può essere letta come una potenziale ripresa dei sistemi ecologici, comporta in realtà un minore presidio nella gestione dell'ambito montano e collinare, con il rischio di un incremento dei fenomeni di dissesto in un territorio che già presenta importanti condizioni di fragilità.**

A tal fine, le politiche ambientali ed ecosostenibili del territorio sono centrali nelle tematiche di sviluppo della strategia ed il tema della transizione green e del valore ambientale che questo rappresenta, ha portato in primo piano la volontà di valorizzare l'identità del comprensorio in chiave ecosostenibile e green. Questo ci permetterà di raggiungere un duplice obiettivo, ovvero rappresentare da un lato un'occasione di presidio e di prevenzione del dissesto idrogeologico del territorio, mentre dall'altra essere potenziali occasioni di opportunità occupazionali alle quali guardare con interesse.

I temi qui sintetizzati potranno trovare facile declinazione all'interno delle **Misure del PSR 2021-2027 della Regione Sicilia**.

L'aver posto al centro della strategia anche il tema della riscoperta del valore ambientale dell'*Area Interna Santa Teresa di riva delle Valli Joniche*, ci porta ad una riflessione anche su quelli che sono i processi che oggi stanno via via compromettendo il delicato equilibrio naturale del contesto delle Valli Joniche e dell'Area tutta: i Comuni, già negli anni scorsi, hanno aderito al Patto dei Sindaci, promosso dalla UE, attraverso la messa a punto di un PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) comprensoriale.

Riteniamo pertanto importante e coerente procedere nell'attuazione di una serie di interventi di contrasto alle emissioni climalteranti, i cui effetti sono già visibili nei giorni nostri (alluvioni, ondate di caldo anomalo, lunghi periodi di siccità, ritiro dei ghiacciai, danni alla vegetazione, conseguenze per la fauna e più in generale per il livello di biodiversità dell'area).

**Per questo motivo all'interno della nostra Strategia abbiamo selezionato una serie di interventi volti a incrementare l'uso di fonti energetiche alternative e ridurre le emissioni di CO2.**

Le attività previste potranno riguardare:

- efficientamento energetico di una serie di strutture pubbliche (case comunali e edifici comunali, per lo sport, le scuole e la cultura);
- realizzazione di impianti in grado di rendere autosufficienti le piccole comunità dei borghi dell'Area per sostenere la produzione da fonti rinnovabili attraverso la realizzazione di impianti di produzione di energia da 20kw, già sufficienti a rendere autonome le piccole comunità.
- Nella realizzazione di questi interventi, priorità verrà data nel sostegno a tecniche di riqualificazione degli edifici che facciano ricorso a metodi di architettura bio-ecologica e di tecnologie sostenibili

L'efficientamento energetico è uno degli ambiti legati al concetto di sviluppo dello **smart building** per efficientare i consumi energetici degli edifici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico e della rete di illuminazione pubblica. Si tratta di interventi che necessitano dell'apporto delle nuove tecnologie digitali in

quanto si fondano sullo sviluppo di sistemi intelligenti di telecontrollo e telegestione.

Realizzare gli **nZEB (near Zero Energy Building)**, edifici a energia quasi zero, è una sfida che pone le aree interne in una prospettiva culturale, ambientale ma anche economica rivolta alla riduzione, nel medio-lungo periodo, dei costi energetici nel settore pubblico.

**Per ridurre le emissioni di CO2 intendiamo anche agire sul contenimento del traffico veicolare privato nel nostro comprensorio, attraverso un programma di potenziamento del TPL con mezzi elettrici o ibridi.**

L'obiettivo generale, è quindi quello di avviare percorsi di avvicinamento alle cosiddette "Green Community" divenute oggetto di politica pubblica con la legge 28 dicembre 2015 n. 221 che, all'art. 72, "promuove la predisposizione della strategia nazionale delle Green Community".

Ciò permetterà, come obiettivi specifici, di avviare processi per una anche per una **gestione integrata e certificata del patrimonio agro-montano (legname, prodotti tipici agroalimentari, etc.)**.

La natura trasversale della Strategia per le Green Community impone una forte azione di coordinamento con altri approcci strategici già precedentemente disposti e ora confermati e sostenuti dallo stesso PNRR, quali ad esempio la "Gestione integrata e certificata delle risorse idriche".

Ed ancora, nell'ottica di avviare politiche di Sviluppo del turismo sostenibile, la Strategia può essere messa in relazione con la politica dei Cammini e con il Piano nazionale dei borghi (M1C3, Investimento 2.1 del PNRR) del Ministero della Cultura e con quella per le ciclovie (M2C1, Investimento 4.01 del PNRR) del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili

**Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti.** L'azione della Strategia delle Green Community rivolta all'efficienza energetica e all'integrazione intelligente degli impianti e delle reti si intreccia con quella rivolta alla produzione da fonti rinnovabili e alla costituzione di comunità energetiche, proponendo le Green Community come interlocutori dei grandi player elettrici sulle smart grid, attrezzati a negoziare sul territorio le condizioni in cui potrà essere estesa l'iniziativa per cui è oggi prevista una specifica dotazione nel PNRR alla misura M2C2, Investimento 2.01, ora concentrata sulle aree metropolitane.

## 5. SVILUPPO LOCALE

La volontà di operare da un lato a sostegno della riscoperta dei valori identitari del territorio, dall'altro verso una destagionalizzazione delle presenze, ci ha portato a riflettere su una diversa tipologia di offerta, ponendoci l'obiettivo di valorizzare gli elementi culturali che fino ad oggi sono rimasti in secondo piano rispetto all'immagine turistica dell'Area.

L'attenzione si è quindi rivolta alla valorizzazione del patrimonio culturale che l'area è in grado di esprimere e che rappresenta un tassello importante (insieme all'ambiente) per connotare quella che è l'identità valligiana e costiera del nostro comprensorio. Si ritiene opportuno puntare alla valorizzazione dei settori economici che offrono maggiori potenzialità di occupazione. Partendo dal settore turistico, è necessario qualificare l'offerta turistica e rendere le attività connesse a questo settore sempre più strutturate e meno occasionali, diversificando con forme non convenzionali anche la ricettività dell'area, specifiche sinergie volte a intercettare il turista alla ricerca del "turismo lento", alla ricerca di emozioni sensoriali non solo visive, ma anche gustative, alla ricerca dei sapori di un tempo.

Riteniamo che il processo innescato dalla Strategia d'Area, necessiti di essere supportato attraverso lo sviluppo di competenze manageriali nel settore turistico: per questo riteniamo importante agire sulla formazione di operatori del settore, affrontando il delicato passaggio di ricambio generazionale, e sostenendo il percorso tracciato con competenze qualificate, non solo di carattere operativo, ma anche manageriale.

Per incidere con efficacia in termini di arrivi e presenze il Turismo deve essere declinato secondo le specificità che il territorio offre: il turismo outdoor si ritiene possa rappresentare un buon punto di innesco per un processo di sviluppo virtuoso che consenta di generare antidoti alle principali criticità riscontrate.

È necessario a tal fine tracciare i percorsi, attrezzarli con apposita segnaletica, adottare una cartellonistica specifica (targhe con QR-code) da applicare nei punti strategici dell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche (monumenti, piazze, siti di interesse naturalistici, aziende rientranti nei percorsi). Tutti i percorsi andranno ad integrarsi con laboratori di fruizione da organizzare all'interno di contenitori culturali o naturalistici di rilevanza territoriale, che potranno realizzati con interventi di recupero e valorizzazione dei beni.

In tal modo, la crescita del settore turistico permetterà non solo di incrementare il reddito delle aziende presenti, ma anche di creare, anche se in un'ottica temporale di medio termine, nuove opportunità di occupazione, nuove

attività imprenditoriali, connesse non solo al turismo ma anche ai settori collegati, quali il commercio e l'agroalimentare, che attualmente mostrano preoccupanti difficoltà.

L'aumento delle attività economiche sul territorio comporterà un incremento delle opportunità lavorative in loco, offrendo alla popolazione la possibilità di rimanere nei propri paesi d'origine, continuando a far vivere le tradizioni culturali e artigianali, ricchezza del patrimonio sociale dell'area. Tale processo consentirà dunque di mantenere forte il senso di "resilienza" e consentirà di contrastare i fenomeni di spopolamento.

Il legame di un territorio muove le sue mosse dal riconoscimento di una identità comune e di una forte motivazione a rappresentarsi all'esterno come territorio unico ed omogeneo. Il legame è rappresentato dall'impiego di modelli di gestione dei propri servizi univoci e da una cultura dell'accoglienza condivisa. Nasce, pertanto, la necessità di intraprendere un percorso di riconnessione strutturale e fisica delle varie parti del territorio stesso: l'obiettivo è rendere i Comuni più accessibili, migliorando le connessioni attuali e creandone di nuove, restituendo agli abitanti ambienti urbani (piazze, periferie, parchi e aree attrezzate, luoghi di aggregazione, ecc.) più adatti allo sviluppo individuale e alla crescita collettiva, fattori indispensabili per rafforzare la coesione sociale.

Con le indicazioni emerse precedentemente, sarebbe a questo punto possibile configurare un insieme di azioni dirette a potenziare l'attrazione turistica, sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta, destinata a favorire lo sviluppo economico dell'Area.

Il complesso delle politiche e delle azioni deve rispondere a tre principi cardine, che qui si propone senza ordine di priorità.

**Il primo principio cardine è che la crescita della domanda deve essere stimolata dalla:**

- *diversificazione del prodotto turistico;*
- *crescente differenziazione delle aree di concentrazione dei flussi turistici;*
- *maggiore stagionalizzazione sia delle aree già mature, sia di quelle "minori";*
- *evitare ove possibile un'eccessiva congestione, che nuoce alla qualità dell'esperienza e all'appetibilità dei luoghi nel medio termine.*

Questo principio cardine richiede un approccio improntato a:

- Tenere conto delle esigenze dei target culturali dei turisti/visitatori, divisi secondo le varie tipologie definite in precedenza e secondo la diversa l'origine;
- La differenziazione delle azioni locali secondo le potenziali e specifiche vocazioni culturali e turistiche dei territori. È noto, infatti, che le "radici italiane" dei visitatori di origine tedesca differiscano, anche profondamente, da quelle francesi o inglesi e dunque le rispettive traiettorie turistiche potenziali (gli itinerari, ed al loro interno i contenuti) potrebbero essere programmate e realizzate proprio in ragione di queste differenze. In questo modo, le differenze di consumo possono trasformarsi in opportunità culturali ed economiche;
- "Concentrare" gli interventi e le risorse ove esistano opportunità maggiori.

**Il secondo principio cardine è che il complesso di interventi per il potenziamento dell'attrazione turistica e culturale ha strettamente a che fare con il settore ICT e l'innovazione tecnologica, un ambito frequentato da tutte le politiche per lo sviluppo locale promosse in ambito europeo attraverso numerosi strumenti (fondi strutturali, programmi comunitari).**

Tale innovazione, anche attraverso una attività di promozione mirata, dovrà trovare espressione soprattutto *in ambito internet*, nel web. Una maggiore stagionalizzazione ed una diversa distribuzione dei flussi di domanda turistica sul territorio, determina la direzione dei contenuti web di comunicazione ed informazione da veicolare presso i (potenziali) turisti.

Per questo l'intervento pubblico è necessario: se si favorisce, anche tramite agevolazioni specifiche, il mercato a rafforzare i contenuti informativi ed i servizi on-line, lasciando ad esso tutta l'iniziativa, l'indirizzo dei contenuti e lo sforzo, il risultato potrebbe essere quello paradossale di incentivare di più quello che già c'è (il turismo maturo), richiamando i turisti appartenenti a target diversi da quello culturale dove la concorrenza è già in atto.

Questo principio cardine sollecita un approccio improntato a:

- Lo stimolo della potenziale fruizione e turistica e culturale da parte di visitatori sia italiani che esteri attraverso strumenti al contempo efficaci e meno costosi. L'ambito è il web, nei suoi contenuti nuovi o vecchi collegabili agli usi effettivi o potenziali da parte dell'utente;

- Lo sfruttamento in ambito "internet" del vasto patrimonio di informazioni, foto, video ed applicazioni in grado di sviluppare un interesse genuino verso il patrimonio culturale locale (tangibile ed intangibile), che questi contenuti siano organizzati secondo un rigoroso approccio tecnico e scientifico evitando la mercificazione ed il mercantilismo di certe inadeguate campagne pubblicitarie, che i contenuti cambino e si aggiornino attraverso una sapiente ed efficace rotazione;

- Il sostegno del processo di applicazione di progresso tecnico alle imprese ed alle istituzioni locali per rendere più trasparente, più semplice e più sicuro la prenotazione e l'acquisto di servizi, aumentando il livello di organizzazione dei turisti e la qualità della programmazione della visita.

**Il terzo principio cardine è quello relativo all'integrazione, o almeno il coordinamento delle politiche e delle azioni dei sistemi di comunicazione avente per oggetto cultura/natura/sostenibilità/lentezza e turismo da parte degli stakeholder locali. Cioè, avviare un sistema di governance condiviso da tutti.**

L'integrazione deve essere:

1. *di tipo istituzionale*, in grado cioè di mettere insieme tutti i responsabili rilevanti dei settori coinvolti;
2. *di tipo territoriale*, in grado di coordinare i rilevanti soggetti pubblici e privati per specifiche esigenze culturali e turistiche di un'area di attrazione (ad es., una grafica comune per i contenitori culturali, per gli itinerari, e per luoghi; assicurare una segnaletica stradale culturale e turistica comune; ecc.);
3. *di tipo contenutistico*, vale a dire che gli strumenti di comunicazione dovrebbero mettere insieme valori e forme (del turismo e della cultura) diversi fra di loro senza perdere di qualità e di rigore (cosa visitare, come visitare, come farlo facilmente).

Altre forme di integrazione possono prendere forme anche diverse:

- l'introduzione di marchi di qualità (culturale) di alberghi e ristoranti, il coordinamento degli orari di visita dei musei in coerenza con i tempi di spostamento e di percorrenza.

*Il terzo principio cardine (contenutistico), in particolare, sollecita un approccio improntato a:*

- Favorire e mantenere costante nel tempo la collaborazione fra gli enti pubblici competenti in materia, in particolare lo Stato (MiBACT), i Musei locali e regionali, i Parchi locali e regionali, la Regione;

- Favorire la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e le imprese turistiche (e le altre) o loro rappresentanze a livello nazionale e regionale;

- Favorire una maggiore integrazione tra imprese attraverso la costituzione di reti (network) sia orizzontali sia verticali (club di prodotto, marchi di qualità, ecc.);

- Favorire l'integrazione tra pubblico e privato a livello locale (costituzione di consorzi territoriali, definizione di accordi, ecc.), con una specifica attenzione per i settori della cultura e del turismo.

Tenuto conto di questi principi cardine, le azioni coerenti con esse possono essere distinte in tre grandi tipologie di intervento:

1. Interventi diretti all'espansione dei contenuti della rete locale e territoriale dell'Area (cultura, prodotti turistici e non solo) a scopo di informazione e di stimolo della domanda turistica;

2. La creazione di una "*Comunità territoriale locale digitale diffusa*", un'infrastruttura dei contenuti digitali riferiti al patrimonio dell'Area Interna che renda digitalmente disponibile a tutti coloro che operano nella complessa filiera dei servizi turistici ed ai potenziali fruitori il patrimonio culturale del nostro paese;

3. Interventi per l'espansione dei servizi di prenotazione e di e-commerce delle imprese e dei loro intermediari (sales portals) in ambito turistico e culturale;

4. Interventi per aumentare la fiducia dei potenziali turisti/visitatori, tramite il sostegno a sistemi di verifica e controllo degli standard, allo sviluppo di rating delle destinazioni e dei servizi, allo sviluppo di specifici marchi di qualità tematici o di territorio che riguardi la filiera turistica (alberghi, ristoranti, bar, altri pubblici esercizi, attività per il tempo libero, ecc.).

Nella sostanza gli interventi coerenti con questo obiettivo sono i seguenti:

a) *Favorire processi volti ad incentivare, anche attraverso l'utilizzazione di applicazioni mobili (Web App), la pubblicazione dei dati aperti, in particolare multilingua.*

b) *Favorire l'accesso alla rete da parte delle PMI con websites o sales portals;*

c) *Estendere l'uso dell'e-commerce tra le imprese locali in forma individuale o associata per la commercializzazione di prodotti tipici dell'area;*

d) *Estendere l'accesso alla rete da parte delle piccole strutture museali locali (Museo del Mare di Furci Siculo, Catacombe di Forza d'Agro, Musei di Arti e Tradizioni locali, etc.) e culturali con websites e/o sales portals e/o la partecipazione a social networks;*



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA



Strategia  
Arce Interne

e) Estendere l'applicazione di sistemi informatici per un ticketing di Area integrato per i servizi culturali delle principali attrazioni dei luoghi attraverso un sistema di circuito tematico;

f) Favorire la riqualificazione del capitale umano (formazione continua e alta formazione nel settore) necessari per garantire i livelli di qualità dell'offerta informativa e commerciale elevando la professionalità degli addetti di questo segmento. La riqualificazione degli addetti al settore dell'ICT applicato al mondo turistico e culturale costituisce peraltro anche uno strumento prioritario per poter contrastare efficacemente l'elevata precarietà che presenta spesso gli impieghi nel settore.

### **In una parola: aumentare la BRAND REPUTATION DELLE DESTINAZIONE.**

Questo intervento è più complesso e difficile da realizzare. La fiducia è un "sentimento" che può essere stimolato, come la pubblicità ci insegna da più di un secolo, ma che nel mondo della cultura e del turismo questa si accompagna sempre al concetto di "reputazione", che dipende a sua volta da fattori complessi non sempre aggredibili con campagne di sensibilizzazione efficaci. La reputazione di una destinazione è funzione del tempo, perché matura nel lungo periodo. Naturalmente, la fiducia riguarda anche il prodotto turistico e quello culturale/naturalistico/architettonico/storico etc. di un'Area. In questo senso, la reputazione di una destinazione è anche funzione della qualità dei servizi turistici, enogastronomici, e così via.

Questi prodotti possono essere oggetto di promozione reputazionale volta ad incrementare la fiducia complessiva di destinazione turistica e spesso tale sistema di promozione passa dai canali della rete (web, applicazioni, social, etc.).

È indubbio che la rete è un luogo problematico: pochi assicurerebbero che l'informazione che vi si trova è sempre certa e vera, nonostante che molti siti siano promossi e gestiti da istituzioni pubbliche che non possono "mentire". La fiducia è indebolita dall'immanente "conflitto d'interesse" che è sempre presente tra chi promuove e sviluppa i contenuti in rete e il potenziale consumatore (visitatore), dove il primo cerca di mettere in luce i pregi e le potenzialità della destinazione turistica, scartando o sottodimensionando debolezze e rischi, mentre il secondo cerca un'informazione oggettiva e non vuole essere fuorviato.

Pur tuttavia, oggi il turista/visitatore è sempre più informato sulle destinazioni e sulle location che intende visitare per cui cercare di creare un'immagine appetibile dei luoghi diventa fondamentale in un panorama turistico in cui i mezzi di divulgazione anche dei territori avvengono attraverso canali di informazione non convenzionali

*Nella sostanza ed in tale ottica, gli interventi coerenti con questo obiettivo sono i seguenti:*

a) Favorire l'accesso alla rete da parte delle associazioni e delle imprese senza fini di lucro in ambito turistico e culturale con websites e/o social networks per animare servizi di guide specialistiche e marchi di qualità in ambito culturale e ambientale (quindi coinvolgimento degli stakeholder locali e delle associazioni dei luoghi soprattutto di giovani sempre più smart e digitalizzati);

b) Promuovere l'utilizzo dei media per progetti dedicati alla proposta e, soprattutto, alla verifica dei servizi turistici del territorio. La verifica civica della qualità dei servizi turistici offerti è infatti un potente strumento per la crescita della reputazione sociale sulla rete, sempre più influenzata da nuove pratiche di "societing" piuttosto che dal marketing tradizionale anche se veicolato via web.

c) Promuovere il *rating*, anche via internet (ad es. Trip Advisor, Holiday check, GoGoBot, Google Places, etc.) delle strutture ricettive, delle altre imprese riconducibili alla filiera turistica, per la qualità dell'accoglienza;

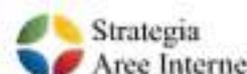
d) Promuovere l'uso della rete da parte delle famiglie italiane, riducendo il digital divide, sviluppando anche in questo senso una domanda turistica più consapevole e più mirata in ambito culturale e ambientale;

e) Promuovere un sistema di verifica e controllo dei contenuti internet della rete, al fine di ridurre il conflitto d'interesse e di migliorare nel contempo la capacità decisionale degli utenti. In particolare sono oggetto di un più stretto controllo gli operatori che ottengono agevolazioni, contributi od incentivi per spostare le proprie attività in rete.

In conseguenza dell'analisi su esposta, relativamente ai target di riferimento in una strategia turistica mirata, questi dovrebbero essere per le caratteristiche territoriali e per il livello ricettivo *escursionisti, famiglie, studenti, turisti culturali, anziani e persone con disabilità*. Questo ultimo punto molto importante poiché molti territori sono bandiera Blu e Lilla.

Occorre mettere a sistema, promuovere in maniera integrata sul mercato il territorio e ciò che propone.

Il Progetto, quindi, mira alla definizione di *strategie di marketing*, comunicazione e promozione della



Destinazione Turistica *A.I. Santa Teresa e Valli Joniche*, attraverso:

- studio del *namings* e dell'*immagine* istituendo "**UN CONCORSO DI IDEE**" PER LOGO E BRAND IDENTITY);

- scelta delle principali *leve motivazionali*;

- selezione di un idoneo *mix di strumenti di comunicazione*;

e individuazione di materiali promozionali dedicati (APP, QR CODE, etc), di contenuti per un portale destinato alla Destinazione Turistica *A.I. Santa Teresa delle Valli Joniche* (all'interno dei portali regionali e nazionali), nonché di strumenti di comunicazione ed informazione sia cartacei che di utilizzo dei social media, di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità residenti affinché colgano le opportunità del Progetto e lo facciano proprio contribuendo così fattivamente alla sua riuscita.

**RIPOSIZIONAMENTO** competitivo della destinazione turistica *A.I. Santa Teresa e Valli Joniche* quale vera e propria Destinazione turistica attraverso la qualificazione del sistema dei servizi turistici locali;

Interventi di comunicazione (business to consumer)

### **IDENTITÀ E PAESAGGIO**

Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree collinari, delle valli, marittime, dei borghi e dei fiumi.

Sperimentare gli **ECOMUSEI** all'aperto quali parchi, fiumi, musei delle arti e tradizioni locali come laboratori agro-urbano-naturalistici, proposte intersettoriali tra politiche urbane e politiche agricole, di aree costiere e borghi storici, di cammini e percorsi religiosi e ambientali.

La scelta deve essere quella di valorizzare l'*A.I. Santa Teresa e Valli Joniche*, integrando il prodotto balneare (anche con location e spiagge BANDIERA BLU) al patrimonio storico-culturale-ambientale, degli eventi, dell'offerta enogastronomica e delle tradizioni.

**SVILUPPARE UN prodotto turistico di bassa stagione, fruibile da aprile fino a fine dicembre.** Un prodotto che intende far crescere un nuovo approccio al territorio, che parte dall'**entroterra di siti culturali e naturalistici, di cammini storico-religiosi, di attività agricole e artigiane disseminati sul territorio.** Un prodotto di qualità diffusa e tangibile, che promette di coinvolgere l'anima del territorio, quella storicamente abitata e vissuta, quella che ha meglio conservato e attualizzato l'identità locale. **Questa proposta si rivolge ai nuovi target turistici, un'offerta turistica "slow e green".**

L'obiettivo generale è quello di costituzione un Progetto di Rete dei beni culturali e naturali quale occasione per massimizzare la valorizzazione integrata tra i beni parte dell'Area stessa e le "altre risorse" territoriali, attraverso l'individuazione di itinerari artistici-archeologici-naturali che si innestano sulle testimonianze museali esistenti, integrandole e completandole, al fine ultimo di restituire una vera e propria "narrazione della storia del territorio", il c.d. *story telling*. L'obiettivo è di mettere in moto un processo di attivazione delle risorse culturali e ambientali dell'Area che ruotando attorno all'idea guida del "racconto del territorio" riesca a valorizzare tali dotazioni mettendole in connessione con il saper fare e le conoscenze scientifiche dell'Area, tenendo ben presente i target di fruitori reali e potenziali, restituiti da una analisi della domanda che sarà alla base della pianificazione di tutte le iniziative di promozione e comunicazione necessarie a finalizzare la trasformazione dell'Area, nel medio lungo periodo, in "destinazione turistica" matura.

A valle del processo di promozione turistica degli itinerari, verrà facilitata la realizzazione di pacchetti turistici, caratterizzati dalla formula del turismo esperienziale volto alla scoperta di un prodotto turistico *A.I. Santa Teresa delle Valli Joniche* dotato di elementi identitari chiaramente riconoscibili e destinati a target interessati alla ricerca di identità territoriali autentiche.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, per le potenzialità che il territorio può esprimere, la strategia turistica dell'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche* può offrire al visitatore diverse esperienze e tipologie di prodotti turistici.

**TURISMO CULTURALE:** Chi pratica questo tipo di turismo è interessato a conoscere il patrimonio storico-artistico, i mestieri tradizionali, la gastronomia e le attività culturali delle località visitate. È una forma di turismo che è strettamente legata alla cultura di una specifica regione o paese, in particolare in relazione al modello di vita, alla storia, all'arte, all'architettura, alla dieta, alla religione ed altri elementi delle popolazioni nelle specifiche aree geografiche, che contribuiscono a creare quel loro tipo di vita e il cui obiettivo primario, consiste nella scoperta di monumenti e siti culturali. Tale tipologia di turismo trova ampio spazio e qualità nell'Area



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



SICILIA



Strategia  
Aree Interne

interessata dalla Strategia con la possibilità ad esempio di creare circuiti/tematismi legato ad esempio alla rete degli antichi pozzi ottocenteschi utilizzati quali vasche di risorsa idrica per le popolazioni e le attività agricole o alle Chiese ed ai Conventi agostiniani presenti ed ancora ai castelli o alle dimore storiche che vi sono diffuse nell'area;

**TURISMO RELIGIOSO:** molti sono i pellegrini che si muovono autonomamente o in gruppi organizzati per raggiungere santuari e luoghi di culto delle diverse religioni. Il turismo religioso comprende i viaggi il cui obiettivo è la visita ai luoghi di culto o la partecipazione a riti e eventi sacri. A questo tipo di turismo appartengono anche i pellegrinaggi; a questi viaggi oltre alla motivazione spirituale molte volte si abbina anche quella culturale oppure un turismo delle radici che richiama gli emigranti che ritornano nei luoghi d'origine. E' sufficiente citare pochi esempi per capire quanto può offrire l'Area con le numerose chiese ed i monasteri basiliani, i conventi, le cripte, etc. Di esempio è il Monte Kalfa, che sovrasta il paese di Roccafiiorita, situato a più di mille metri sul livello del mare e che per la presenza del Santuario della Madonna dell' Aiuto è divenuto luogo di preghiera e devozione nonché meta di numerosi pellegrinaggi.

**TURISMO LENTO:** è quello che non ostacola la conservazione nel tempo del patrimonio naturale e culturale e che preserva le risorse naturali e culturali dei luoghi visitati. Rappresenta un turismo slow e sostenibile che si sviluppa in modo tale da mantenersi vitale in aree turistiche per un tempo illimitato senza alterare l'ambiente naturale, sociale e artistico e senza ostacolare lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche. È un modo di viaggiare volto a preservare l'ambiente ed il benessere delle popolazioni del luogo: non a caso, è anche conosciuto come "ecoturismo" o "turismo lento": una vera e propria presa di coscienza da parte del turista che fa del rispetto la sua parola d'ordine. Predilige mezzi di trasporto con scarso impatto ambientale. Valorizza le caratteristiche del territorio ed i suoi prodotti tipici.

**TURISMO NATURALISTICO E GREEN:** Trekking, passeggiate, svago e relax all'interno di parchi, fiumi, riserve ed oasi naturali, località rurali in montagna. Con turismo naturalistico si indicano tutte le tipologie di turismo per le quali una della motivazione di base del viaggio è l'osservazione e l'apprezzamento della natura e delle culture tradizionali. Gli itinerari offrono la possibilità di scoprire, luoghi splendidi e incontaminati, lontani dai soliti circuiti turistici. Il turismo naturalistico è in grado di creare economie locali basate su un concetto sostenibile e responsabile del turismo e che permette alle persone di poter scoprire, conoscere, proteggere e tramandare la natura di un luogo senza danneggiarne l'ambiente. Facile pensare alla sua possibilità di sviluppo e di realizzazione all'interno di sistemi naturali come i percorsi dell'anello del Nisi, della Valle del Dinarini, della Valle d'Agrò e come quelli, ad esempio, del Monte Scuderi e del Monte Kalfa.

**TURISMO BALNEARE:** Viene praticato da tutti i vacanzieri che scelgono il mare come meta preferita delle loro vacanze, all'insegna del relax, dello svago, del piacere. L'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche propone un'adeguata offerta turistica anche se l'attività ricettiva è limitata in quanto legata alla sola stagione estiva. La fascia costiera offre numerosissime località balneari di qualità e spiagge libere per certi versi ancora selvagge oltre che località che godono già della Bandiera Blu quale riconoscimento per le acque pulite ed incontaminate.

**TURISMO STUDENTESCO O SCOLASTICO.** Questa forma di turismo riguarda le classi delle scuole primarie e secondarie in gita scolastica, ma anche i giovani che effettuano soggiorni di studio all'estero o scambi internazionali e comprende viaggi di bambini e ragazzi che si effettuano per motivi di studi o di formazione con una durata da 1 a 6 giorni con uno o più pernottamenti fuori casa. Il viaggio d'istruzione è un prodotto turistico che comprende trasporto, soggiorno, escursioni, visite ed attività di svago, con diversi itinerari. L'Area si presta a tale tipologia di offerta per il clima mite che offre durante tutto l'anno, la vicinanza al mare, alla montagna (con la possibilità di sciare sul vulcano attivo più affascinante d'Europa, l'Etna) e potrebbe rappresentare una location qualificata per offrire questa tipologia di turismo.

**TURISMO ENOGASTRONOMICO:** il turismo enogastronomico è una forma di turismo che utilizza il cibo e il vino come strumenti per scoprire la cultura e la storia di un luogo. Il viaggio viene vissuto come un'esperienza a 360 gradi in cui sapori ed odori sono i due sensi principalmente utilizzati dai viaggiatori che



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



SICILIA



Strategia  
Aree Interne

scelgono il turismo enogastronomico. Mangiare piatti locali, assaggiare prodotti tipici presso le aziende produttive e partecipare a cooking class sono esperienze sempre più ricercate dai viaggiatori.

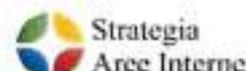
**TURISMO TERMAL:** Considerato come settore d'élite fino a poco tempo fa, il turismo termale è diventato un modo di viaggiare sempre più in voga negli ultimi anni. Questo tipo di turismo usufruisce degli aspetti benefici di fanghi, vapori e sorgenti naturali al fine di offrire trattamenti volti a migliorare la salute fisica e mentale.

**TURISMO DELLA TERZA ETÀ:** è un tipo di turismo finalizzato, che si rivolge ad una utenza particolare, ovvero persone sole o coppie della terza età. A seconda della durata si articola in gite, che possono essere giornaliere o di fine settimana, oppure in soggiorni. Questo tipo di turismo richiede strutture ricettive normali (alberghi) o speciali (case, alberghi diffusi, etc.); attrezzature idonee (culturali, ricreative, di svago come giardini arredati, locali di ritrovo, campi di bocce); servizi di animazione per il tempo libero; ma soprattutto luoghi in cui poter ritrovare anche forme di lentezza e tipicità che facciano vivere tradizioni e senso dell'ospitalità. Nonostante il mercato delle vacanze della Terza Età sia considerato tra i più interessanti e continui a segnare un trend in sviluppo, il fenomeno del turismo della Terza Età resta tra i meno conosciuti sia in termini quantitativi che qualitativi. Bisognerebbe puntare su tale tipologia tenendo conto del clima mite che caratterizza la nostra Regione e l'Area di progetto durante quasi tutto l'anno quale tipologia di segmento turistico per niente trascurabile da accogliere durante la bassa stagione in un'ottica di destagionalizzazione offrendo pacchetti adeguati e competitivi.

**CINETURISMO:** Il cineturismo è un fenomeno in grande crescita. Esso sorge dal desiderio dei turisti di visitare i posti in cui i loro film preferiti sono stati girati. Andare nelle location cinematografiche per trasformarci nei nostri beniamini. Il cine-turismo è un veicolo straordinario per il destination marketing, oltre che un'occasione di sviluppo imprenditoriale per le comunità coinvolte. L'attività include: partecipare a premiere, film festival, tour organizzati presso i luoghi interessati, sbirciare mentre girano i film, prendere parte a tour organizzati degli studi/set e così via.

Un caso eclatante è quello della Nuova Zelanda, dove negli ultimi anni il cineturismo si è diffuso in maniera esponenziale. Ciò è dovuto al fatto che è stata uno dei posti principali dove hanno avuto luogo le riprese de Il Signore degli Anelli. Alcuni studi rivelano che il 6% dei turisti (circa 120.000-150.000 persone) ha indicato il film come il motore principale dietro alla loro visita alla Nuova Zelanda. L'Italia è stata il set ideale per moltissimi film, Woody Allen, per esempio, è un grande amante dell'Italia o Francis Ford Coppola che usò Savoca e Forà d'Agro quali location per girare la saga dell'epocale film "Il Padrino". Punare anche alle cosiddette **Serie-turismo**. Le serie tv stanno acquisendo sempre più popolarità e anche loro apportano un contributo nello sviluppo di questo tipo di turismo. Un esempio può essere l'organizzazione di tour, in Atlanta, per visitare vari posti in cui è stata girata Stranger Things, altro grande successo di Netflix. Il tour trasporta i visitatori nella città fittizia dove la storia prende vita. Senza andare troppo lontano e guardando alle destinazioni turistiche viciniori, quali ad esempio Taormina, si pensi al fenomeno della serie americana White Lotus, che ha rappresentato un palcoscenico mondiale per la città e contribuito ad una ricaduta in termini di incoming sulla città incredibile. Oppure, ancora, al successo della serie tv del "Commissario Montalbano" ambientata nel sud-est della Sicilia in cui si sono registrate nel corso degli anni oltre 800.000 presenze ed una movimentazione economica per oltre 15 milioni di euro a dimostrazione che tale tipo di prodotto turistico è un grande strumento di marketing territoriale a disposizione delle pubbliche amministrazioni e dei policy makers che vogliono incentivare il turismo.

**TURISMO OUTDOOR O TURISMO EN PLAIN AIR,** ovvero il turismo outdoor come il macro segmento delle forme di turismo connesse a modalità di viaggio legate in qualche modo alle attività all'aria aperta e nella natura (come ad esempio camping e camping village, agriturismo e rifugi). All'interno del turismo outdoor possiamo distinguere il segmento del turismo all'aria aperta, ovvero di quelle forme di turismo legate a mezzi di spostamento e di pernottamento flessibili e itineranti. All'interno di questo ambito si inserisce il segmento dei camping e camping village come quelle strutture atte ad ospitare chi svolge turismo all'aria aperta con un insieme di servizi accessori. Il turismo outdoor è ormai una parola chiave e distintiva per lo sviluppo di un territorio in chiave sostenibile, che comprende e va oltre il concetto di en plein air. Oggi la chiave è l'attenzione



e cura verso l'ospite, costante miglioramento della qualità dei servizi, sostenibilità ambientale e legame con il territorio per trasformare il soggiorno all'aria aperta in un'esperienza ogni volta unica. Ci troviamo di fronte a un nuovo racconto dell'open air, per intercettare nuovi target di riferimento e promuovere le vacanze outdoor anche tra i nuovi segmenti di domanda in espansione. La ricerca di vacanze outdoor e di nuove forme di turismo cosiddetto appunto en plein air a seguito della Pandemia causata dall'emergenza coronavirus ha portato a una riscoperta del soggiorno fuori dai circuiti turistici tradizionali come nuova forma di vacanza all'insegna di sicurezza e prossimità.

Secondo alcune ricerche condotte dal Ciset (*Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia*), i turisti italiani all'aria aperta che scelgono una destinazione in Italia sono più di 2 milioni mentre gli italiani che scelgono una destinazione all'aria aperta all'estero sono poco meno di 1 milione. I turisti stranieri en plein air che scelgono l'Italia sono 2,6 milioni. La capacità di spesa complessiva dei turisti stranieri en plein air in Italia è di 1,2 miliardi di euro, mentre la capacità di spesa complessiva dei turisti italiani en plein air in Italia è di 1,4 miliardi di euro.

Il nostro territorio si presterebbe oltremodo bene per tale tipologia di turismo en plein air, già importante risorsa di PIL per l'Italia, che, oltre ad essere una delle mete più gettonate per il turismo en plein air, è anche il terzo mercato europeo, dopo Germania e Francia, per gli autocaravan di nuova immatricolazione e il quinto mercato se si considera l'intero comparto dei veicoli ricreazionali (autocaravan+caravan). Il camperismo, infatti, in Italia da fenomeno di nicchia è diventato un vero e proprio *modus vivendi*, capace di coinvolgere un gran numero di turisti, anche esteri e soprattutto francesi e tedeschi, e occupare un posto di rilievo tra le forme di turismo attuali. L'Italia è stata giudicata una delle mete migliori dai francesi per l'attrattiva delle zone vicine alle aree di sosta e per le tariffe, mentre non compare nei primi posti per l'offerta di luoghi di sosta, la qualità dei servizi offerti e delle dotazioni e la sicurezza. Migliori i giudizi dei tedeschi e soprattutto dei turisti domestici, che la inseriscono tra le prime quattro destinazioni su tutti gli aspetti considerati, ad eccezione della sicurezza per i tedeschi". Se in Italia molto si sta facendo per aumentare il numero di turisti en plein air sia a livello locale che nazionale, dai dati emersi dalla ricerca annuale del Ciset, numerosi sono ancora gli interventi da fare affinché questa tipologia di vacanza sia ben integrata con il territorio, ad esempio aumentare il numero delle aree di sosta e dei servizi offerti o garantire una maggiore sicurezza agli appassionati del camper style.

Gli interventi previsti dalla Strategia dell'Area potrebbero ben integrarsi con tale tipologia di domanda turistica e ben integrarsi con le potenzialità del nostro territorio.

L'utenza di riferimento oggi non è più il turista in tenda ma sempre di più il turista itinerante che sceglie i bungalow, le case mobili (40%) e le aree di sosta per caravan (25%) e autocaravan (18%).

Il turismo all'aria aperta e l'ospitalità en plein air, riconosciuta a livello europeo tra le forme di ricettività più sostenibili, confermano la loro importanza nel panorama nazionale e guardando alle sfide future che la presente Strategia vuole mettere in atto ben si lega ai concetti della diversificazione dell'offerta turistica dell'Area legata alla valorizzazione dei territori e delle forme di turismo attente al rispetto del paesaggio e della natura.

In tale visione, potenziando e/o creando e-novo le infrastrutture necessarie per tali fruitori si potrebbe dare avvio ad un sistema di offerta turistica esperienziale, green e di contatto con la natura nuova anche per l'intera Regione Sicilia.

In tale visione, si punta a realizzare:

**Punti Sosta:** Area dove è possibile parcheggiare. Non sono previsti allacciamenti per il rifornimento di acqua pulita, né pozzetti per lo scarico delle acque grigie o nere. È vietata qualsiasi forma di campeggio (tendalini, sedie). Possono essere gratuiti o a pagamento essendo in genere parcheggi dove anche le auto possono sostare.

**Camper Service:** Area dotata di pozzetto per il rifornimento di acqua pulita e per lo scarico di acque grigie e nere. Può essere gratuita o a pagamento.

**Area di Sosta Attrezzata:** Area attrezzata con piazzole fornite di collegamenti idro-elettrici, con possibilità di effettuare lo scarico delle acque. In alcuni casi sono previsti servizi aggiuntivi quali servizi igienici, docce con acqua calda, lavabi, area verde, area giochi bimbi, zona barbecue e picnic, bacheca con informazioni turistiche. Solitamente la sosta è concessa per massimo 48-72 ore. Le aree attrezzate sono gestite da enti locali o da soggetti privati, solitamente sono a pagamento, ma, nel caso di aree attrezzate comunali, si trovano gratuite.

A questa tipologia di offerta, si possono legare interventi ed investimenti per lo sviluppo di ad esempio:

**GLAMPING:** Negli ultimi anni, in tutta Europa, si è assistito al boom del glamping, che uniscono la vita en plein air del campeggio ai comfort degli hotel. Secondo una recente ricerca, ben l'81% dei viaggiatori che ha



provato questa esperienza è pronto a riviverla, ma con una marcia in più. In un settore per il quale è previsto un tasso di crescita annuale del 14,1% tra il 2021 e il 2028, infatti, per il 2022 emerge un nuovo trend: quello del glamping in sistemazioni originali. È il caso dei bubble glamping, dove gli alloggi sono allestiti in bolle trasparenti che permettono di ammirare il cielo notturno e la natura circostante in qualsiasi momento. Ma anche delle case sull'albero, un'esperienza per tornare bambini, ma con stile; o delle tende glamping, ispirate alle tende yurta della Mongolia o alle tepee dei nativi americani.

**ADVENTURE TRAVEL:** Vacanze all'aria aperta e attività sportiva, che si parli di destinazioni di mare, lago, fiume o montagna, sono un binomio ormai consolidato. La stagione appena trascorsa ha evidenziato l'inizio di un trend in crescita dove il desiderio di vivere avventure sportive, con il trekking in cima alla lista è in costante aumento. Il numero di viaggiatori più o meno esperti che si dedica all'adventure travel è una nicchia per la quale è previsto un tasso di crescita annuale del 26,7% tra il 2020 e il 2030. Tra le esperienze preferite ci sono i percorsi a piedi, da quelli più impervi a quelli più dolci per i meno allenati: un'occasione per scoprire il territorio immergendosi nella natura e allontanandosi dalla folla.

**ENOTURISMO:** Visitare un territorio senza scoprire la sua ricca enogastronomia equivale a perdere un pezzo importante del puzzle, soprattutto in Sicilia. Se, fino a qualche anno fa, per assaggiare prodotti e piatti tipici gli italiani si limitavano a sedersi a tavola, oggi prendono invece spunto dai turisti stranieri che da sempre raggiungono il Belpaese per esperienze enogastronomiche attive. Il desiderio di vivere sapori e tradizioni in prima persona è un trend che, dopo la crescita dell'interesse del 10% nel 2021 rispetto al 2019, per il 2024 registrerà un vero e proprio boom. Il nuovo anno, infatti, porterà alla scoperta dell'enoturismo attivo anche tra i meno esperti che vogliono avvicinarsi ai vini delle diverse aree geografiche. Non solo con visite in cantina, ma anche attraverso esperienze dirette come la raccolta dell'uva, o viaggi on the road lungo le principali strade del vino italiane.

**L'idea, dunque, che si vuole circuitare è che l'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche è un territorio unitario e che la Strategia di Sviluppo punta a:**

- accelerare il ricambio generazionale nei settori agroindustriale, zootecnico, turistico, forestale, attraverso corsi di formazione allineati alle esigenze formative del territorio e alle sue vocazioni produttive;
- creare reti tra imprese ed operatori, a vantaggio della strutturazione e della diversificazione aziendale, dell'apertura verso nuovi mercati e dell'inserimento dei prodotti/servizi offerti in reti più lunghe;
- incrementare l'offerta di servizi e pacchetti turistici integrati e stagionalizzati e miglioramento delle capacità degli operatori del settore turistico nell'individuare e intercettare le caratteristiche della domanda potenziale, inclusa quella estera, in particolar modo, quella interessata ad un turismo sostenibile, dolce, legata all'escursionismo ed agli sport ambientali;
- promuovere il territorio per la sua naturalità, salubrità, sostenibilità e il benessere propri di questi luoghi;
- mettere in sicurezza i tratti stradali interni, diffondere i servizi di mobilità su richiesta (on-demand) e servizi di info-mobilità;
- migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi intesi quali parchi, sentieri, fiumi, Valli, spiagge, comunità locali, etc;
- valorizzare la sentieristica, in particolare creare percorsi in rete ad esempio cammini religiosi, cineturistici, enogastronomici dei gusti e dei sapori, in un intreccio di valori e interessi che trova pochi uguali nel nostro comprensorio e rende l'area attrattiva per diverse categorie di fruitori;
- potenziare ed ammodernare le strutture ricettive (albergo diffuso, recupero strutture pubbliche dismesse, mulini o palmenti, etc.);
- colmare l'incapacità degli operatori di sfruttare appieno le potenzialità che i nuovi mercati e le nuove tecnologie offrono; un ruolo fondamentale è quello che viene assegnato alla formazione che è chiamata ad incidere fortemente sulla costruzione di una nuova identità "turistica" degli operatori economici attraverso lo sviluppo di maggiori competenze ambientali, sociali ed economiche ed una più efficace ed efficiente capacità di accoglienza.

L'obiettivo generale dell'intervento è finalizzato a realizzare un modello di sviluppo turistico sostenibile e di qualità basato sul prestigio e sull'autenticità delle risorse culturali, paesaggistiche e naturalistiche dell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche ed in generale di tutte e 4 le Valli dell'Area (Valle d'Agrò, Valle del Savoca, Valle del Dinarini, Valle del Nisi).



Questo per far sì che la destinazione entri nella fase di "sviluppo turistico" per:

- diventare attrattiva nei confronti dei turisti, fino ad ora prettamente escursionisti e che invece devono diventare "attivi" e soggiornare per più giorni;
- creare un'ampia gamma di prodotti ed esperienze turistiche adatte a diversi segmenti di visitatori;
- offrire nuove opportunità economiche e lavorative;
- rafforzare la cooperazione pubblico – privato;
- valorizzare i prodotti locali;
- migliorare la qualità della vita ed il benessere sociali degli abitanti.

I flussi turistici degli ultimi anni nell'Area dimostrano un lievissimo aumento crescente dell'attrattività della destinazione. Tuttavia, il turista attuale è quello che si reca nella destinazione solo per un giorno oppure soltanto nella stagione estiva.

Per questo motivo, la soluzione è proporre **pacchetti turistici integrati e segmentati, valorizzando le risorse culturali, naturalistiche, paesaggistiche, artigianali ed enogastronomiche del luogo.**

La realizzazione di questi pacchetti è subordinata al coordinamento e alla collaborazione tra gli stakeholder pubblici e privati locali, che devono creare un network integrato, con delle politiche di marketing e comunicazione unitarie e condivise da tutti.

E' indispensabile il rafforzamento della rete di mobilità pubblica locale per far sì che la destinazione possa essere raggiunta più facilmente e da più regioni europee.

I pacchetti turistici che verranno realizzati si baseranno principalmente su 3 aspetti principali illustrati di seguito:

### 1. PERCORSI DI TURISMO ECO-SOSTENIBILE

Lo straordinario patrimonio naturale e culturale presente nel territorio permette lo sviluppo di un'importante offerta turistica diversificata ed innovativa, nel rispetto dell'ambiente circostante. Si fa riferimento in particolare al turismo esperienziale *slow*, attivo e tematico, la cui domanda è in aumento in tutta Europa.

### 2. INTEGRAZIONE DELL'ENOGASTRONOMIA NELL'OFFERTA TURISTICA

L'enogastronomia è uno degli elementi territorialmente più rappresentativi. Si caratterizza per la qualità delle materie prime utilizzate, la molteplicità dei piatti e per l'antica tradizione nel prepararli. Lo scopo è quello di promuovere l'immagine del settore enogastronomico legato al territorio. In questo ambito diventa indispensabile il controllo della qualità del prodotto e dei processi di lavorazione, entrambi aspetti che devono essere valorizzati per richiamare l'attenzione del turista, che andrà a cercare quegli stessi prodotti nei negozi e nei ristoranti locali e non.

### 3. PROMOZIONE E SOSTEGNO DEGLI EVENTI E DELLE MANIFESTAZIONI CHE ESPRIMANO LE IDENTITÀ DEI LUOGHI

La destagionalizzazione dei flussi turistici passa per la promozione e sostegno di eventi e manifestazioni. Sempre più turisti si spostano a livello nazionale e internazionale per seguire campionati sportivi, eventi culturali e artistici, alla ricerca di un turismo esperienziale. Sicuramente, tenendo conto dell'evoluzione della domanda turistica che in misura sempre maggiore cerca prodotti autentici, radicati nei territori, lavorare su tutti gli attrattori identitari rappresenta un plus valore importante.

Sulla base dell'obiettivo generale, vengono definiti i seguenti obiettivi specifici, ciascuno focalizzato su una linea di lavoro strategica:

1. Valorizzare le risorse storico-culturali, naturali ed enogastronomiche come elemento principale di unicità del territorio;
2. Migliorare l'accessibilità turistica e la mobilità per rendere più fruibile la destinazione e favorire lo sviluppo sostenibile;
3. Migliorare l'accoglienza e la qualità degli spazi turistici, attraverso un programma di attività che rafforzi l'unicità e la ricchezza del patrimonio del territorio dell'Area;
4. Creare, promuovere e commercializzare nuovi prodotti turistici adeguati all'evoluzione della domanda che permettano di aumentare il periodo di attività turistica, destagionalizzando e diversificando l'offerta;

5. Rafforzare la cooperazione tra gli stakeholder locali, favorendo dei corsi di formazione sulle nuove tendenze del turismo (tecnologia, "competenze trasversali", etc.) e lo sviluppo di un networking, che segua delle politiche di marketing e comunicazione unitarie e condivise da tutti.

Si tratta di *promuovere un sistema di governance del territorio duraturo e proiettato oltre il 2030* che coinvolga tutti gli stakeholder, (autorità locali, operatori turistici, imprese, incluse quelle agricole e artigiane, associazioni, fondazioni, enti di ricerca). L'obiettivo deve essere quello di accrescere conoscenze, competenze e capacità professionali, tenendo ben presenti le difficoltà che le comunità dei piccoli borghi stanno affrontando nell'attuale contesto storico anche per effetto del post-pandemia oltre a quelle assai note, dovute al progressivo spopolamento dei borghi e la fuga verso quei centri in cui si concentrano le attività turistiche, economiche e sociali. La Strategia che punta a fare dell'Area Interna una Destinazione Turistica sarà duratura e rivolta a tutti gli stakeholder interessati e sarà incentrata a condividere, scambiare esperienze, sviluppare capacità, conoscenze e interventi progettuali sulle seguenti tematiche:

**1. PROMOZIONE DEL TURISMO SLOW.** Il turismo lento, in contrapposizione all'overtourism o turismo "mordi e fuggi", si caratterizza per l'immersione del viaggiatore e del turista nel territorio, nella cultura, nelle tradizioni, nell'incontro con le persone del luogo, nelle esperienze a contatto con la natura e il paesaggio tipico. Il turismo lento, che si avvale di forme di mobilità dolce, include le attività di turismo legato ai cammini religiosi, all'escursionismo per i sentieri dentro parchi e riserve nonché gli itinerari culturali. La rete dei cammini - sentieri - itinerari culturali è molto articolata e si propone a diversi segmenti di fruitori da quelli esperti a quelli amatoriali, famiglie comprese. Coerentemente con questa prospettiva si tratta di incentivare azioni di educazione e formazione all'accoglienza per una forma di viaggio slow che integra sostenibilità e responsabilità, anche con il supporto e la collaborazione di associazioni che fanno di questa forma di viaggio la loro stessa ragione di esistenza, da valorizzare parallelamente allo Slow Food.

In tutti questi casi occorre agire in due direzioni:

- i) inventariazione di questi attrattori prevedendo per ciascuno di essi una scheda descrittiva analitica dei servizi fruibili, anche a beneficio dei soggetti portatori di abilità diverse;
- ii) mappatura e georeferenziazione di questi attrattori per renderli trasferibili nel sistema della comunicazione turistica dell'Area.

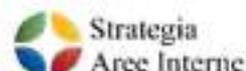
**2. PROMOZIONE DEL TURISMO ATTIVO.** La tipologia di territorio e il clima dell'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche* sono particolarmente favorevoli al potenziamento del turismo attivo, ovvero un tipo di turismo dove vengono coinvolte tutte quelle attrazioni che si basano sull'attività fisico-motoria, ossia alle molteplici attività sportive e del tempo libero al mare (canoa, vela, balneazione), dal trekking a cavallo, all'escursionismo in bicicletta.

Le azioni da mettere in campo sono di tre tipi:

- i) Realizzazione di infrastrutturazione di piste ciclabili, di sentieri del trekking;
- ii) mappatura e georeferenziazione degli stessi tracciati interconnessi con le strutture dell'accoglienza anche diffusa già in essere o da realizzare;
- iii) incentivazione di strutture ricettive dedicate e specializzate per forme specifiche di turismo attivo così da inserirle nei media specializzati che veicolano informazioni a beneficio degli utenti.

**3. CAPACITÀ DI UTILIZZO DEI SOCIAL E DI UN PORTALE UNICO PER LA DESTINAZIONE TURISTICA *Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche*** quali strumenti innovativi di promozione del territorio e del suo patrimonio. L'ingente patrimonio naturale e culturale permette enormi opportunità sotto il profilo di un'offerta turistica diversificata ed innovativa nel segno del rispetto ambientale. Si fa riferimento in particolare al turismo slow, attivo e tematico, tutti esempi di tipologie turistiche esperienziali la cui domanda è in continuo aumento, come emerso nell'indagine descritta nei precedenti capitoli.

**4. Valorizzazione del commercio di prossimità.** Questa tematica affronta la questione del commercio, declinato nelle specificità che sono emerse dagli incontri con gli stakeholder e con i sindaci del territorio. La valorizzazione del commercio di prossimità, in opposizione alle grandi dinamiche del commercio globalizzato,



può assumere un importante ruolo non solo nella lotta allo spopolamento delle campagne, nell'incentivazione della promozione dei prodotti tipici locali (enogastronomici, artigianali, ecc.), nella promozione del km0 ma anche come forma di lotta al cambiamento climatico e come tale può e deve essere comunicato e promosso. È importante sostenere il commercio a km0 attraverso azioni che garantiscano la prossimità tra servizi e residenze, per esempio attraverso il rilancio di specialità tradizionali del territorio nel reparto enogastronomico. L'idea è quella di creare dei **LOCAL FARMER MARKETS**, ovvero **mercatini dei contadini** dove i produttori (*contadini*) sono essi stessi i venditori dei loro prodotti ortofrutticoli. Sono dei mercati dove si realizza dunque la filiera corta, ossia la vendita diretta produttore-consumatore ed in cui si trovano esclusivamente prodotti locali provenienti dalle proprie terre. Inoltre, ci sono una serie di caratteristiche che contribuiscono a differenziare ulteriormente i farmers market dai mercati tradizionali:

- vengono trattati prodotti prevalentemente di origine biologica;
- incrementano la produzione agricola a livello locale, facendo nascere nuove aziende promuovendo i prodotti locali;
- permettere agli agricoltori e ai consumatori di trattare gli uni con gli altri, consolidando il rapporto di fiducia ed evitando intermediari;
- forniscono un forum di istruzione ai consumatori, insegnando loro, ad esempio, cosa è la certificazione del prodotto e come si ottengono i prodotti
- si tratta infine di luoghi di socializzazione e convivialità, sia per chi acquista che per chi vende, tant'è vero che alcuni Comuni incoraggiano i mercati dei contadini, o farmers market, come concreta misura antidegrado nelle periferie cittadine.

Questo implica anche favorire il mix funzionale che dia la priorità alla vitalità del commercio locale e dell'artigianato di vicinato.

## 5. MOBILITÀ SOSTENIBILE, ACCESSIBILITÀ E SVILUPPO DI HUB DI COLLEGAMENTO E LOGISTICA.

Il miglioramento della mobilità sostenibile passa dall'integrazione della mobilità dolce (cicloturismo, mountain bike, bici elettrica, ecc.) al potenziamento del trasporto pubblico per creare un'alternativa all'utilizzo dell'auto privata. Lo sviluppo di hub (es.: stazione ferroviaria/stazione terminal Bus) avrebbe forti ricadute sull'economia e sul turismo nell'Area anche attraverso l'impegno di bike-sharing o car sharing.

**6. QUALITÀ DELL'ACCOGLIENZA E DELLA RICETTIVITÀ.** Occorre migliorare la performance delle singole strutture e, di conseguenza, l'offerta complessiva della Destinazione turistica *Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche*, partendo ad esempio dal migliorare la qualità dei servizi nell'ottica dell'obiettivo finale della soddisfazione del turista, applicando, ad esempio, nuove modalità d'accoglienza, migliorando la proposta nel rispetto degli elementi di tipicità, su come costruire e rafforzare il rapporto di fiducia e scambio con il cliente-ospite al fine di aumentare le possibilità di ritorno degli ospiti oltre che di ottenere recensioni positive attraverso i social.

**7. IMPRENDITORIALITÀ.** Fondamentali sono l'acquisizione degli elementi di base necessari alla creazione e sviluppo di un'impresa competitiva e sostenibile legata al settore turistico, la capacità di creare sinergie tra diversi imprenditori e operatori turistici nonché lo sviluppo di una comunicazione efficace. A ciò si affianca anche la creazione di spazi di coworking, hub delle imprese, premio alla migliore business idea, contributo alle PMI che assumono giovani e donne.

**8. PROGETTAZIONE DI UN'OFFERTA TURISTICA PER STAGIONI E SEGMENTI DI MERCATO.** Questo obiettivo è volto a costruire una offerta per attrarre flussi turistici adeguati in tutte le stagioni. Le interviste e colloqui fatti con gli stakeholder locali sui flussi turistici degli ultimi anni mostrano un andamento lievissimo di crescente dell'attrattività del territorio ma solo nelle aree costiere. Tuttavia, i tassi di riempimento delle stanze non sono tali da far ritenere che ci sia un problema di *overtourism*, se non limitatamente al mese di agosto. Sotto questo profilo occorre sviluppare itinerari tematici quali quelli legati all'artigianato artistico, alle specialità enogastronomiche, alla civiltà contadina, dell'olio, della castagna, della vite ma, nel contempo, anche itinerari basati su tematiche culturali e naturalistici. In altre parole, oggi questi attrattori non sono sistematicamente inseriti come parte di una proposta unitaria da parte dei borghi dell'Area.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIA



COESIONE  
ITALIA 2014-2020  
SICILIA



Strategia  
Aree Interne

Occorre operare per un'azione di coordinamento volta, nel rispetto delle specificità, a farle rientrare in modalità di comunicazione omogenea, in vendibilità dei servizi congiunta, e in altre modalità che il tavolo di coordinamento dovrà definire dinamicamente in relazione alle dinamiche evolutive dei flussi turistici. Le recenti vicende legate alla diffusione di COVID-19 poi stanno creando nuove tendenze quali il *jobtourism*. Questa opportunità, legata alla destagionalizzazione dei flussi turistici, deve essere fortemente integrata con lo sviluppo delle infrastrutture di mobilità e delle tecnologie, perché senza un sistema di trasporti e di dotazione tecnologica adeguati il *jobtourism* non potrà affermarsi nell'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche*.

**9. L'ENOGASTRONOMIA, UNO DEGLI ELEMENTI PIÙ RAPPRESENTATIVI DEL TERRITORIO.** L'azione è quella di promuovere l'immagine di un settore alimentare legato alle radici del territorio. Diventa quindi centrale il controllo della qualità che va promossa e valorizzata agli occhi del visitatore e del turista. Ciò può essere fatto attraverso gli strumenti per conoscere i prodotti, per esempio attraverso etichette che richiamino la provenienza dei territori/borghi dell'Area, che veicolano la diffusione dei prodotti di qualità nei ristoranti, nei chioschi/bar e locali in genere e nei negozi che promuovono i prodotti della tradizione di alta qualità. La qualità dell'offerta enogastronomica della ristorazione deve raggiungere standard di livello nazionale e internazionale.

**10. EVENTI CHE SIANO IN GRADO DI ASSOCIARE STAKEHOLDER E AUTORITÀ LOCALI dell'Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche.** Tale intervento deve prevedere, oltre quello degli stakeholder del territorio, il coinvolgimento di giovani imprenditori per individuare eventi e iniziative che rafforzino l'identità e l'appartenenza all'intero territorio per lo sviluppo di nuove idee legate al concetto di unità territoriale, geomorfologica, storica e culturale. Ad esempio, una proposta potrebbe essere quella di un **"FESTIVAL DEI PICCOLI BORGHI DELLA 4 VALLI"** quale spunto ideale per pensare ad eventi mirati a sviluppare progetti innovativi di sviluppo sostenibile di borghi e aree rurali per il loro ripopolamento e sviluppo economico, trasformandosi in una serie di "Borghi Evento". Centri di ricerca, di livello nazionale e internazionale (ad esempio CNR, INGV, Rete dei Musei Nazionali, etc.) potrebbero essere coinvolti per coordinare questo tipo di eventi.

La Programmazione di eventi lungo tutto l'anno legati al tema dell'acqua, dei fiumi, delle Valli e delle Montagne da promuovere nei diversi borghi dell'Area sarebbe un altro fondamentale tema da sviluppare ascoltando le idee e proposte dei territori declinate nelle diverse offerte per promuovere il fascino dei borghi, il loro patrimonio storico-culturale, i paesaggi, la salubrità e la qualità della vita del territorio dell'*Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche*.

## 6. DIGITAL DIVIDE/ICT

Le politiche di sviluppo locale del territorio non possono prescindere da una Agenda Digitale che delini le necessità dell'area e di conseguenza le priorità, gli obiettivi e le azioni in tema di innovazione, leva competitiva fondamentale per le comunità e le istituzioni.

Ampie zone dell'Area non sono servite o hanno lente connessioni internet, limitando l'accesso ai servizi digitali dei cittadini e delle imprese e gravando sulle attività della PP.AA., oltre causare esclusione sociale ed occupazionale.

L'insieme delle tecnologie innovative e delle infrastrutture che consentono di aumentare la velocità di comunicazione e accesso ad internet costituisce per le aree interne condizione imprescindibile per garantire resilienza. È, in altri termini, una vera e propria condizione abilitante per l'interoperabilità tra sistemi informativi, per sostenere la produttività e la competitività delle imprese locali.

In quest'ambito di azione trova ampio spazio il supporto per l'analisi di fattibilità per l'accesso alla rete internet e per l'attuazione della programmazione regionale e nazionale per la Banda Ultralarga (BUL).

La presenza di tecnologie abilitanti e servizi digitali effettivamente funzionanti è un prerequisito essenziale per il potenziamento dell'attività economica e dei servizi ai cittadini, la pianificazione consapevole dell'innovazione è un'opportunità che il territorio non deve mancare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si prevede la creazione di una piattaforma digitale per lo sviluppo e la promozione del tessuto associativo e produttivo dell'area, e la creazione banca dati dei beni culturali e

naturalistici con app dedicata e descrizione storica e informativa con utilizzo codice QR.

Parallelamente, nella Strategia verrà sviluppato il miglioramento dell'accesso alle reti telematiche sia con riferimento agli interventi "hard" di infrastrutturazione, sia con riferimento agli interventi "soft" relativi alla promozione e al sostegno della "cultura digitale" ovvero all'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali nell'erogazione dei servizi, primo passo per la realizzazione di una serie di altri interventi a tema: dagli sportelli unici per le imprese d'Area, sul modello delle ZES – ZONE ECONOMICHE SPECIALI - fino alla gestione dei servizi per la fruizione dei beni culturali etc.

L'obiettivo generale è l'avvio di un sistema di Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, quali ad esempio:

**Catasto GEOREFERENZIATO (anche in interoperabilità con il sistema messo a punto dal Contratto di Fiume e di Costa per la tutela del territorio).**

La funzione "Catasto" è una delle tipiche funzioni fondamentali da associare.

La scelta di associare la funzione "Catasto" è discesa dall'estrema utilità della gestione associata di tale funzione all'interno delle evidenze singole linee di azioni della Strategia d'Area.

Risulta, pertanto, di primaria importanza un censimento immobiliare dell'Area finalizzato:

- alla realizzazione della attività prodromica alla attivazione del percorso per la gestione e la tutela attiva del patrimonio forestale che parta dai terreni demaniali;
- alla individuazione delle dimore storiche e di pregio presso le quali individuare attrattori del turismo locale;
- alla mappatura delle case sfitte, degli spazi e dei suoli inutilizzati al fine di recuperarli e valorizzarli; - alla attività di ricerca ed individuazione preventiva ai programmi di riqualificazione e gestione del patrimonio abitativo inutilizzato.

Inoltre, è apparso di piena evidenza la circostanza per la quale fornire funzioni decentrate, senza dover far convergere verso i capoluoghi gli utenti di uffici centrali, rende sicuramente più attraente permanere e tornare nelle in questi territori.

#### **Digitalizzazione della PA**

In linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, dell'Agenda digitale italiana e Agenda Digitale Sicilia, nonché della Strategia per la crescita digitale e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per la crescita e la cittadinanza digitale, si punterà all'attuazione delle linee di azione del Piano triennale per l'informatica nella PA anche mediante il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture materiali.

**Attuare un processo di transizione al digitale mediante il passaggio al Cloud e la dismissione dei piccoli Data Center (PA Digitale ed altre Misure PNRR, Ministero Imprese e Made in Italy, etc.).**

**Reingegnerizzazione dei processi** mediante evidenza degli interventi necessari ad avviare processi di dematerializzazione e semplificazione delle procedure e dei procedimenti amministrativi sulla base di standard comuni, banche dati condivise ed interoperabili (Unione e Comuni AI) tali da consentire l'utilizzo di strumenti per la gestione delle azioni/interventi della strategia ma anche fornire all'utenza un servizio adeguato alla capacità di sviluppo dell'area.

### **2.2.3. AZIONE TRASVERSALE. SUPPORTO E MONITORAGGIO: ASSISTENZA TECNICA.**

A tal fine sono previste attività di supporto tecnico al fine di consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della Strategia (coordinamento attuazione, monitoraggio e open government della Strategia) per rispettare il cronoprogramma di attuazione degli interventi, rimuovere eventuali ostacoli procedurali per favorire l'accelerazione dei tempi amministrativi, garantire il monitoraggio degli interventi in relazione al conseguimento dei target di realizzazione e di risultato e comunicare l'avanzamento continuo delle attività.

## 2.2.4. QUADRO LOGICO 2.2. OBIETTIVI SPECIFICI, AZIONI DELLA STRATEGIA TERRITORIALE E FONTI DI FINANZIAMENTO PER LE A.I.

QUADRO LOGICO 2.2 OBIETTIVI SPECIFICI, AZIONI DELLA STRATEGIA TERRITORIALE E FONTI DI FINANZIAMENTO PER LE A.I.					
OBIETTIVO SPECIFICO "sintetico"	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO/AZIONE	PROGRAMMA, PIANO, ALTRA FONTE	AZIONE, MISURA DI RIFERIMENTO	SINERGIA E COMPLEMENTARIETÀ DELLE FONTI FINANZIARIE
Promozione e rigenerazione del patrimonio identitario e rafforzamento della competitività delle PMI delle A.I. in termini di inclusività, sostenibilità e innovazione	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI delle A.I.	Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI	PR FESR 2021-27	1.3.1 1.3.3 1.3.4 4.6.1	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR MIC2: digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; PNRR MAC2: Dalla ricerca all'impresa; PNRR M5C1 - DigPolitiche per il lavoro; PN 2021-2027 "Cultura"; PNRR MIC3: turismo e cultura 4.6; PNRR M5C1 - DigPolitiche per il lavoro
	Potenziare i beni pubblici a servizio del tessuto socio-economico della A.I.	Interventi per: i) la riqualificazione e il potenziamento di spazi o strutture pubbliche a servizio del tessuto produttivo locale; ii) la qualificazione, valorizzazione e rigenerazione del patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo dei sistemi territoriali, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso interventi per la riqualificazione degli spazi aperti (es: piazze, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive)	PR FESR 2021-27	5.2.1.18 OB.SP: RSO4.6 Azione 4.6.1 Azione 4.6.2	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR MIC3: turismo e cultura 4.6; PNRR MAC2: Dalla ricerca all'impresa; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica; PNRR M5C1 - DigPolitiche per il lavoro
	Rigenerare il patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo delle A.I. con criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione	Interventi per: i) il rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale); ii) il potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e degli itinerari, percorsi tematici, strade, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati dei sistemi territoriali secondo logiche di sostenibilità e di innovazione	PR FESR 2021-27	5.2.1.15 4.6.2	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR MIC3: turismo e cultura 4.6; PNRR M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica; Piano Straordinario Della Mobilità Turistica 2017-2022
		Interventi per la salvaguardia, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva o in cui è carente la vitalità culturale, favorendo la partecipazione delle comunità residenti (in sinergia e complementarità con l'OS 4.6 del PN Cultura e in demarcazione territoriale con l'OS 4.6 del PR)	PR FESR 2021-27	5.2.1.16	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR MIC3: turismo e cultura 4.6; PNRR M2C1: Agricoltura sostenibile ed economia circolare
		Interventi integrati orientati alla protezione, valorizzazione e fruizione delle aree naturalistiche (ad esclusione dei siti Natura 2000) anche con finalità ecoturistica	PR FESR 2021-27	5.2.1.17 4.6.2	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR M2C1: Agricoltura sostenibile ed economia circolare; PNRR M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
		Interventi per: i) la riqualificazione e il potenziamento di spazi o strutture pubbliche a servizio del tessuto produttivo locale; ii) la qualificazione, valorizzazione e rigenerazione del		5.2.1.18 4.6.1	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR MIC3: turismo e cultura 4.6; PNRR M2C1:



		potranno identificare per lo sviluppo complessivo dei sistemi territoriali, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso interventi per la riqualificazione degli spazi aperti (es: piazze, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive)	PR FESR 2021-27		Agricoltura sostenibile ed economia circolare; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
Rafforzare la protezione e la preservazione dell'ambiente delle AI secondo approcci ecosistemici	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi nelle AI	Ripristinare/creare corridoi ecologici urbani (es: infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici, compresa la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti) minimizzando l'emissione di ozono nel periodo estivo	PR FESR 2021-27	5.2.1.13	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica;
	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra della AI	Interventi finalizzati all'eco-efficienzamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche	PR FESR 2021-27	2.1.1 2.1.3	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica
		Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	PR FESR 2021-27	2.1.3	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
		Interventi per favorire la nascita di Comunità Energetiche	PR FESR 2021-27	5.2.1.3 2.2.2 2.2.4	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR M2C1; Agricoltura sostenibile ed economia circolare; PNRR M2C1, Investimento 3.2 Green Communities; PNRR M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica; Strategia Nazionale delle Green community. Legge 28 dicembre 2015 n.221, ART. 72;
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci economici	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	PR FESR 2021-27	5.2.1.5 2.4.4	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR M2C1; Agricoltura sostenibile ed economia circolare; PNRR M2C1, Investimento 3.2 Green Communities; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica; Strategia Nazionale delle Green community. Legge 28 dicembre 2015 n.221, ART. 72;
	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile nella AI	Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera nel rispetto della relativa condizione abilitante	PR FESR 2021-27	5.2.1.9 2.5.3	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PNRR M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica; PNRR M2C1, Investimento 3.2 Green Communities
Sviluppo e rafforzamento dei servizi essenziali delle AI	Sviluppare e rafforzare la mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale	PR FESR 2021-27	3.2.3 OB.SP.-RSO2.8 Intervento 2.1.1.1.1. Azione 2.8.1 (codice 081, 083, 084); OB.SP.-RSO3.2 Azione 3.2.3; Azione 3.2.4; Azione 3.2.7.	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; Piano Nazionale Complementare (Pnc) al Perr.

				FONDO SVILUPPO COESIONE Trasporti (FSC) tranne i Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS).	
Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione	Interventi per potenziare e migliorare gli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa	PR FESR 2021-27	5.2.1.2 OB. SP. RSOI.3. Intervento 1.3.1. Intervento 1.3.2. 4.2.1 4.2.2.	Legge di stabilità; PSR Sicilia 21/27; PAL GAL; PO FSE SICILIA 2021-2027; Programma Europeo ERASMUS; PNRR M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione; slighi anni nido alle università; PNRR M4C2- Dalla ricerca all'impresa	
Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari della AI	Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il long term care al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio	PR FESR 2021-27	4.5.1	Legge di stabilità; PNRR M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; PNRR MSC21-Riforma 2.2 Sistema di interventi per gli anziani non autosufficienti; Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti Investimento 1.2 - Percorsi di assistenza delle persone con diabete (Co-housing) Investimento 1.3 - Housing (caporancio e Stazioni di posto per le persone senza fissa dimora	
Permettere ai cittadini od alle imprese delle AI di cogliere i vantaggi della digitalizzazione della PA	Interventi per la digitalizzazione della PA locale	PR FESR 2021-27	5.2.1.1	Legge di stabilità; PNRR MICI Misure sulla PA Digitale (Mis. 1.1, 1.2, 1.3.1, 1.3.2, 1.4.1, 1.4.2, 1.4.3, 1.4.4., 1.4.5, 1.4.6., 1.5, 1.6., 1.7.1, 1.7.2.)	
Promuovere l'inclusione sociale della AI		PR FESR 2021-27	OB SP: RSOI.2. Intervento 1.2.1 Intervento 1.2.3	Legge di stabilità; PO FSE Sicilia 2021-2027, PNRR MSC2 - Infrastruttura sociale, famiglie, comunità e terzo settore; PNRR MSC1 - Interventi speciali per la coesione territoriale	
OBBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE: Rafforzare la governance dell'AI			PR FESR 2021-27	5.2.1.19	Legge di stabilità; PR FESR 2021-27
			PR FESR 2021-27	5.2.2	Legge di stabilità; PR FESR 2021-27

## ❖ PARTE TERZA

### 3. MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA PREPARAZIONE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA.

Per la definizione della Strategia si è dato un rilevante valore all'approccio partecipativo secondo le Linee Guida del Decreto del Dipartimento Programmazione 125/2022, consultando tutte le istituzioni, le associazioni (culturali, sportive, sociali, ecc.), i cittadini, gli imprenditori, i soggetti privati legati alla mobilità, oltre che i centri di competenza locali (ASP5, le Scuole, il GAL Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza, ecc.), stimolando le comunità locali per far emergere i bisogni e le risorse disponibili su cui puntare per interventi di sviluppo permanenti.

I 15 Sindaci dei Comuni aderenti alla Strategia hanno deliberato nei singoli consigli l'individuazione del Comune di Santa Teresa di Riva quale capofila della Strategia di *Area Interna Santa Teresa di Riva delle Valli Joniche*. Il Sindaco del Comune Capofila si è da subito attivato nel coordinare le azioni di scouting, occupandosi anche dei contatti con gli Enti Locali di livello superiore, come la Regione Sicilia, e il Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana.

I referenti di area hanno avviato più cicli di comunicazione: il primo Focus Group, si è svolto presso il Comune di Santa Teresa di Riva il 17.04.2023 ed ha rappresentato una prima fase di ascolto degli attori rilevanti del territorio. Tutti i partecipanti hanno portato la loro esperienza nei settori di competenza (Istituzioni, Imprese, Scuola e Formazione, Sanità e Welfare, Mobilità, Sviluppo Locale).

Il processo di ascolto del territorio si è concluso con la stesura della Bozza di Strategia, che individuava le idee e i soggetti su cui puntare, per guardare ad un nuovo modello di sviluppo territoriale. A livello metodologico si è tentato non solo di ascoltare il territorio, ma di coinvolgere le comunità nel processo: dall'analisi di contesto, alla individuazione dell'idea guida di sviluppo e della visione futura comune.

Successivamente all'approvazione della Bozza di Strategia dell'*Area Interna Santa TERSA di Riva delle Valli Joniche*, nell'incontro del 28/08/2023 svoltosi nell'aula Consiliare del Comune di Santa Teresa di Riva, sono stati realizzati ulteriori tavoli di lavoro, mediante i quali, approfondendo e discutendo le idee individuate, i partecipanti hanno identificato obiettivi e prodotto ipotesi concrete, indirizzando la strategia e la progettazione generale verso la Strategia di Area.

Questa azione di scouting ha prodotto un notevole interesse negli attori rilevanti, tanto da raccogliere numerosi contributi.

Le proposte sono state ulteriormente approfondite in una serie di incontri pubblici così organizzati:

08/05/2023 incontro svoltosi nella sede del GAL Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza;

15/05/2023 incontro svoltosi nella sede del GAL Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza;

24/05/2023 incontro svoltosi nella sede del GAL Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza;

12/06/2023 incontro svoltosi nell'aula Consiliare del Comune di Santa Teresa di Riva;

19.06.2023 incontro svoltosi nell'aula Consiliare del Comune di Santa Teresa di Riva;

Tutti gli incontri hanno visto il coinvolgimento di tantissimi attori locali.

Successivamente sono stati organizzati una serie di tavoli e discussioni informali che hanno permesso al territorio di arrivare a definire la bozza di strategia che successivamente è stata approvata.

Una serie di incontri sia locali e sia con i differenti livelli istituzionali hanno permesso di delineare la Strategia nella sua versione finale ed individuare gli interventi salienti da poter cantierare nel presente periodo di programmazione, rinviando al successivo periodo di programmazione altre interventi importanti per completare il percorso di sviluppo dell'Area Interna.

Sono stati tantissimi i momenti di confronto e discussione sia per gruppi tematici (mobilità, salute, scuola, formazione, turismo, cultura, ambiente, sviluppo locale) che trasversali.

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RC0112	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Croce Rossa Italiana</li> <li>- Associazione Temporanea tra Onlus Autismo</li> <li>- Associazione Promozione Sociale Empatia</li> <li>- Associazione Volontari del Sangue (AVIS)</li> <li>- Associazione Empatheia</li> <li>- Centro Associazione al Tuo Fianco</li> <li>- Associazione Ulisse</li> <li>- Club Amici Salvatore Quasimodo</li> <li>- Parco Letterario Salvatore Quasimodo</li> <li>- CINIT Nuova Presenza</li> <li>- Istituto Caminiti Trimarchi – Santa Teresa di Riva</li> <li>- Direzione Didattica - Santa Teresa di Riva</li> <li>- Istituto Comprensivo Santa Teresa di Riva</li> <li>- Associazione Amici Onofrio Zappalà</li> <li>- Associazione Ulisse, FIDAPA di Santa Teresa di Riva</li> <li>- Fondazione Architetti del Mediterraneo di Messina</li> <li>- ARCHEO Club Area Jonica di Messina,</li> <li>- Associazione Anello del Nisi</li> <li>- Associazione CITTATAL,</li> <li>- LIONS Club Santa Teresa di Riva</li> <li>- CGIL ESP di Messina</li> <li>- ENAPI – Patronato INAPI – CAF FENAPI</li> <li>- FENAPI Segreteria Regionale Sicilia</li> <li>- Associazione E.R.A. Città di Antillo e Valle d’Agrò</li> <li>- G.A.L. Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza</li> <li>- Cittadini</li> </ul>	84	120	200

## ❖ PARTE QUARTA

### 4. LE MISURE DI CONTESTO.

La Strategia d'Area Interna si avvale delle azioni di sviluppo previste dai Fondi europei, nazionali e regionali, per incentivare la crescita economica, ma soprattutto pone come base per la prossima programmazione 2021-2027 A VALERE SUL PR FESR 2021 – 2027.

In sinergia con la programmazione in corso della Regione Sicilia, i Comuni aderenti all'Area Interna parteciperanno ai bandi regionali o a procedure negoziali indirizzate alle aree meno sviluppate, a valere sul PO FESR-FSE, a bandi a valere sul PSR Sicilia e sul PAL del GAL Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza. Il Piano di Azione Locale (PAL) che il GAL sta attuando esprime le Azioni e gli Interventi previsti dal PSR Sicilia 2021/2027 e dai Regolamenti Europei FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca).

*In riferimento alla Linea 1 – SALUTE* sarebbe opportuno definire con l'Azienda Sanitaria Locale di Messina e dai relativi Distretti Socio Sanitari un piano di investimenti per avviare un processo di riorganizzazione e rifunzionalizzazione volto ad erogare prestazioni relative all'Assistenza Distrettuale e all'Assistenza Sanitaria Collettiva. L'azione potrebbe consistere nell'attivazione di attività, che integrandosi con quanto fatto dalla ASL ed anche dai Distretti Socio Sanitari, vada ad intensificare un servizio di telesoccorso e ad ampliare il servizio di telemedicina al fine di: - sviluppare un sistema innovativo dell'assistenza e dell'emergenza urgenza; - costruire dentro la comunità e nei luoghi dove la stessa esprime la propria identità, il Sistema Territoriale per le cure primarie per sostenere la non autosufficienza, la cronicità, la disabilità, i minori etc; - promuovere la prevenzione e promuovere così interventi rafforzati in tema di ADI, Assistenza Domiciliare Integrata. O ancora ricorrere alle Misure PNRR della MISSIONE 5 – COMPONENTE 2 – INVESTIMENTO 1.3 – HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA oppure Progetti di Co-Housing facendo ricorso all'Investimento 1.2 del PNRR.

*In riferimento alla linea 2 - ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE* – a sostegno della formazione del capitale sociale le Scuole e gli Enti di Formazione del territorio possono inoltre partecipare ai bandi a valere sul *PO FSE* per il rafforzamento delle competenze linguistiche degli allievi, organizzare attività di tirocinio nazionale, internazionale e attività di collegamento con il mondo del lavoro. La mobilità degli studenti e delle aziende è inoltre sostenuta dal Programma Europeo ERASMUS. In merito alle azioni previste per il rilancio dell'economia e delle attività imprenditoriali si richiama la possibilità di fare riferimento ad azioni e avvisi a valere anche sul PO – FESR 2021 -2027 *Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR), attraverso il ricorso agli Interventi 1.3.1. Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI ed all'intervento e Intervento 1.3.2. Promozione di nuovi investimenti per la competitività.*

*L'azione 3 – MOBILITÀ/TRASPORTI E ACCESSIBILITÀ DELL'AREA* – può trovare applicazione finanziaria nel fondo FSC trasporti tramite i Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS). L'area tematica "Trasporti e mobilità" comprende "Interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in campo stradale, ferroviario, marittimo e aereo, sia con riferimento alle reti TEN-T e alle direttrici e nodi di accesso alle medesime, nonché per la promozione della mobilità regionale e urbana sostenibile e logistica urbana". Ai fini della individuazione degli obiettivi e delle priorità relative all'area tematica, si è fatto riferimento a sei ambiti settoriali: trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo; impianti a fune. All'interno del Fondo, che si interseca con le Misure del PNRR, vi figurano anche interventi di promozione della *Mobilità Sostenibile*, sia Urbana (MUS), sia Interurbana. Ed ancora, il *PO FESR con la Priorità: 0003 Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione) 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR), prevede con l'Intervento 2.1.1.1.1. l'azione 2.8.1 Riquilibrare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani sostenibili tra cui interventi per Infrastrutture di trasporto urbano pulito (codice 081), Infrastrutture ciclistiche (codice 083), Digitalizzazione dei trasporti urbani (codice 084). Ed ancora, Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete*



*TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR) con l’Azione 3.2.3 Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale* che prevede realizzare interventi di riqualificazione o manutenzione straordinaria della viabilità secondaria e locale (cat. C o F del Codice della Strada: singola carreggiata e una sola corsia per senso di marcia) a servizio delle aree interne, preferibilmente integrati da interventi per il monitoraggio delle opere d’arte, dei volumi e carichi di traffico, etc. e in aree a rischio sismico e/o idrogeologico, tali da aumentarne gli standard di sicurezza e la funzionalità.

Ed ancora si prevedono interventi di monitoraggio del degrado delle infrastrutture e dei relativi flussi di traffico, funzionali alla definizione di programmi di potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale a servizio delle aree interne. **Azione 3.2.4 Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell’Intelligent Transport System.** Tale azione punterà all’implementazione di Intelligent Transport Systems (ITS) sia per una gestione innovativa della sicurezza stradale - anche per le utenze più vulnerabili, sia per l’aumento della disponibilità di servizi di trasporto, per un TPL di linea più accessibile ed “intelligente”.

**Azione 3.2.7 Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale** Si punterà alla promozione di forme di mobilità alternativa e di trasporto locali più sostenibili, generando significativi impatti in termini di presenze turistiche e conservazione e recupero del paesaggio. Saranno promossi interventi di realizzazione di percorsi dedicati alla mobilità dolce e ciclopedonale di ambito interurbano ed extraurbano, in ottica di complementarità con gli interventi del PNRR anche promuovendo ogni iniziativa idonea a sostenere la ciclabilità e le connesse attività economiche, in un’ottica di intermodalità, soprattutto bici/TPL. L’azione sarà sviluppata promuovendo collegamenti da e verso centri storici, borghi storici provinciali, circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche regionali. Sarà possibile prevedere la creazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici ad uso collettivo compreso attrezzaggio delle aree di sosta e realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della stessa.

**In riferimento alla Linea 4 AMBIENTE** - Sarebbe anche fondamentale per il rilancio dei Comuni dell’Area al fine di frenare il processo di tendenza demografica me di abbandono dei comuni interni, **l’approvazione e l’applicazione da parte dell’Assemblea regionale Siciliana della “Legge sulle montagne”** che istituirà le **Zone Franche Montane (ZFM)**: questo rappresenterebbe uno strumento fondamentale che grazie alla concessione ed al riconoscimento di agevolazioni fiscali alle attività economiche esistenti ed alle nuove che si verrebbero ad insediare nell’area agirebbe da vero volano di sviluppo per le piccole economie locali e montane.

Nello specifico, la proposta di Legge per l’istituzione delle ZFM prevedrebbe interventi quali ad esempio l’esonero del versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente e l’esonero dei versamenti ai fini delle imposte dirette, del reddito prodotto all’interno della zona franca; ai fini IRAP, dell’IMU, per gli immobili siti nella Zfm, posseduti ed utilizzati per l’esercizio dell’attività economica, etc.

Importante è anche guardare alle potenzialità che deriverebbero per i nostri territori dall’applicazione della **Strategia Nazionale delle Green community.** L’articolo 72 della legge 28 dicembre 2015 n.221 (Collegato ambientale 2016), recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, ha disposto che il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie promuova la predisposizione della Strategia Nazionale delle Green community.

Come noto, la Strategia Nazionale di cui al comma 1 individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti campi: a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell’anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno; b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche; c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, d) sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali; e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; f) efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti; g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production); h) integrazione dei servizi di mobilità; i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente.

In tale contesto, il **PNRR** prevede misure di sicuro interesse atte a garantire lo sviluppo di questi contesti, come ad esempio la Misura della **Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica**, Componente I – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities.

**In riferimento alla Linea 5 SVILUPPO LOCALE** – la Strategia s’interseca con la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio naturalistico e boschivo sia in termini produttivi sia di fruibilità turistica. A tal fine si ritiene utile il ricorso alla partecipazione ad avvisi e bandi a valere sul PSR Sicilia ed alle sue Misure/Sottomisure/Azioni per lo sviluppo delle aree boschive, montane e turistiche per il miglioramento della redditività che interviene a favore di soggetti sia pubblici, sia privati, a sostegno dei sistemi agroforestali, per la prevenzione dei danni causati dagli incendi e da calamità naturali e per accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, per incentivare la fruizione turistica del bosco. Inoltre il GAL Taormina Peloritani, Terre dei Miti e della Bellezza nel proprio PAL prevede bandi a favore degli enti pubblici per recuperare la rete dei sentieri realizzati ed esistenti, (ove per esistenti si intende quelli la cui accertata esistenza sia suffragata da riferimenti storico-geografici e da carte topografiche) e la realizzazione di strutture leggere per l’accoglienza e l’informazione.

Il Contratto di Fiume e di Costa delle valli Joniche dei Peloritani prevede nel suo Piano di Sviluppo interventi per la valorizzazione delle Valli interessate (bonifica delle sponde e dei fondali, dei sentieri, etc.) e per la realizzazione di interventi di salvaguardia e di incentivazione dell’offerta turistica per lo sviluppo delle comunità e delle imprese anche agricole presenti sul territorio.

Per favorire l’innovazione e la competitività delle piccole imprese la Regione Sicilia ha attivato numerose misure a sostegno dell’innovazione delle aziende in sinergia con le attività e i risultati della Ricerca. Inoltre, il PO-FESR con l’Asse III prevede interventi a sostegno dell’internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e lo stesso verrà fatto con la nuova programmazione PO-FESR 2021 – 2027. Sono inoltre rilevanti le attività attuate dal Servizio 4S. “Internazionalizzazione, Attività Promozionale e PRINT” a favore sia delle Nuove Iniziative d’Impresa per agevolare l’autoimpiego, sia per sostenere la competitività delle imprese già esistenti sia per Agevolazioni per azioni di comunicazione e marketing digitale.

Ed ancora, in un’ottica di crescita in campo internazionale si richiama la possibilità di fare riferimento ad azioni e avvisi a valere anche sul PO – FESR 2021 -2027 **Obiettivo specifico: RSO1.3.** Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR), attraverso il ricorso agli **Interventi 1.3.3 Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali ed 1.3.4. Sostegno all’offerta di risorse finanziarie alle PMI.**

Per qualificare l’offerta turistica che è trasversale a tutta la strategia e coinvolge i vari settori economici del territorio, dai soggetti pubblici alle imprese, si ritiene fondamentale la partecipazione ad avvisi e bandi a valere alla programmazione 2021-2027, miranti a dare nuova vita ai centri storici e minori attraverso nuove forme di ricettività e a qualificare l’offerta turistica attraverso nuovi servizi da mettere in rete.

La Strategia sarà supportata da investimenti per la riqualificazione dei centri storici, il recupero e la valorizzazione del ricco patrimonio culturale (palazzi, musei, ecc.) ma soprattutto finalizzati a soddisfare i fondamentali fabbisogni in tema di gestione e di incremento dei flussi turistici verso le aree interne e minori.

In questo contesto, le attività di marketing e comunicazione previste dalla strategia un ruolo importante è la collaborazione con la Regione Sicilia che lavora alle politiche di sviluppo turistico dei territori e che attraverso il Piano triennale di Sviluppo turistico sta delineando le linee di sviluppo turistico dell’intera Regione.

In tema di relazioni istituzionali tra i vari comuni dell’area, al fine di rendere sempre più omogenee le decisioni di governance, si punta a fare intervenire sempre più l’Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani il cui compito precipuo sarà appunto quello di assicurare, in sinergia con tutti i Comuni dell’area aderenti o meno alla stessa Unione, una gestione integrata delle politiche ordinarie e straordinarie sul territorio, puntando e recuperando la frammentazione dei livelli decisionali, la debolezza strutturale del “localismo” che non dipende solo dall’alto numero dei comuni (15) ma dal fatto che questi sono anche troppo piccoli, perché oltre l’85% ha una popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti, lo spessore delle relazioni istituzionali con la stessa Regione. Inoltre, le Azioni della Strategia si muoveranno in sinergia con gli **interventi previsti nell’ambito del PN 2021-2027 “Cultura”,** in particolare con l’**OS 4.6** che prevede progetti di welfare culturale ed inclusione sociale nei Luoghi della Cultura delle principali città e laboratori urbani per la costruzione di comunità creative e con il **PNRR (Missione 1, Componente 3 Turismo e cultura 4.0 e Missione 5, Coesione e Inclusione).**

Ed inoltre, si farà riferimento tra l’altro **Obiettivo specifico: RSO4.6.** Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione sociale e nell’innovazione sociale (FESR) con l’**Azione 4.6.1 Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali** e l’**Azione 4.6.2 Promozione del turismo esperienziale e responsabile.**

**In riferimento alla Linea 6 – DIGITAL DIVIDE-** Per garantire il superamento del digital divide e della



carente presenza di reti a banda ultralarga che permetterebbe anche ai territori interni di agganciare le aree maggiormente sviluppate in termini di connessione, Smart community, Smart farmer, etc. è opportuno agganciare le iniziative dell'Area a quelle della programmazione regionale del **FESR 2021 - 2027**, il quale in riscontro alle indicazioni di policy della Strategia Digitale della UE e in complementarietà e coerenza con la **Missione 1 del PNRR**, punta a favorire la transizione digitale quale fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del suo sistema produttivo e della PA per promuovere le competenze digitali e l'inclusione sociale. In particolare, per il raggiungimento di tali risultati si dovrà fare ricorso alle opportunità legate all'**Obiettivo specifico: RSOL.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (PO FESR 2021-2027) – Intervento 1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali) e attuazione dell'Agenda digitale siciliana**. L'azione riguarda il potenziamento della capacità della Pubblica Amministrazione regionale e degli Enti Locali di offrire servizi e processi in grado di garantire tempestività, qualità sicurezza e trasparenza ed efficienza all'azione pubblica a favore di cittadini e imprese e prevede tra l'altro la possibilità di ricorrere ad avvisi e bandi per:

- Acquisizione di dotazione materiale e immateriale e/o di servizi atti a garantire accessibilità, trasparenza ed efficienza dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese e altre istituzioni pubbliche e private;
- sviluppo e evoluzione di piattaforme digitali avanzate, realizzate o riammodernate secondo il paradigma cloud native anche mediante interventi di revisione sostanziale ("rearchitect e replatforming") dei sistemi informativi coerentemente ai nuovi paradigmi nazionali, che alimentino l'implementazione dei servizi, nell'ottica di creare ecosistemi digitali di settore (ad esempio sanità, giustizia, imprese, territorio, ambiente, cultura, turismo, lavoro, istruzione, ecc.);
- sviluppo e applicazione di soluzioni/tecnologie caratteristiche della cyber-security, finalizzate alla tutela delle reti, dei sistemi informativi, dei servizi informatici e delle comunicazioni elettroniche, per scongiurare minacce informatiche, assicurando la disponibilità, la confidenzialità e l'integrità e garantendo la resilienza degli ecosistemi digitali e tenendo conto dei principi del codice di condotta del JRC per i centri dati efficienti sotto il profilo energetico, anche in sinergia con le azioni di razionalizzazione dei data center in cloud della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR;
- promozione e incentivazione di servizi pubblici digitali centrati sull'utente integrati, aumentati, semplici e sicuri basati sulla logica digital & mobile first anche attraverso il ricorso ad architetture cloud;
- piattaforme di automazione delle procedure amministrative, interazione con gli utenti tramite assistente virtuale, interoperabilità e maggiore apertura di accesso ai dati;
- sviluppo di soluzioni finalizzate a garantire l'interoperabilità tra banche dati per la semplificazione dei procedimenti;
- etc.

Ed ancora, sempre all'interno dell'**Obiettivo specifico: RSOL.2**, attuare iniziative previste dall'**Intervento 1.2.3 – Rafforzamento della governance e delle capacità amministrativa di attuazione della policy** la cui azione è funzionale alla pianificazione e all'attivazione degli investimenti per la transizione digitale, ed è diretta a superare le difficoltà riscontrate dalla programmazione regionale PO-FESR nei cicli precedenti, soprattutto dovuti ai ritardi attuativi e alle diverse criticità registrate nella gestione delle operazioni da parte beneficiari pubblici. Gli interventi previsti - che sono altresì definiti nel dettaglio nell'ambito del PRiGA - puntano pertanto al rafforzamento amministrativo per accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali, che dei soggetti terzi coinvolti nell'attuazione del programma.

Di seguito l'Elenco interventi in corso di attuazione che concorrono al perseguimento della Strategia e dei relativi Obiettivi e Azioni Strategiche per singolo Comune appartenente all'Area.

## 1. COMUNE DI ALÌ

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia*	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
Recupero e manutenzione straordinaria degli alloggi di edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale sita in contrada Santa Caterina del Comune di Alì - Palazzina A	E302101740000	Decreto Direttoriale n. 51 del 24/05/2022 e del Decreto Direttoriale n. 85 del 05/06/2022 del Direttore Generale del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbanistiche, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità	Contrada Santa Caterina del Comune di Alì	OG.PP.	€ 964.78,18	Comune di Alì	Arch. Domenico COSTA	30/06/2023		

Recupero e manutenzione straordinaria degli alloggi di edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale sita in contrada Santa Caterina del Comune di Alì - Palazzina B	E302101743000	Settimanali Decreto Direttoriale n. 52 del 26/03/2022 e del Decreto Direttoriale n. 85 del 05/06/2022 del Direttore Generale del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbanistiche, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità	Contrada Santa Caterina del Comune di Alì	OG.PP.	€ 1.277.973,90	Comune di Alì	Arch. Domenico COSTA	30/06/2023		
---	---------------	--	---	--------	----------------	---------------	----------------------	------------	--	--

Recupero e manutenzione straordinaria degli alloggi di edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale sita in contrada Santa Caterina del Comune di Alì - Palazzina C	E302101740001	Decreto Direttoriale n. 52 del 26/03/2022 e del Decreto Direttoriale n. 85 del 05/06/2022 del Direttore Generale del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbanistiche, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità	Contrada Santa Caterina del Comune di Alì	OG.PP.	€ 1.277.973,90	Comune di Alì	Arch. Domenico COSTA	30/06/2023		
Intervento di adeguamento con finalità protettiva da	E120220020000	Decreto Direttoriale n. 19 del 19/08/2022 del	Contrada Pizzo del Comune di Alì	OG.PP.	€ 1.750.000,00	Città Metropolitana di Messina in Contrattazione con	Arch. Domenico COSTA	In affidamento		

## 2. COMUNE DI CASALVECCHIO SICULO

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
"lavori di messa in sicurezza delle strade comunali di aree interne con meno di 2000 abitanti nel comune di Casalvecchio Siculo"	F49J19000510002	DDG 2604 del 13-09-2021 dell'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità	vari	lavori	€ 101.494,53	comune	Ing Pietro Mila	22/06/2022		90%
Lavori di "Recupero delle gallerie di captazione acque di c.da Acqua Ruggia e ammodernamento della rete idrica del centro abitato di Casalvecchio Siculo" (I STRALCRO)	F45J17000000002	il DDG 1409 del 06-06-2022 dell'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità	contro urbano	lavori	€ 999.500,00	comune	Ing Pietro Mila	24/05/2023		1%
Lavori di "messa in sicurezza e valorizzazione con l'impiego di processi innovativi della chiesa di San Teodoro e delle aree circostanti per il recupero funzionale e la sua annessione alla fruizione turistica".	F43H19000100001	Decreto Interministeriale 20 dicembre 2019 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero delle Finanze	contro urbani	lavori	€ 1.000.000,00	comune	Ing Pietro Mila	09/07/2021		80%

### 3. COMUNE DI MANDANICI

CUP	TITOLO	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia <sup>1)</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/consegna del servizio	Data fine lavori/conclusione del servizio	% avanzamento
CUPJ200010001	LAVORI DI DEGRADAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DI MANDANICI IN CORRISPONDENZA DI PIAZZA DANTE CON ELIMINAZIONE DEL DEGRADO URBANO	Decreto del Ministero dell'Interno di concerto il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 09/06/2012	Paolo Dato	BS	€ 163.093,00		Arch. Natali Coppolino Giuseppe	21/09/2012		30
CUPJ200010002	COMPLETAMENTO DELLA DEGRADAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DI MANDANICI IN CORRISPONDENZA DEL QUARTIERE PANTANO ED AREE CIRCOSTANTI CON ELIMINAZIONE DEL DEGRADO URBANO *VALPANTANO	Decreto del Ministero dell'Interno di concerto il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 09/06/2012	Quartiere Pantano	BS	€ 142.537,00		Arch. Natali Coppolino Giuseppe	21/09/2012		30
CUPJ2000170001	Progetto per il restauro del Museo - Dama	Finanziata alla partecipazione	Quartiere SS. Sabatino	OP	€ 179.851,26		Arch. Natali Coppolino	30/10/2012		Espletato Solo progettazione
	antropologico (La Chiesa SS. Salvatore al fine di incrementare l'offerta di pubblico servizio in Piazza SS. Salvatore con il progetto di recupero e gestione 1002	il Programma di Sviluppo Regionale Regione Sicilia 2004-2020 Reg. CE 1260/2013 DISPOSIZIONI STRUTTIVE PARRE SPECIFICA MISURAM 07 soluzione 76, operazione M 76 - SGL7 Politenzi azione P.M. 2.2 GAL PELORETTANI ATTO n. 18					Leggona			in corso
CUPJ000000000	"Valorizzazione della rete esistente esistente finalando allo sviluppo del turismo escursionistico - sostanzio aumento per la mobilità dolce, di collegamento tra la Riserva Naturale Orientata Transversali e Monte Scauro" e il Sentiero Italia - Regione Sicilia, all'interno della Rete Ecologica Siciliana nel Comune di Mandanici", del beneficiario Comune di Comune di Mandanici (Me).	P.S.C. 2014-2020 misura 6.1.1a D.D.G. n. 1517 del 21/02/2012 Regione Siciliana Accordo del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente	Mandanici Extra urbana	OP	€ 1.025.454,20		Arch. Giuseppe della Scala (amministrazione) Di nominare	20/11/2012 (servizi avviati)		IN CORSO DI INCARICO PROGETTAZIONE ESICCUOVA

#### 4. COMUNE DI FORZA D'AGRO\*

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia**	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
Lavori di svuotamento e risegnaturo Torrioni Fondaco Ferrino e Scil	I75H1900030002	Dipartimento Protezione Civile DDG OCDFPC 458/0017	Frazione Scil	OP	90.000,00	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		
Ristrutturazione e ammodernamento SPA 65 e tratti comunali	G79J210106730009	Assessorato Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea	Frazione Scil	OP	813.134,29	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		
Lavori di valorizzazione del Casertano Agostiniano finalizzati alla fruizione turistica	I77H2002530003	Assessorato Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea	Centro Storico	OP	180.000,00	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		
Ripulificazione Urbana Villa Bevilacqua G. Feltoni	I77H21002110006	ANMAM	Centro Storico	OP	685.000,00	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		
Realizzazione itinerario del Padrino nel borgo	I77H17000580006	Assessorato Agricoltura dello Sviluppo Rurale e	Via del Centro Storico	OP	100.000,00	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		

storico di Forza D'Agro ed interventi con finalità ricreative ed informative turistiche		della Pesca Mediterranea D.D.G. n°1703 del 07/08/2019								
Ristrutturazione efficienza e installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili del palazzo municipale	I76I19000520008	Assessorato Energia	Palazzo Municipale	OP	200.718,00	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		
Interventi urgenti di ripristino della funzionalità via di fuga principale via Vigale lato nord della zona del Castello ed eliminazione del rischio idraulico via Vigale messa in sicurezza della via di fuga Vigale	I77H22000600001	Ministero dell'Interno	Via di fuga del Paese	OP	990.000,00	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		
Consolidamento sotto il castello a protezione del centro abitato	I77H17000200006	Assessorato Territorio e Ambiente	Intervento a valle del Castello	OP	1.550.920,32	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	INIZIO OTTOBRE 2022		
Lavori adeguamento sintonia scala di via A. de Gasperi	I77H16000580007	Ministero Istruzione	Edificio scolastico via A. de Gasperi	OP	912.495,60	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		
Realizzazione messa scolastica di via A. de Gasperi	I75E22000400006	Ministero Istruzione	Edificio scolastico via A. de Gasperi	OP	302.900,00	Comune di Forza D'Agro	Dott. Salvatore Lombardo	NO		



## 5. COMUNE DI PAGLIARA

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia <sup>19</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
Lavori di sistemazione idraulica Via Vallone Piazza o salvaguardia del centro abitato di Pagliara	B36J1800165002	PO FESR SICILIA 2014-2020 ASSE 5 Azione 5.1.1.A	Via Vallone Piazza Pagliara centro	OP	1.500.000,00	Comune di Pagliara	Ing. Campalla Carmelo	18.10.2022		1° e 2° Sal. Liquidato pari al 35%
"RICONVERSIONE FUNZIONALE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN VIA VALLONE RINALDO AD ASILO NIDO"	B36J1800020006	PNRR M4C1-L1	Via Vallone Rinaldo Pagliara centro	OP	495.000,00	Comune di Pagliara	Geom. Triolo Antonio	Da avviare		
Ristrutturazione, adeguamento sismico ed efficientamento energetico delle ex scuole elementari nella fraz. Rocchenere per	B38J1800030009	PNRR MSC2 - Investimento 2.2 MSC2 - Investimento 2.2	Via Rivorgimento Fraz. Rocchenere	OP	740.000,00	Comune di Pagliara	Geom-Triolo Antonio	Da avviare		
destinazione C.O.C e per finalità polifunzionale al fine di promuovere l'inclusione sociale										

## 6. COMUNE DI ROCCALUMERA

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia <sup>1b</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
"Ripulimento e potenziamento dei servizi del polo sportivo polivalente sito in via Collegio"	1141230027000	Finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU PNRR - MSC1.1.1	Via Collegio	OP	€ 1.190.000,00	Comune di Roccalumera	Ing. De Luca Giuseppe	In fase di Appalti		
Efficientamento energetico dell'immobile centro sociale	11412300256000		Centro Sociale Papa Giovanni Paolo II sito in Via C. Colombo angolo via antica del mercato	OP	€ 35.575,30	Comune di Roccalumera	Ing. De Luca Giuseppe	17.04.2023	30.08.2023	10,01%
Efficientamento energetico dell'immobile sede municipale	11412300029000		Palazzo Mena Foca Maria di Francia	OP	€ 30.317,00	Comune di Roccalumera	Ing. De Luca Giuseppe	06.04.2023	30.08.2023	30,00%
Rinnoveramento dei locali di un immobile conficcato alle mafie sito in Via Tomaso Albano n.	11702300010900	Finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU PNRR - MSC1.1.2	Via Tomaso Albano n.	OP	€ 100.000,00	Comune di Roccalumera	Ing. De Luca Giuseppe	In fase di Appalti		
Fornitura e posa in opera delle attrezzature per la pratica sportiva libera nelle aree verdi della periferia del borgo di C. Colombo	11412300270000	7° Linea di intervento PNRR - MSC 2.50.1 "Sport e Inclusione sociale" Finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU. Dipartimento per lo sport	Lungomare C. Colombo	OP	€ 30.000,00	Comune di Roccalumera	Ing. De Luca Giuseppe	05.07.2023	01.04.2023	
Sviluppo turistico del territorio attraverso la gestione efficiente delle aree verdi del borgo di C. Colombo, e interventi di ripulimento del parcheggio pubblico esistente nella zona sud del paese		Fondo concorso progettazione e idee per la gestione territoriale - DPCM 17 Dicembre 2021, ripartita del fondo per la progettazione territoriale - G.U. Serie Generale n. 41 del 18.02.2022	Lungomare C. Colombo	RS	€ 1.140.000,00	Comune di Roccalumera	Ing. De Luca Giuseppe	07.06.2023	06.08.2023	20,00%

## 7. COMUNE DI FURCI SICULO

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipo logica	Importo intervento	Beneficiari	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ chiusura del servizio	% avanzamento
Progetto per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della Biblioteca Comunale	C19C27001010001	PSRR - Ministero dell'Interno - M2C-02.2 - Legge 160/2019	37°57'47,78"N 15°22'52,40"E	OP	€ 50.000,00	COMUNE DI FURCI SICULO	Ing. Santi Moschetti	N.D.	N.D.	0%
Acquisto e posa in opera delle attrezzature per la pratica sportiva libera in un'area attrezzata a verde pubblico del territorio comunale	C14I27001250006	PSRR - DIPARTIMENTO PER LO SPORTE PCM - MIS 21.1 -	37°57'32,12"N 15°22'38,71"E	OP	€ 70.000,00	COMUNE DI FURCI SICULO	Ing. Santi Moschetti	N.D.	N.D.	0%
Interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione ed efficientamento energetico dell'edificio comunale	C14I270010150006	PSRR - Ministero dell'Interno e Merito MCHILL - D.D.S. N. 57 DEL 08/09/2022	37°57'31,26"N 15°22'42,77"E	OP	€ 527.000,00	COMUNE DI FURCI SICULO	Geom. Domenico Finocchio	N.D.	N.D.	10%
Lavori di adeguamento della Palestra facente parte della Scuola Media del Comune di Furci Siculo	C19C270010000006	PSRR - Ministero dell'Interno e Merito MCHILL	37°57'42,40"N 15°22'43,17"E	OP	€ 300.000,00	COMUNE DI FURCI SICULO	Ing. Santi Moschetti	N.D.	N.D.	10%
Messa in sicurezza attraverso lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria (pioggia)	C14I270012100001	PSRR - Ministero dell'Interno - M2C-02.2 - Legge 160/2019	37°57'55,66"N 15°21'46,30"E	OP	€ 50.000,00	COMUNE DI FURCI SICULO	Geom. Domenico Finocchio	15/09/2021	01/09/2021	90%
Efficientamento Energetico, adeguamento e messa in sicurezza degli impianti del Comune	C19C270015400001	PSRR - Ministero dell'Interno - M2C-02.2 - Legge 160/2019	37°57'52,98"N 15°22'28,32"E	OP	€ 100.000,00	COMUNE DI FURCI SICULO	Ing. Santi Moschetti	12/12/2021	27/05/2022	100%

## 8. NIZZA DI SICILIA

Titolo	CUP	Fonte Finanziaria	Localizzazione	Tipologia*	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio
"Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA Locali"	G81C23000020006	PNRR-PA Digitale 2023		BS	67.959,00 €	COMUNE DI NIZZA DI SICILIA	CLAUDIO MERLINO	01.08.2023	31.12.2023
"Investimento 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"	G81T22000810006	PNRR-PA Digitale 2023		BS	79.912,00 €	COMUNE DI NIZZA DI SICILIA	CLAUDIO MERLINO	01.07.2023	31.12.2023
"Investimento 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"	G51F22005280006	PNRR-PA Digitale 2023		BS	10.172,00 €	COMUNE DI NIZZA DI SICILIA	CLAUDIO MERLINO	01.07.2023	31.12.2023
Investimento 1.4.3 Adozione piattaforma pagoPA	G81F23000070006	PNRR-PA Digitale 2023		BS	16.996,00 €	COMUNE DI NIZZA DI SICILIA	CLAUDIO MERLINO	01.07.2023	31.12.2023
ACCESSIBILITA' TURISTICA". PROGETTO L'ANELLO DEL N°91: MIGLIORAMENTO E SOSTENIBILITA' DELLA MOBILITA' LENTA TRA I COMUNI DI ALF TERME, ALF, FUMEDINISI, NIZZA DI SICILIA PER LA FRUIZIONE DELLE AREE D'ATTILAZIONE NATURALISTICA E DEL PATRIMONIO S TORTICCO-ARCHIT ETTONICO. POTENZIALITA' DELL'ACCESSIBILITA' E PREVISIONE DI NODI INTERMODALI DI CONNESSIONE CON LA RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E IN PROGETTO-CAF G19F20000170001 GIUSTA ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 26.05.2020 STIPULATO TRA I COMUNI DI NIZZA DI SICILIA, ALF ALF TERME E FUMEDINISI	G19F20000170001,	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Responsabile dell'Attuazione del PAC Infrastrutture e Reti 2014- 2020		OP	5.050.000,00	COMUNE DI NIZZA DI SICILIA (C Capofila ATS)	BENEDETTO FALCONE	01.06.2023	31.06.2025

## 9. SANTA TERESA DI RIVA

	Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia <sup>19</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) - territorio nazionale - interoperabilità servizi tra Enti diversi	F51F2200660006	PNRR - MIC1 INV. 1.3 Misura 1.3.1	Santa Teresa di Riva	BS	20.334,00	Santa Teresa di Riva	Antonio PALELLA	29/05/2023	21/11/2023	67
2	Miglioramento delle esperienze d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino-Citizen Experience - Piazza V Reggimento Aosta	F91F2200560006	PNRR - MIC1 INV. 1.4 Misura 1.4.1	Santa Teresa di Riva	BS	155.234,00	Santa Teresa di Riva	Antonio PALELLA	30/03/2023	02/11/2023	75
3	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - territorio nazionale - integrazione di CIE	F91F2200120006	PNRR - MIC1 INV. 1.4 Misura 1.4.4	Santa Teresa di Riva	BS	14.000,00	Santa Teresa di Riva	Antonio PALELLA	26/7/2023	25/11/2023	50
4	Piattaforma notifiche digitali(PNDI) - territorio comunale	F91F22003250006	PNRR - MIC1 INV. 1.4 Misura	Santa Teresa di Riva	BS	32.580,00	Santa Teresa di Riva	Antonio PALELLA	02/05/2023	21/06/2024	30
	- notifiche riscossione tributi (con pagamento)		1.4.5								
5	Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione - territorio comunale - n. 14 servizi da migrare	F91C2200190006	PNRR - MIC1 INV. 1.2	Santa Teresa di Riva	BS	121.992,00	Santa Teresa di Riva	Antonio PALELLA	02/05/2023	22/07/2024	100
6	Applicazione App IO - territorio nazionale - attivazione servizi	F91F22001210006	PNRR - MIC1 INV. 1.4 Misura 1.4.3	Santa Teresa di Riva	BS	7.101,00	Santa Teresa di Riva	Antonio PALELLA	30/01/2023	19/01/2024	67
7	Piattaforma PAGOPA - Territorio nazionale - Attivazione servizi	F91F2200720006	PNRR - MIC1 INV. 1.4 Misura 1.4.3	Santa Teresa di Riva	BS	23.956,00	Santa Teresa di Riva	Antonio PALELLA	30/01/2023	21/09/2023	95
8	Sistemazione idrogeologica del Torrente Agri -	F97B1000230009	Fondi PO FERS 2014-2020	Santa Teresa di Riva	OP	3.417.000,00	Santa Teresa di Riva	Francesco PAGANO	01/04/2023	01/10/2024	0
9	Realizzazione cantiere di gronda a difesa del centro abitato di Santa Teresa di Riva in località Cantilati	F97B03000020006	Fondi PO FERS 2014-2020	Santa Teresa di Riva	OP	1.345.600,00	Santa Teresa di Riva	Francesco PAGANO	17/02/2023	17/12/2023	60
10	Consolidamento a protezione del centro abitato di Misserio, frazione di Santa Teresa di Riva	F97B1000250009	Fondi PO FERS 2014-2020	Santa Teresa di Riva	OP	1.646.487,00	Santa Teresa di Riva	Francesco SCARCELLA	18/11/2021	29/09/2023	90

## 10. FIUMEDINISI

N.	Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia*	Importo intervento	Beneficiario	RRP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ fine del servizio	% avanzamento
1	Lavori per l'installazione energetica e l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili nei locali pubblici del Comune di Fiumedinisi, al fine di ridurre i consumi di energia elettrica e le emissioni di gas serra.	F432300010001	Legge n. 99/2016, art. 1, comma 51-bis - Decreto Interministeriale Interno-MEF del 09/06/2012	Fiumedinisi - Piazza Martiri	RS	€ 102.200,00	Comune di Fiumedinisi	Gest. Comune Sirusa	2021	2024	30
2	Lavori per la realizzazione di impianti fotovoltaici finalizzati al risparmio energetico in strutture pubbliche comunali.	F432300020007	Legge n. 99/2016, art. 1, comma 51-bis - Decreto Interministeriale Interno-MEF del 09/06/2012	Fiumedinisi - Centro Abitato	RS	€ 72.185,00	Comune di Fiumedinisi	Gest. Comune Sirusa	2021	2024	30
3	Lavori di consolidamento del centro in zona in contrada Acquasanta (exile discesa 194-194-bis, 191-191-bis, 191-191-bis).	F432300030007	Legge n. 99/2016, art. 1, comma 51-bis - Decreto Interministeriale Interno-MEF del 09/06/2012	Fiumedinisi - Cala Acquasanta	RS	€ 104.140,00	Comune di Fiumedinisi	Gest. Comune Sirusa	2021	2024	30
4	Consolidamento del centro storico in contrada Giubiale.	F432300040009	Legge n. 99/2016, art. 1, comma 51-bis - Decreto Interministeriale Interno-MEF del 09/06/2012	Fiumedinisi - Cala Giubiale	RS	€ 100.194,00	Comune di Fiumedinisi	Gest. Comune Sirusa	2021	2021	80

5	Consolidamento del Pizzo Armi a difesa del centro abitato al fine di prevenire fenomeni di dissesto del Territorio Fiumedinisi.	F432300050009	all'incasso del 01/12/2020 Legge n. 190/2009, art. 1, comma 51-bis - Decreto Ministeriale all'incasso del 01/12/2020	Fiumedinisi - Cala Armi	RS	€ 904.363,65	Comune di Fiumedinisi	Gest. Comune Sirusa	2021	2025	80
6	Consolidamento a nuovo del centro abitato - Cala Fontana" nel Comune di Fiumedinisi - Codice N.5/2016/17/16/2016.	Z4323000190001	IV. Atti integrativi all'AMP in il Ministero dell'Ambiente e la Regione Siciliana. finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	Fiumedinisi - Cala Fontana	OP	€ 1.390.000,00	Commissari e di Governo per il contratto del disastro idrogeologico ex art.14 Regione Siciliana	Gest. Comune Sirusa	2021	2025	80
7	Interventi delle opere spandole del Territorio Fiumedinisi - Completamento a nuovo.	F4323000210001	Patto per il Sud - ME 17517	Fiumedinisi - Terrone Fiumedinisi	OP	€ 900.000,00	Commissari e di Governo per il contratto del disastro idrogeologico ex art.14 Regione Siciliana	Arch. Claudio Cristofari	2021	2024	30
8	Lavori di Consolidamento e completamento degli interventi previsti dalla Provincia di Sirusa del centro a nuovo delle SP 21.	L001040200000	Patto per il Sud - ME 17726	Fiumedinisi - Cala Motta	OP	€ 4.010.000,00	Commissari e di Governo per il contratto del disastro idrogeologico ex art.14 Regione Siciliana	Arch. Claudio Cristofari	2021	2025	10
9	Interventi di riduzione del rischio idrogeologico in contrada Motta.	F4323000000001	Legge n. 10/2009, art. 1, comma 159 e sogg. - Decreto Ministeriale all'incasso del 09/06/2012	Fiumedinisi - Cala Motta	OP	€ 771.500,00	Comune di Fiumedinisi	Gest. Comune Sirusa	2021	2025	40

11	Interventi di riduzione del rischio idrogeologico in contrada Capriano.	F47B9900010000	Legge n. 107/2016, art. 1, comma 139 e, oggi - Decreto Ministero dell'Interno del 05/05/2018	Firenze - C.da Capriano	OP	€ 300.000,00	Comune di Fiesolano	Com. Consorzio Sabina	2022	2023	20
11	Manutenzione di un tratto dell'Alveo del Torrone, Vicenza e delle opere di difesa cubicali, finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico.	F47B9900010000	Legge n. 107/2016, art. 1, comma 139 e, oggi - Decreto Ministero dell'Interno del 05/05/2018	Firenze - C.da Vicenza	OP	€ 100.000,00	Comune di Fiesolano	Com. Consorzio Sabina	2022	2023	90
12	Progetto per la realizzazione e ristrutturazione di percorsi infrastrutturali ed itinerari turistico ricreativi nelle aree circostanti il Castello Belvedere, sito di pregio storico e paesaggistico sitoente nel Comune di Fiesolano (MI).	G4C2100010000	Ministero 77 del PSR Sicilia 2016-2020. Progetto operativo a regia diretta G.A.L. a valore nella Garanzione 7.4 del PSR Sicilia 2016/2020	Firenze - C.da Castello Belvedere	OP	€ 477.200,17	G.A.L. Taurineta - Palazzina S.r.l. a r.l. (consorzio art)	Com. Consorzio Sabina	2023	2023	70
13	Ricostruzione e digitalizzazione del Sentiero Italia (Strada provinciale n. 215) nel tratto da Piano Margi a Pianella Acqua Santa, con realizzazione di interventi per la tutela e valorizzazione delle aree di pregio naturalistico e culturale.	F4E21000100000	PO FESR Sicilia 2014-2020 - Assc 9 - Azione 6.6.1	Firenze - Riserva NAT "Fiesolano e Mare Sardo" - Sentiero Italia - Piano Margi	OP	€ 2.000.103,95	Comune di Fiesolano	Arch. Nicola Cappolano Gergorio	2023	2024	20
14	Valorizzazione e ripristino ambientale dell'area tra la sede Sarmisina e Piano Margi, finalizzata alla creazione ecologica con il Sentiero Italia ed i Monti Peliccioli.	F4E21000200000	PO FESR Sicilia 2014-2020 - Assc 9 - Azione 6.5.1	Firenze - Riserva NAT "Fiesolano e Mare Sardo" - C.da Sarmisina - Piano Margi	OP	€ 144.413,51	Comune di Fiesolano	Arch. Nicola Cappolano Gergorio	2023	2024	20
15	Lavori di ripristino delle aree spondali del Torrone Fiesolano - Contrada Fontana Anni - Completamento.	F4E21000300000	PO FESR Sicilia 2014-2020 - Assc 5 - Azione 5.1.1.A	Firenze - Contrada Anni	OP	€ 4.200.000,00	Comune di Fiesolano	Arch. Nicola Cappolano Gergorio	2021	2024	10
16	Adeguamento statico ed affidamento energetico della Sonda idrometrica "S. Benedetto Sabia".	F4E21000400000	PSRR - Ministero di Cooperazione I.T. - Decreto del Ministero L.M. n. 320/2017	Firenze - Sonda idrometrica "S. Benedetto Sabia"	OP	€ 1.500.000,00	Comune di Fiesolano	Com. Consorzio Sabina	2023	2024	20
17	Rigenerazione urbana nel centro storico, mediante digitalizzazione	E420104010000	Legge n. 214/2015, art. 1,	Firenze - centro storico	OP	€ 1.000.000,00	Comune di Taurineta	Arch. Nicola	2023	2023	80

	della piazza Armi, Via S. Francesco, Via Paglià Lecloux, piazza S. Pietro e vicinimità, per il miglioramento della mobilità e la riduzione degli inquinanti.		art. 154 c. 2 sgg. - Decreto Interministeriale numero 1119 del 19-03-2022				Comuni di Finocchiaro	Coppello Gagliata			
18	Proponi progetto di demolizione "Interventi a completamento del Contratto di Quartiere II - Via Finocchiaro", Realizzazione Parco "Finocchiaro".	1401100007000	D.P.C.M. 21 Maggio 2016 - Programmazione straordinaria di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città Metropolitana del Comune capoluogo di Palermo.	Finocchiaro - Cala Voceva-Torre	OP	€ 1.200.000,00	Comune di Finocchiaro	Arch. Nade Coppello Gagliata	2021	2024	40
19	Proponi progetto di demolizione "Interventi a completamento del Contratto di Quartiere II - Via Finocchiaro", Completamento campo sportivo comunale.	1401100002000	D.P.C.M. 21 Maggio 2016 - Programmazione straordinaria di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città Metropolitana del Comune capoluogo di Palermo.	Finocchiaro - Cala Voceva-Torre	OP	€ 300.000,00	Comune di Finocchiaro	Arch. Nade Coppello Gagliata	2021	2024	30
20	Proponi progetto di demolizione "Interventi a completamento del Contratto di Quartiere II - Via Finocchiaro", Realizzazione strada di ingresso Cala Torre - Cala Armi - 2° stralcio Insediamento Cala Voceva - Cala Armi.	1401100007000	D.P.C.M. 21 Maggio 2016 - Programmazione straordinaria di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città Metropolitana del Comune capoluogo di Palermo.	Finocchiaro - Cala Voceva-Armi	OP	€ 400.000,00	Comune di Finocchiaro	Arch. Nade Coppello Gagliata	2022	2023	40
21	Proponi progetto di demolizione "Interventi a completamento del Contratto di Quartiere II - Via Finocchiaro", Riqualificazione del Quartiere San Francesco - Opere a completamento del 1° lotto della	1401100007000	D.P.C.M. 21 Maggio 2016 - Programmazione straordinaria di interventi per la riqualificazione	Finocchiaro - Cala S. Francesco	OP	€ 600.000,00	Comune di Finocchiaro	Arch. Nade Coppello Gagliata	2021	2024	40

	Acquedotti degli Archivi storici e delle tradizioni popolari.		urban e la sicurezza delle periferie della Città Metropolitana del Comune capoluogo di Palermo.								
22	Installazione di percorsi attrezzati.	1401200000000	PSRR - MNC III - Sport e inclusione sociale	Finocchiaro - centro storico	BS	€ 25.000,00	Comune di Finocchiaro	Arch. Nade Coppello Gagliata	2021	2021	30
23	Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per lo PA locali Comuni (Aprile 2021).	1401200007000	PSRR - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.2	Finocchiaro - uffici comunali	BS	€ 45.427,00	Comune di Finocchiaro	Michela A. Prisco	2021	2024	40
24	Misura 1.4.1 "Aggiornamento del Cloud per lo servizi pubblici" Comuni (Aprile 2021).	1401200100000	PSRR - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Servizi e Cittadinanza Digitale".	Finocchiaro - uffici comunali	BS	€ 75.922,00	Comune di Finocchiaro	Michela A. Prisco	2021	2024	30
25	Misura 1.4.1 AP7 00 - Comuni (Settembre 2021).	1401200002000	PSRR - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Servizi e Cittadinanza Digitale".	Finocchiaro - uffici comunali	BS	€ 12.159,00	Comune di Finocchiaro	Michela A. Prisco	2022	2024	40
26	Misura 1.4.1 - SP10 C.H. - Comuni (Settembre 2021).	1401200001000	PSRR - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Servizi e Cittadinanza Digitale".	Finocchiaro - uffici comunali	BS	€ 14.000,00	Comune di Finocchiaro	Michela A. Prisco	2022	2024	40
27	Misura 1.4.1 "Pianificazione Nord-Est Digital" Comuni (Settembre 2021).	1401200100000	PSRR - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Servizi e Cittadinanza Digitale".	Finocchiaro - uffici comunali	BS	€ 23.147,00	Comune di Finocchiaro	Michela A. Prisco	2022	2024	40

## 11. COMUNE DI LIMINA

TITOLO	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia <sup>15</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA ED ESTETICA DEL CENTRO STORICO "QUARTIERE ANNUNZIATA".	651E18000050002	Assessorato Regionale della Infrastruttura e della Mobilità - Dipartimento della Infrastruttura e della Mobilità e dei Trasporti - Servizio 7 - Pubblico Unione di Abitanti D.D.G. n. 3290 del 20/03/2019	Centro urbano	OP1	6.044.918,84	Comune di Limina	Arch. Domenico COSTA	2019		
ADEGUAMENTO SISMICO, MISURE IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE -	657B18000450003	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR del 16 dicembre 2018, n. 851, giusta.		OP1	6.397.000,00	Comune di Limina	Arch. Domenico COSTA	2023		
CORREZIONE SCHEMATICA		Delibera di G.M. n. 19 del 09/12/2019 PAC Salvaguardia 2007/2013 Obiettivo Operativo 2.1.2								
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PLESSO SCOLASTICO SCUOLE ELEMENTARI MEDIO-SERRA VIA MONACO, INCLUSE GLI IMPIANTI F.LINAVOLGRO EDIFICIO	652C17000130009	Anno 2011, Del. Lucidi 2010 del PSR FESR Sicilia 2014/2022 - "Investimento dell'efficienza energetica riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche"		OP5	1.285.000,00	Comune di Limina	Arch. Domenico COSTA	2019		
SERIE DI PENETRAZIONE AGEVOLI DI COLLEGAMENTO TRA L.A.S.P. 12 DI LIMINA E L.A.S.P. 19 TER DI ANULLIO, PASSANDO DALLE CONTRADE POMARAZZO, NELLA SPERONE 1° STRALCIO FUNZIONALE A.P. 12 SPERONE/ SERATA COMUNALE POMARAZZO/MBUJA, SPERONE/ MANUTENZIONE E RESTAURAZIONE DELLE ARTE STRADALI SECARENTI NEL COMUNE DI LIMINA (SI)	658L22001160006	Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurali e Territoriale e l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurali e della Pesca Mobilitazione - Servizio 7 - Gestione Minore PSR di Palermo nell'ambito della misura 4 sottomisura 3 - azione 3 del PSR Sicilia 2014/2022		OP1	1.648.229,00	Comune di Limina	Arch. Domenico COSTA	2023		

OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA A SERVIZIO DEGLI ALLOGGI POPOLARI SITINEL CENTRO- SUDRUCO CONE RICUPERO DEI QUADRANTI DEGRADATI, LINEA DEI NAZARDO VIA BELLETTI DISPOSIZIONE SOCIETÀ 1° SERIE CO	GS6D15003130003		Presidenza del Consiglio Città Metropolitana di Messina che ha incaricato il Comune di Lindusa Consorzio e della società per il posto con D.D. n. 41 del 21 Aprile 2015	Centro urbano	00F1	€ 995.500,00	Città Metropolitana di Messina in cooperazione con il Comune di Lindusa	Arch. Demotico COSTA	2022		
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA AL SERVIZIO DI ALLOGGI POPOLARI DEL CENTRO SUDRUCO CONE RICUPERO DEI QUADRANTI DEGRADATI DEL COMUNE DI LINUSA (VIA PROGETTO ESCLUSIVO SERIE CO FUNZIONALE	GS1DG8000320001		Dipartimento per le Politiche Opportunità presso Presidenza del Consiglio Ministri Piano Nazionale per la qualificazione sociale e urbana delle Aree Urbane Degradate Consorzio tra la Presidenza del Consiglio Ministri rappresentata dal Capo Dipartimento per le Politiche Opportunità, Ilmo. Luigi Cingoli, e il Comune di Lindusa, Stato beneficario	Centro urbano	00F1	€ 995.000,15	Comune di Lindusa	Arch. Demotico COSTA	2023		

MANUTENZIONE STRADINARIA DELL'IMPIANTO SPORTIVO-RECREA- CONTRADA SANTA VENERA	GS2H17000020001		Presidenza Consiglio del Ministri CONI	Contratto Stato Veneto	00F1	€ 1.140.000,00	Comune di Lindusa	Arch. Demotico COSTA	2023		
CURARE LE OPERE DI AMBIAMENTO E REISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO COMUNALE DI LACCURIA AL SERVIZIO DELL'ARCO	GS1B17000160002		D.D. n. 448 del 26/06/2015 del Assessore Regionale del Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale del Acquedotto Elettro	Contratto Stato Veneto	00F1	€ 301.514,97	Comune di Lindusa	Arch. Demotico COSTA	2020		
CUC - RECUPERO E REISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI DEL CENTRO STORICO IN ADIBITE A STRUTTURA STRATEGICA A SERVIZIO DELLA PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI LINUSA	GS9D15001340006		D.D. n. 2018 del 12/04/2018 del Assessore della Infrastruttura della Mobilità - Dipartimento Infrastruttura Mobilità Trasporti - Servizio 7 - Politiche Urbane e Attuali - CO. S2.H	Contratto Stato Veneto	00F1	€ 395.554,97	Comune di Lindusa	Arch. Demotico COSTA	2019		
REALIZZAZIONE DI UN PIANTO DI COMPOSTAGGIO DI RISERVA	GS6D19000120009		Dipartimento Regionale dell'Acquedotto Elettro del Assessore Regionale del Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità	Contratto Stato Veneto	00F1	€ 340.000,00	Comune di Lindusa	Arch. Demotico COSTA	2023		
MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRADINARIA DELLE VIA ANTOLOGO, 10 NOVEMBRE, INDIRIZZO DEI NAZARDO E ALCUNE TRAIUBRANI NEL COMUNE DI LINUSA	GS7H19001830003		Assessorato Regionale per le Infrastrutture per la Mobilità per la sicurezza pubblica 101/07/00 governativi del	Contratto Stato Veneto	00F1	€ 101.000,00	Comune di Lindusa	Arch. Demotico COSTA	2021	2022	

			Fondo per lo Sviluppo Coesione 2014-2020 Piano strategico di sviluppo della regione della Sicilia nei piccoli comuni dell'area interna con meno di 2000 abitanti - Linea di Azione Messa in attuazione di interventi civili							
"SICILIA IN SICUREZZA, MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI E-VR NAZARIO SAURO, DI SOTTOSERRA ED ALCUNI TRATTI URBANI "BORGHATE" "VIA NAZARIO SAURO, DI SOTTOSERRA, ALBRO MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI STRADE ED AREE COMUNALI Anno 2017	G57H2300020001		Decreto Ministero degli Interni del 29/04/2017 - Interventi per Comuni con meno di mille abitanti  INTERVENNO Annuncio 2017 Edizione GM 74/25	Comune Lintusa	405	€ 85.796,00	Comune di Lintusa	Arch. Domenico COSTA	2017	
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO COMUNALE "CENITRO SIO A LINDINA (SR) IN VIA PROVINCIALE / PIAZZA C. CAVALLARO	G54H2300040007		Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento energia - Direzione generale Incentivi Energia - CSE2022		409	€ 91.200,00	Comune di Lintusa	Arch. Domenico COSTA	2023	
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO	G54H2300060007		Ministero della Transizione Ecologica -		409	€ 90.700,00	Comune di Lintusa	Arch. Domenico COSTA	2023	

COMUNALE "SISIO SIO A LINDINA (SR) IN VIA C. GARBAIDI			Dipartimento energia - Direzione generale Incentivi Energia - CSE2022							
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO COMUNALE "CENTRO POLIFUNZIONALE" SIO A LINDINA (SR) IN VIA C. GARBAIDI	G54H2300050007		Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento energia - Direzione generale Incentivi Energia - CSE2022		409	€ 117.993,41	Comune di Lintusa	Arch. Domenico COSTA	2023	
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO COMUNALE "CASA ALBERGO PER ANZIANI" SIO A LINDINA (SR) IN VIA MARTIRIO BUCOGNA	G54H2300070007		Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento energia - Direzione generale Incentivi Energia - CSE2022		409	€ 161.599,09	Comune di Lintusa	Arch. Domenico COSTA	2023	
"EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO COMUNALE "SCUOLA DELL'INFANZIA" SIO A LINDINA (SR) IN VIA S. QUADRINO"	G54D2300039007		Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento energia - Direzione generale Incentivi Energia - CSE2022		409	€ 196.212,56	Comune di Lintusa	Arch. Domenico COSTA	2023	

## 12. COMUNE DI ROCCAFIORITA

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia <sup>18</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
Mantenimento, messa in sicurezza della strada Roccafiorta Monte Kalfa - tratto centro abitato Birio per Grassi - messa in sicurezza sede stradale, convogliamento acque meteoriche, recupero di manufatto acquedotti	H99D20003370001	PNRR	STRADA ROCCA FIORIT A/GRANITI	OP	€ 480.000,00	COMUNE DI ROCCAFIORITA	GEOM. LUCIANO SAGLIMBENI	23/02/21		99%
Consolidamento versanti e messa in sicurezza della strada Roccafiorta-Monte Kalfa	H97020001200001	PNRR	STRADA ROCCA FIORIT A/GRANITI	OP	€ 320.000,00	COMUNE DI ROCCAFIORITA	GEOM. LUCIANO SAGLIMBENI	23/02/21	09/09/22	100%
Realizzazione di un impianto di produzione da fonte rinnovabile [fotovoltaico], al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica (museo comunale, santuario monte kalfa, casa del pellegrino, vecchia casa comunale, ex locale ricreativo	H99J20002300001	MISe	ITI MUSEO COMUNALE, SANTUARIO MONTE KALFA, CASA DEL PELLEGRINO, VECCHIA CASA COMUNALE, EX LOCALE RICREATIVO	OP	€ 53.832,64	COMUNE DI ROCCAFIORITA	GEOM. LUCIANO SAGLIMBENI			100%
Abbatimento delle barriere architettoniche della biblioteca comunale, dotare la stessa di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico), e quanto necessario al risparmio energetico dell'edificio di proprietà pubblica che la ospita"	H99J20002400001		BIBLIOTECA COMUNALE	OP	€ 24.624,63	COMUNE DI ROCCAFIORITA	GEOM. LUCIANO SAGLIMBENI			100%
"Realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia da fonte rinnovabile in C.da Acquemole"	H99J22001990001	MISe	C.da Acquemole	OP	€ 61.634,08	COMUNE DI ROCCAFIORITA	GEOM. LUCIANO SAGLIMBENI			100%
Realizzazione di un impianto fotovoltaico diffuso su ex scuola materna ed ex casa comunale	H92C22000290007	MISe	ex scuola materna ed ex casa comunale	OP	€ 50.000,00	COMUNE DI ROCCAFIORITA	GEOM. LUCIANO SAGLIMBENI			100%

### 13. COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia <sup>1)</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
MISURA 1.4.5. PIATTAFORMA SOSTITUCHE DIGITALE	B50F2290279000	DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	SANT'ALESSIO SICULO	BS	€ 23.147,00	COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO	PRESTIPINO CONCETTA	27/03/2023	30/12/2023	50%
MISURA 1.4.3. AGGIUNTA AFFIDIO	B50F2290230000	DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	SANT'ALESSIO SICULO	BS	€ 4.804,00	COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO	PRESTIPINO CONCETTA	27/03/2023	30/12/2023	50%
MISURA 1.4.3. ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	B50F2290340000	DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	SANT'ALESSIO SICULO	BS	€ 56.412,00	COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO	PRESTIPINO CONCETTA	27/03/2023	30/12/2023	50%
MISURA 1.3.1. PIATTAFORMA DIGITALE	B50F2290410000	DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE	SANT'ALESSIO SICULO	BS	€ 10.171,00	COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO	PRESTIPINO CONCETTA	19/06/2023	30/12/2023	50%
NAZIONALE DATA		DIGITALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI								
MISURA 1.4.3. ADOZIONE PIATTAFORMA PAGO PA	B50F2290700000	DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	SANT'ALESSIO SICULO	BS	€ 6.078,00	COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO	PRESTIPINO CONCETTA	13/07/2023	31/01/2023	50%
MISURA 1.2. ABILITAZIONE AL CLORO D PER LE PA LOCALI	B50C2290247000	DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	SANT'ALESSIO SICULO	BS	€ 47.475,00	COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO	PRESTIPINO CONCETTA			0%
MISURA 1.4.4. ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALI - SPID CIE	B50F2290120000	DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	SANT'ALESSIO SICULO	BS	€ 14.000,00	COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO	PRESTIPINO CONCETTA			0%
PNRR - MISSIONE 5 COMPONENTE 2 MISURA INVESTIMENTO 1.1 "SPORT E INCLUSIONE SOCIALE"	B50C2290210000	DIPARTIMENTO PER LO SPORT	SANT'ALESSIO SICULO	OP	€ 28.891,29	COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO	ING. SANI MOSCHETTI	31/03/2023		0%

## 14. COMUNE DI SAVOCA

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipologia <sup>14</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
"Realizzazione di intesa a servizio del plesso scolastico della frazione Riva - Savoca"	J48C12000050000	PNRR - MIUR	Savoca - Fraz. Riva	OP	€ 127.800,00	Comune di Savoca	Geom. Antonino Costa	14/09/2023		
"RECUPERO DI UN IMMOBILE DA DESTINARE A RESIDENZA PER ANZIANI SITO IN SAVOCA (VIA SAN ROCCO)"	J49C17000350008	Regione Siciliana - Assocorato Infrastrutture	Savoca	OP	€ 799.765,37	Comune di Savoca	Arch. Antonino Santoro	14/12/2020		80 % circa
Lavori di restauro, innovazione tecnologica e	J49G19000190002	Regione Siciliana - Assocorato Beni Culturali	Savoca	OP	€ 218.699,11	Comune di Savoca	Arch. Antonino Santoro	14/02/2023		80 % circa
miglioramento prestazioni energetiche del Centro Filarmico Teatrale SS. Maria Annunziata										
"Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione della via San Francesco di Paola - Chiesa e la Via Santo Domenico - Cava"	J47H10002550002	Regione Siciliana - Assocorato Infrastrutture	Savoca	OP	€ 197.658,47	Comune di Savoca	Arch. Angelina Maria Muscolino	06/06/2023		50 % circa
"PROGETTO PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE, COGNITIVE E SENSORIALI DEL MUSEO COMUNALE CITTA' DI SAVOCA"	J47B22000570005	PNRR - MIBACT	Savoca	OP	€ 391.376,00	Comune di Savoca	Arch. Angelina Maria Muscolino	06/06/2023		50 % circa
"Ripulificazione e adeguamento della piazza di Santa Rosalia in Riva - Fraz. di Savoca"	J41B16000160001	Città Metropolitana di Messina	Savoca	OP	€ 212.125,27	Comune di Savoca	Arch. Antonino Santoro	31/10/2022	28/07/2023	100 %
"Lavori di ristrutturazione,	J41E15000660002	MIUR	Savoca	OP	€ 958.136,43	Comune di Savoca	Geom. Annarino Costa	13/06/2022		80 % circa
adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza delle strutture e degli impianti, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche della scuola secondaria di primo grado della frazione Riva"										

## 15. COMUNE DI ANTILLO

Titolo	CUP	Fonte finanziaria	Localizzazione	Tipelegia <sup>14</sup>	Importo intervento	Beneficiario	RUP	Data inizio lavori/ consegna del servizio	Data fine lavori/ conclusione del servizio	% avanzamento
Messa in sicurezza di alcuni tratti di via Butta del Centro abitato	G57H20001400001	Ministero per il Sud	Centro urbano	Op	113371,84	Comune di Antillo	Arch. Chetti Tama'	08/01/2022		80%
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale mediante realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale	G58C17000260009	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 - misura 7 - sottomisura 7.5	Centro urbano	op	183.999,68	Comune di Antillo	Arch. Chetti Tama'	Da iniziare		0%
Lavori di	G59Z2000450006	PSR Sicilia 2014	c.de agricole	op	646433,16	Comune di	Arch.	Da iniziare		0%
Ristrutturazione della strada di penetrazione agricola Mastrogiovanni-Intollerì-Pianoammare-Pinazzo		2020 Sottomisura 4.3 Azione 1				Antillo	Chetti Tama'			
Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino	G51F22002940006	PNRR MIC1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4-Servizi digitali e esperienze del cittadino			79922,00	Comune di Antillo	Arch. Chetti Tama'	15/05/2023		10%

## ❖ PARTE QUINTA

### 5. FORMA ASSOCIATIVA DELLE AUTORITÀ URBANE E DELLE AUTORITÀ TERRITORIALI.

Per garantire una *governance* efficace ed efficiente del sistema territoriale dell'Area e per far fronte alla crescente competitività delle altre destinazioni competitor, si prevede la costituzione di un organo di indirizzo strategico in Convenzione - ai sensi dell'art. 30 D.lgs., n. 267/2000-, quale evoluzione del "Comitato Istituzionale dei Sindaci", la cui funzione, in primis, è finalizzata al coordinamento e coinvolgimento dei vari soggetti istituzionali e stakeholder del sistema locale e degli strumenti a supporto dell'Area Interna e sarà finalizzata a definire le strategie di programmazione strategica del territorio secondo le linee di sviluppo, crescita e rafforzamento delle potenzialità dell'Area nonché la pianificazione dei servizi e infrastrutture previsti dai 6 Pilatri/Azioni della Strategia al fine di attuare e gestire il sistema di governance, monitoraggio e implementazione degli indicatori di crescita del "sistema territoriale Area Interna" in funzione di una valorizzazione economica, sociale, infrastrutturale, imprenditoriale e turistico-ecosostenibile dell'Area nel rispetto dei vincoli e dettami delle Linee Guida Nazionali per le Strategie delle Aree interne e dei Piani di Sviluppo e Coesione territoriale.

La costituzione di tale organo di indirizzo strategico in Convenzione, inoltre, rappresenterà l'avvio di un vero e proprio processo di riorganizzazione delle politiche del territorio e porrà le basi per una rinnovata governance del sistema locale in grado di affrontare efficacemente ed efficientemente anche le sfide a cui sono sottoposte le comunità locali.

Il livello di governance istituzionale locale potrà essere esplicitato attraverso l'avvio, nell'ambito della Convenzione, di ulteriori tavoli tematici con l'obiettivo di favorire una gestione integrata e partecipata nel processo di pianificazione, implementazione e aggiornamento continuo della Strategia. Tali tavoli, istituiti ad hoc su specifiche tematiche relative allo sviluppo dell'Area, le cui modalità operative di funzionamento andranno definite secondo apposito regolamento dovranno coinvolgere soggetti e stakeholder pubblici e privati del settore titolari di competenze volte alla crescita e lo sviluppo del turismo sostenibile, quali ad esempio il Dipartimento Programmazione e il Dipartimento Infrastrutture della Regione Siciliana (quest'ultimo per la parte di competenza della mobilità), o altri Dipartimenti (per il governo del territorio, urbanistica e ambiente), Enti Locali (Unioni di Comuni, Distretti Turistici, Contratti di Fiume, etc.) in particolare per tematiche relative alla sostenibilità ambientale, all'ambiente, alla mobilità al turismo, alla formazione ed alla sanità e coordinati dall'organo di indirizzo strategico in Convenzione sopra menzionata.



